

Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario **2022**

ai sensi del dlgs 254/2016

Veritas spa

veneziana energia risorse idriche territorio ambiente servizi

sede legale

Santa Croce 489, Venezia

consiglio d'amministrazione

presidente

Vladimiro Agostini

consiglieri

Marco Bordignon

Sara Da Lio

Gianni Dalla Mora

Francesca Longo

Michele Marangon

Pier Giorgio Ometto

Samuela Zennaro

collegio sindacale

presidente

Maria Giovanni Ronconi

sindaci effettivi

Andrea Burlini

Maurizio Interdonato

sindaci supplenti

Antonio Vitrani

Silvia Scavazzon

organismo di vigilanza

presidente

Andrea Martin

Loris Favero

Fiorella Gottardo

società di revisione

Deloitte & Touche spa

servizio clienti numero verde 800 466 466

www.gruppooveritas.it

info@gruppooveritas.it

Lettera agli stakeholder

Il 2022 è stato un anno in cui sono riprese le attività dopo un biennio caratterizzato dalla pandemia da covid-19 che ha pesantemente influenzato il territorio in cui opera il Gruppo Veritas e i cui effetti ancora perdurano. Purtroppo, quando si pensava di essere usciti dallo stato di emergenza, il 2022 si è aperto con il conflitto russo-ucraino che ha reso lo scenario mondiale ancora più complesso e ha cambiato nuovamente le prospettive globali.

Dal punto di vista ambientale il 2022 è stato un anno caratterizzato da scarse piogge con conseguenti problematiche legate all'erogazione di acqua potabile, specialmente nei mesi estivi dove la domanda di acqua aumenta notevolmente per la presenza di turisti nei litorali dei comuni serviti.

Da anni la salvaguardia dell'ambiente è centrale per le attività del Gruppo, già orientato da tempo nel perseguire obiettivi di sostenibilità, sociali ambientali ed economici. Questa attenzione è resa evidente nei progetti e negli investimenti, programmati e realizzati, e nell'allineamento di servizi e investimenti agli obiettivi del "green deal" europeo e delle Nazioni Unite (Agenda 2030).

Un risultato importante ottenuto nel 2022 è la certificazione della parità di genere secondo la UNI PdR 125/2022, che dimostra l'importanza e il valore attribuito a tutte le persone del Gruppo, alla valorizzazione delle differenze e all'inclusione. Un ringraziamento speciale va, allora, a tutti i lavoratori e lavoratrici del Gruppo che ogni giorno si impegnano, con le attività quotidiane ordinarie e spesso con attività straordinarie, a mantenere elevati i livelli di qualità dei servizi e contribuiscono a determinare il valore aggiunto per il territorio servito.

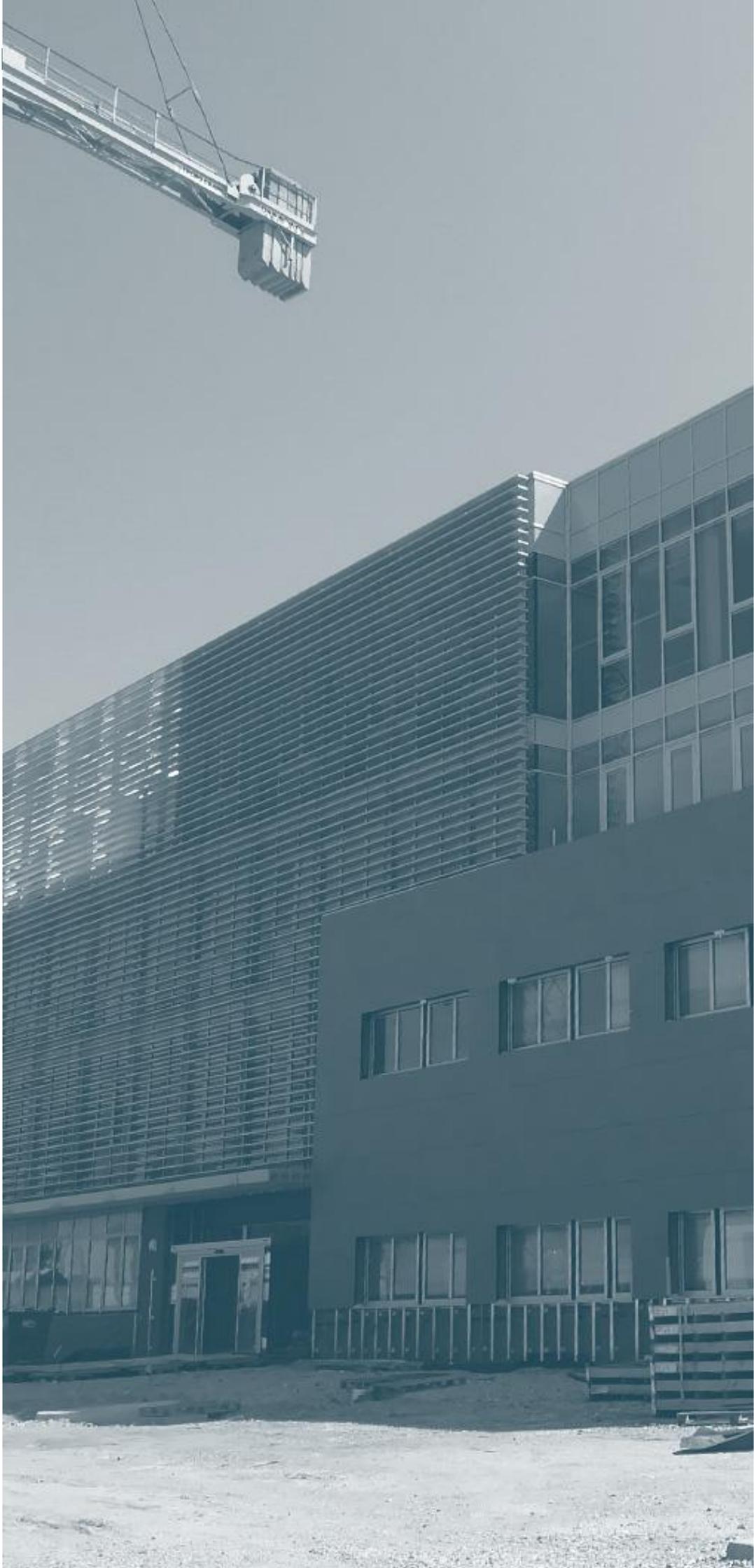
Sommario

1 Gruppo Veritas	7
1.1 Le società del Gruppo	8
1.2 Il modello di governance	12
1.3 Le finalità e i valori del Gruppo Veritas	17
1.4 Gli obiettivi di sostenibilità	19
1.5 Le aree geografiche e i principali asset	22
1.6 I servizi erogati e l'accessibilità agli utenti	24
2 L'analisi di materialità del Gruppo	27
3 La gestione delle risorse naturali	35
3.1 Il modello di organizzazione, le politiche e i rischi	36
3.2 Servizi pubblici essenziali a salvaguardia dell'ambiente	40
3.2.1 Consumi energetici ed emissioni	42
3.2.2 La gestione dei rifiuti sostenibile	47
3.2.3 La gestione delle risorse idriche	53
3.2.4 Progetti innovativi	60
3.2.5 La tutela della biodiversità	63
4 Le persone del Gruppo e il rispetto dei diritti umani	67
4.1 Il modello di organizzazione, le politiche e i rischi	68
4.2 Le persone del Gruppo	70
4.2.1 La composizione del personale	71
4.2.2 Assunzioni e cessazioni	75
4.2.3 Formazione e sviluppo	76
4.2.4 Relazioni industriali	78
4.2.5 Salute e sicurezza sul posto di lavoro	79
4.2.6 Welfare e work-life balance	83
4.2.7 Attività di prevenzione per la salute e il benessere del dipendente e protocollo di sorveglianza sanitaria	85
4.2.8 Inclusione e lotta alla discriminazione	86
5 L'etica e l'integrità nella organizzazione	89
5.1 Il modello di organizzazione, le politiche e i rischi	90
5.2 Conformità normativa e la lotta alla corruzione	92
5.3 La valutazione dei propri fornitori	94
6 Il rapporto con la comunità e le relazioni con gli utenti	95
6.1 Il modello di organizzazione, le politiche e i rischi	96
6.2 Attenzione alla qualità dei servizi e l'indagine di soddisfazione	97
6.3 L'impegno sociale del Gruppo	100
6.3.1 Le iniziative per la comunità locale	100
6.3.2 Il rispetto della privacy degli utenti	102
6.3.3 Il sostegno alle famiglie disagiate	102
6.4 Procedure e gestione di reclami e segnalazioni	103
7 Il Regolamento UE 852/2020	105
7.1 Informativa sulle attività sostenibili ai sensi del Regolamento UE 2020/852	106
7.1.1 La procedura per la valutazione dell'allineamento delle attività del Gruppo alla Tassonomia UE	108
7.1.2 Risultati dell'analisi	114
8 Nota metodologica	119
8.1 Metodologia di calcolo	121
9 GRI Content Index	123
10 Relazione della società di revisione indipendente	127

Introduzione

Il decreto legislativo n. 254 del 2016 (di seguito decreto), in attuazione della direttiva 95/2014/EU, prevede l'obbligo di pubblicazione di una dichiarazione di carattere non finanziario (di seguito Dnf) per gli enti d'interesse pubblico di grandi dimensioni, a partire dall'esercizio fiscale 2017. Tale dichiarazione copre i temi ambientali, sociali, attinenti al personale, al rispetto dei diritti umani, alla lotta contro la corruzione attiva e passiva, che sono rilevanti tenuto conto delle attività e delle caratteristiche dell'impresa, nella misura necessaria ad assicurare la comprensione delle attività aziendali, del suo andamento, dei suoi risultati e dell'impatto dalla stessa prodotto. A tal riguardo, per ciascuno degli ambiti di rendicontazione, è richiesta la descrizione del modello aziendale di gestione e di organizzazione, delle politiche praticate e dei principali rischi, incluse le modalità di gestione degli stessi, generati e/o subiti, e dei relativi indicatori di prestazione.

In coerenza con le richieste del decreto, il presente documento costituisce una relazione distinta ai sensi dell'art. 5 del decreto stesso e fornisce le informazioni qualitative e quantitative di carattere non finanziario del Gruppo Veritas.



1

Gruppo Veritas

Il Gruppo Veritas fornisce servizi di igiene ambientale, servizi idrici, servizi urbani collettivi servizi impiantistici e produzione di energia da fonti rinnovabili.

1.1 Le società del Gruppo

Il processo di ampliamento e consolidamento è iniziato il 5 dicembre 2001 con la fusione di Aspiv (l'azienda che si occupava della gestione del ciclo delle acque per il Comune di Venezia) e Amav (l'azienda municipalizzata che gestiva il servizio d'igiene urbana a Venezia) in Vesta spa (Venezia servizi territoriali ambientali), un'azienda che all'epoca contava 1.380 dipendenti e raccoglieva il *know-how*, l'esperienza, il patrimonio tecnico, umano ed economico di queste due realtà e quello di diverse gestioni dirette comunali, anch'esse confluite direttamente alle aziende.

Lo stimolo a migliorare, facendo leva sui rispettivi punti di forza e condividendo le migliori pratiche per la tutela dell'ambiente, ha spinto la società verso la dimensione di Gruppo: il 7 luglio del 2007 è nata Veritas, dalla fusione per incorporazione di Vesta spa, Acm spa (Riviera del Brenta e Miranese), Asp spa (Chioggia) e Spim spa (Mogliano Veneto), società che si occupavano del ciclo idrico integrato, dei servizi ambientali e di distribuzione del gas, ognuna con una propria storia alle spalle. Nel 2009 è stata fusa anche Cavarzere ambiente srl, nel 2010 poi Arti spa (specializzata nella progettazione, gestione e realizzazione delle manutenzioni impiantistiche) e nel 2011 Mogliano ambiente srl (l'azienda che operava nel campo dei servizi d'igiene urbana).

Ulteriori azioni d'integrazione societaria e fusione per incorporazione hanno coinvolto Veneziana di navigazione (2014), Sls Chioggia (2015), Datarec ed Elios (2016). Nel 2016 la società ha dato il via a un altro importante progetto di fusione, che si è concretizzato nel 2017: l'integrazione di Asi spa, che aveva come finalità principale la razionalizzazione delle società partecipate e la costituzione del gestore unico del servizio idrico integrato nel bacino Laguna di Venezia.

Nel 2018 si è realizzata la fusione per incorporazione di Alisea spa, che già faceva parte del Gruppo, con l'ottica di costituire, anche per il settore dei rifiuti, il gestore unico nel bacino Venezia ambiente. Con la fusione di Alisea, Veritas ha acquisito anche la gestione della discarica comunale nel comune di Jesolo. Nel 2018 sono divenute società controllate le partecipate Depuracque servizi e Lecher. Depuracque servizi è una azienda che dispone di un impianto di trattamento di rifiuti speciali mentre Lecher è un laboratorio di analisi.

La sede legale è a Venezia, Santa Croce 489. Le società attualmente parte del Gruppo e consolidate secondo il metodo integrale sono le seguenti: Veritas, la capogruppo, è una società per azioni a capitale interamente pubblico.

■ Veritas spa

La società operativa e capogruppo si occupa dei servizi integrati d'igiene ambientale nell'ambito del Consiglio di bacino Venezia ambiente, del servizio idrico integrato nell'ambito del Consiglio di bacino Laguna di Venezia e di alcuni servizi pubblici locali, tra i quali ad esempio la gestione di servizi cimiteriali, la gestione di impianti d'illuminazione e calore. Inoltre, per conto del comune di Venezia, gestisce il mercato ittico all'ingrosso, il servizio di posa passerelle in caso di acqua alta, i servizi igienici e la rete antincendio. A partire da luglio 2020 Veritas ha acquisito anche il controllo della gestione del forno crematorio di Conegliano, attività dunque rendicontata per il secondo semestre dell'anno. Per il 2022 si segnala l'acquisizione di una parte del ramo d'azienda Insula relativa alla gestione di lavori pubblici nel territorio comunale di Venezia.

■ Asvo spa

La società si occupa del servizio integrato d'igiene ambientale quale affidataria *in house* dei relativi servizi da parte degli 11 Comuni soci (Annone Veneto, Caorle, Cinto Caomaggiore, Concordia Sagittaria, Fossalta di Portogruaro, Gruaro, Portogruaro, Pramaggiore, San Michele al Tagliamento, San Stino di Livenza, Teglio Veneto), che sono anche soci di Veritas spa.

Dal 2018 svolge anche la propria attività nel settore dei servizi cimiteriali dove opera in qualità di società affidataria *in house* dei relativi servizi da parte del Comune di Portogruaro e

dal 2019 anche per i Comuni di San Michele al Tagliamento, San Stino di Livenza, Fossalta di Portogruaro e Cinto Caomaggiore. A decorrere dall'esercizio 2019 svolge anche la propria attività nel settore della manutenzione del verde pubblico in qualità di affidataria *in house* da parte del Comune di Portogruaro e a partire dal 2020 anche da parte del Comune di San Michele al Tagliamento e Fossalta di Portogruaro.

■ **Eco+Eco srl**

Impianto di selezione, recupero e preparazione dei rifiuti urbani, industriali e biomasse e impianto di selezione e trattamento di vetro plastica e lattine (Vpl).

La società è stata costituita nel 1998 come Ecoprogetto Venezia srl per rispondere all'esigenza di governare, attraverso opzioni produttive integrate, il ciclo dello smaltimento dei rifiuti urbani nell'area veneziana, sviluppando sinergie tra le diverse componenti del ciclo e assicurando l'autosufficienza nello smaltimento e il riciclo dei materiali derivanti dalle fasi di lavorazione, specializzandosi nel trattamento e valorizzazione energetica della frazione secca del rifiuto urbano.

Allo scopo di creare un'unica società proprietaria dei due poli di stabilimenti che collaborano in modo sinergico e coordinato uno per il trattamento, valorizzazione energetica e smaltimento dei rifiuti indifferenziati (proprietà della società Ecoprogetto Venezia srl) e uno per la gestione, raccolta, selezione e recupero di rifiuti da raccolta differenziata (di proprietà della società Eco-ricicli Veritas srl), nel corso del 2022 i soci delle due società hanno deliberato un progetto di fusione per incorporazione di Eco-ricicli Veritas srl in Ecoprogetto Venezia srl con contemporanea variazione della denominazione sociale da Ecoprogetto Venezia srl a Eco+Eco srl. La fusione ha avuto efficacia giuridica il 1° novembre 2022 con effetti contabili e fiscali retrodatati al primo gennaio 2022.

La società si occupa di selezione e recupero dei rifiuti urbani residui e della loro valorizzazione energetica, selezione e trattamento dei materiali derivanti dalla raccolta differenziata, allo scopo di suddividerli in beni omogenei di immetterli successivamente nel mercato del riciclo, dei rifiuti derivanti dal trattamento della raccolta differenziata, garantendo l'autosufficienza nel trattamento, recupero e smaltimento dei rifiuti di diversi territori in ambito regionale. L'obiettivo è ridurre al minimo i materiali che finiscono in discarica.

Sono attivi due impianti di produzione di combustibile solido secondario (Css) da utilizzare nel proprio impianto di produzione di energia elettrica (o in altri impianti per la produzione di energia elettrica) anche in *co-firing*.

Per quanto riguarda la selezione dei rifiuti differenziati, i diversi flussi dei materiali recuperati vengono avviati al riciclo nel quadro delle possibilità offerte dai consorzi di filiera del Conai (plastica e lattine). Oltre a questo, la società effettua anche attività di servizi di raccolta e trasporto dei rifiuti misti da imballaggio (vetro plastica lattine – Vpl), congiunte e/o separate per conto terzi.

Localizzata presso l'Ecodistretto di Porto Marghera, Eco+Eco gestisce due stabilimenti per il trattamento dei rifiuti operanti in coordinamento e sinergia a meno di 1 km di distanza. I due impianti sono quello per la valorizzazione energetica dei rifiuti urbani residui, Eco+Eco *valorizza*, e quello di selezione dei rifiuti differenziati, Eco+Eco *ricicla*. Per evitare commistione tra le attività e doppi conteggi, i dati relativi ai rifiuti trattati sono presentati distintamente per ciascun impianto.

Grazie alla centralizzazione delle attività e alla vicinanza geografica, è possibile ridurre l'impatto sul territorio, i costi di gestione e le esternalità negative sull'ambiente.

■ **Metalrecycling Venice srl**

impianto di recupero dei metalli

La società svolge attività di selezione, trattamento e valorizzazione di rottami ferrosi e cascami non ferrosi, e funge da piattaforma per conto del consorzio Ricrea. L'azienda acquisisce il materiale da demolitori, dalle aziende municipalizzate che si occupano della raccolta dei rifiuti urbani e da raccoglitori nazionali e li prepara in diverse combinazioni per fornire alle fonderie basi pronte e a basso contenuto di scorie per la fusione in diverse leghe.

La società è stata costituita nel 2013 dalla società Demont srl attraverso il conferimento di un ramo d'azienda. Successivamente, nel 2014 Demont ha ceduto a Eco-ricicli il 40% della partecipazione. In seguito all'aumento del capitale sociale deliberato per ripianare la perdita di esercizio, Eco-ricicli, ora incorporata in Eco+Eco, ha acquisito il 100% delle quote sociali, assumendo dal 2016 il controllo della società, in quanto segmento critico di un'importante filiera nella gestione del rifiuto differenziato.

■ **Depuracque servizi srl**

impianto di trattamento rifiuti speciali liquidi

La società opera dal 1987 nel settore del recupero e smaltimenti dei rifiuti speciali e pericolosi per conto terzi e nel 2018 entra a far parte del Gruppo. Le attività sono sviluppate per divisioni e comprendono il trasporto e lo smaltimento di rifiuti presso i propri impianti, la progettazione e l'esecuzione di bonifiche ambientali, la gestione in cantiere con impianti mobili di trattamento e l'intermediazione di rifiuti anche su impianti esteri. La società opera con la piattaforma di Salzano (impianto operativo e sede legale) soprattutto per la gestione dei rifiuti dell'area del Veneto e regioni limitrofe, mentre le attività di bonifica, realizzazione e gestione di impianti mobili, nonché di intermediazione dei rifiuti si estendono a tutto il territorio nazionale. L'azienda dispone di stazioni impiantistiche alle migliori tecnologie disponibili (Bat) alcune delle quali costituiscono un proprio patentino tecnologico brevettato.

■ **Lecher ricerche e analisi srl**

laboratorio di analisi studi e ricerche

La società, del Gruppo Depuracque, nasce nel 1980 a Dolo come Istituto Lecher snc e nel 1991 il laboratorio assume l'attuale configurazione. Nel 2018 entra, con Depuracque servizi, a far parte del Gruppo Veritas. Il laboratorio esegue prelievi e campionamenti in tutte le matrici ambientali tra le quali: analisi e caratterizzazione dei rifiuti; campionamenti e analisi chimico-fisiche e microbiologiche sulle acque; analisi su combustibili, oli e derivati; campionamento e analisi delle forme di amianto e valutazione dello stato di degrado dei materiali contenenti amianto; campionamento e analisi delle emissioni in atmosfera e degli ambienti di lavoro.

■ **Rive srl**

impianto di recupero rifiuti speciali

È la società di scopo (*newco*) avente a oggetto l'esecuzione e la realizzazione della concessione per lo sviluppo dell'attività dell'impianto di trattamento rifiuti pericolosi denominato Rtn e dell'area di pertinenza sita in Fusina Venezia e relativi servizi di conferimento rifiuti. Trattasi di partecipazione indiretta in quanto controllata da Depuracque servizi.

■ **Ecodistretto trasporti scarl**

È una società consortile, retta con i principi della mutualità e senza scopo di lucro, che si occupa prevalentemente del coordinamento di determinate fasi, delle rispettive attività imprenditoriali delle singole imprese che l'hanno costituita, di autotrasporto conto terzi. La società, controllata da Eco+Eco, è stata costituita il 30 novembre 2022. Al momento è inattiva.

■ **Veritas Conegliano srl**

La società ha per oggetto l'esecuzione delle opere e prestazioni relative alla progettazione costruzione e gestione economica finanziaria dell'ampliamento, manutenzione ordinaria e straordinaria gestione loculi e impianti nei cimiteri comunali e dell'impianto crematorio di Conegliano. La società è stata costituita nel 2016, è entrata nel perimetro di rendicontazione del Gruppo Veritas a partire dal 2022, quando Veritas ne ha acquisito il controllo.

Vi sono inoltre **Mive** (ora **Mia energia srl**), che nel 2022 è uscita dal perimetro di rendicontazione, e **Consorzio bonifica Fusina**, che non rientra nel presente perimetro di rendicontazione consolidata in quanto di prossima liquidazione.

1.2 Il modello di governance

La struttura societaria e la *governance* del Gruppo sono di seguito rappresentati. Per la capogruppo, Veritas:

■ **Presidente**

Rappresentante legale a cui è affidata la gestione del consiglio d'amministrazione e delle relazioni tra i soci e gli enti locali. Presiede le relazioni con Utilitalia e altri enti. È nominato a maggioranza dall'Assemblea dei soci. Il Presidente non è un dipendente di Veritas.

■ **Comitato di coordinamento e controllo per l'esercizio del controllo analogo**

È stato istituito sulla base dall'articolo 6 della convenzione e dell'articolo 40 dello statuto e permette ai soci di esercitare il controllo analogo sulla società e di prendere decisioni sulle politiche aziendali di contenimento dei costi e sulle decisioni strategiche.

■ **Assemblea dei soci**

Ha il compito di adottare le decisioni più rilevanti per la vita della società, come la nomina e la revoca dei componenti del consiglio d'amministrazione e del collegio sindacale, l'approvazione del bilancio e la destinazione degli utili che privilegiano gli investimenti, i piani di azionariato, le modifiche dello statuto sociale, l'emissione di obbligazioni. I soci sono i 51 Comuni del territorio servito. Tutti i comuni della Città metropolitana di Venezia e sette comuni della provincia di Treviso. Il socio di maggioranza è il Comune di Venezia. Nelle votazioni un Comune vale un voto. La compagine societaria della capogruppo è pubblica e consultabile nei documenti di bilancio consolidato e nel sito aziendale www.gruppoveritas.it alla pagina della trasparenza.

L'Assemblea dei soci prende visione della *Dichiarazione di carattere non finanziario* ai sensi del dlgs 254/2016.

■ **Consiglio d'amministrazione**

È l'organo collegiale al quale sono affidate la gestione dell'azienda, l'esecuzione delle strategie aziendali e la definizione del piano industriale che contiene anche obiettivi di sostenibilità. È l'organo responsabile dei processi decisionali e del controllo della gestione degli impatti dell'organizzazione sull'economia, sull'ambiente e sulle persone. È composto da un presidente e sette consiglieri.

Composizione consiglio d'amministrazione di Veritas per genere ed età

genere		%
donne	3	37,5%
uomini	5	62,5%
età		
< 30 anni	0	0%
tra 31 e 50 anni	2	25%
> 50 anni	6	75%
data anagrafica media (anni)	56	

Il Consiglio d'amministrazione è nominato, a maggioranza, dall'assemblea dei soci e dura in carica tre esercizi. I compensi dei componenti il Consiglio d'amministrazione vengono stabiliti dall'assemblea dei soci. I documenti di nomina con relativi compensi, indennità di risultato delle gestioni e altri rimborsi spese sono pubblici e consultabili sul sito della capogruppo www.gruppoveritas.it alla pagina della trasparenza, organi di indirizzo politico. Nella stessa pagina vi sono eventuali altre cariche e compensi presso enti pubblici e privati e incarichi con oneri a carico della finanza pubblica, le dichiarazioni e attestazioni di cui agli

articoli 2, 3 e 4 legge 441/1982 e le dichiarazioni di inconferibilità e/o incompatibilità di cui alla legge 190/2012 e dlgs 39/2013. Il Consiglio d'amministrazione approva la *Dichiarazione di carattere non finanziario* ai sensi del dlgs 254/2016 e le informazioni relative ai temi materiali.

Il Consiglio d'amministrazione approva anche il *Piano industriale* di Gruppo, dove sono descritti gli obiettivi di sostenibilità delle Nazioni Unite (Agenda 2030) e dove gli investimenti sono declinati rispetto a tali obiettivi.

■ **Direttore generale**

È il direttore che cura la gestione aziendale e l'esecuzione delle strategie aziendali espresse dal Cda e dai soci, assume decisioni sull'impiego delle risorse disponibili e delle risorse umane secondo priorità e necessità. Il direttore riceve dai dirigenti di direzione/divisione una relazione semestrale sulle principali attività svolte con particolare riguardo ai principali avvenimenti o eventi straordinari occorsi nel periodo. Quindi, il direttore relaziona al Consiglio d'amministrazione e all'Assemblea dei soci le attività di cui sopra nonché eventuali criticità emerse. Nel 2022 si sono verificate 4 criticità, una relativa a un episodio di *phishing* trattato al paragrafo 6.3.2, una relativa all'emergenza idrica dovuta alla siccità, argomento trattato al paragrafo 3.1, l'aumento del costo dell'energia e una criticità determinata dalla stagionalità nella produzione di rifiuti urbani con picchi nei mesi estivi.

■ **Società di revisione**

È la società a cui viene affidata la revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati.

■ **Collegio sindacale**

Ha il compito di vigilare sull'osservanza della legge e dello statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione nello svolgimento delle attività sociali; sul processo di informativa finanziaria, sull'adeguatezza della struttura organizzativa e di sintesi di controllo interno, sull'indipendenza della società di revisione legale dei conti; infine, sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario.

Composizione collegio sindacale di Veritas per genere ed età

genere		%
donne	2	40%
uomini	3	60%
età		
< 30 anni	0	0%
tra 31 e 50 anni	2	40%
> 50 anni	3	60%
data anagrafica media (anni)	53	

Il Collegio sindacale è nominato, a maggioranza, dall'assemblea per la durata di tre esercizi. I compensi dei componenti il Collegio sindacale vengono stabiliti dall'assemblea dei soci. I documenti di nomina con relativi compensi sono pubblici e consultabili sul sito della capogruppo www.gruppoveritas.it alla pagina della trasparenza. Alla stessa pagina sono presenti anche le dichiarazioni di inconferibilità o incompatibilità.

■ Organismo di vigilanza

L'organismo di vigilanza è composto da un presidente e altri due membri e si occupa di vigilare sull'adeguatezza del *Modello organizzativo* e sull'applicazione del *Codice etico*.

Composizione Organismo di vigilanza di Veritas per genere ed età		
genere		%
donne	1	33%
uomini	2	67%
età		
< 30 anni	0	0%
tra 31 e 50 anni	1	33%
> 50 anni	2	67%
data anagrafica media (anni)	66	

Per quanto riguarda la nomina dell'Organismo di vigilanza, viene fatta di una manifestazione di interesse tramite la quale le persone interessate presentano la propria candidatura. Il Cda, una volta valutate le candidature, nomina i componenti l'Organismo di vigilanza, il presidente e i compensi. Gli atti di nomina con i compensi sono pubblici e consultabili sul sito della capogruppo www.gruppoveritas.it alla pagina della trasparenza.

I **comitati di direzione**, coordinati dal direttore generale, sono i momenti di coordinamento tra le diverse direzioni o società del Gruppo.

■ Comitato di direzione

È il massimo organo direttivo dell'azienda ed è nominato e presieduto dal direttore generale. Costituisce il luogo della promozione, del confronto e del coordinamento delle strategie complessive del governo dell'azienda. Attualmente il comitato di direzione è composto dal presidente, membro permanente, dal direttore generale e dai direttori di: divisione ambiente, energia e patrimonio aziendale, divisione servizio idrico integrato, finanza e controllo sistemi informativi e rapporti con l'utenza di Gruppo, risorse umane e organizzazione di Gruppo.

■ Comitato di Gruppo

È presieduto dal direttore generale di Veritas ed è composto dai dirigenti Veritas. Costituisce il luogo della promozione e del coordinamento delle strategie complessive del governo di Veritas. Al comitato partecipano anche quadri con incarichi specifici e dirigenti delle società controllate.

■ Gruppo di lavoro di sicurezza

Composto dal responsabile del servizio unico di prevenzione e protezione, dagli Rsp, dai datori di lavoro, dal medico coordinatore e dai responsabili del personale e della formazione. Il Gruppo si occupa di tutti gli aspetti legati alla salute e sicurezza dei lavoratori, alla diffusione delle informazioni rilevanti e si interfaccia costantemente con gli Rls per condividere le decisioni in materia.

■ Gruppo di lavoro di comunicazione

Composto da risorse umane e responsabile della comunicazione, ha lo scopo di approfondire tematiche e argomenti inerenti alla comunicazione aziendale, sia verso l'esterno (mass media, social network ecc.) sia internamente (informative, modalità di diffusione, newsletter *Acquambiente*, telegram, intranet ecc.).

■ Gruppo di lavoro diversità e inclusione

Il Gruppo di lavoro Diversità & inclusione ha lo scopo di promuovere la cultura dell'inclu-

sione all'interno dell'azienda, anche focalizzandosi sulle diversità dovute alle ridotte capacità d'interazione con l'ambiente circostante (disabilità). In collaborazione con la direzione aziendale, il Gruppo identifica perciò obiettivi, iniziative e aree di miglioramento per favorire il processo di uguaglianza e inclusione, monitorandone i progressi. Sviluppa pratiche e politiche per valorizzare la diversità nei vari ambienti di lavoro e individuare le iniziative necessarie per lo sviluppo delle potenzialità dei singoli individui. Si occupa di diffondere la cultura del merito e, conseguentemente, l'opportunità di crescita alla portata di tutti.

■ **Diversity e Disability manager**

La figura del Diversity manager è all'interno della direzione risorse umane e organizzazione di Gruppo. La funzione è dedicata alla determinazione e promozione di strategie e iniziative atte a sviluppare le potenzialità dei singoli individui, in grado di portare un contributo aggiunto e unico, quale fondamentale tributo per la prestazione complessiva aziendale. Scopo è ottimizzare le diversità delle persone, in un percorso etico di condivisione dei valori e della reputazione di Veritas, superando differenze di genere, età, cultura o dovute alle ridotte capacità di interazione con l'ambiente circostante. La funzione, infatti, prevede la definizione di un ulteriore ruolo al suo interno, il Disability manager, con il fine di garantire e facilitare una corretta gestione del personale con disabilità.

■ **Gruppo di lavoro sostenibilità**

Il gruppo di lavoro Sostenibilità ha lo scopo di garantire il monitoraggio sulle esigenze e principali attività degli impianti, delle infrastrutture e dei servizi necessari alla garanzia del sistema di trattamento, valorizzazione e smaltimento di ogni rifiuto prodotto o gestito e di sviluppare progetti e programmi di sinergia tra impianti, processi e servizi, bilanciando il rapporto tra costi ed efficienza e riducendo al minimo i costi ambientali, mantenendo però degli standard qualitativi e di sicurezza elevati. Compito del gruppo è quello di efficientare e adeguare gli impianti alle migliori tecnologie e prestazioni (compatibilmente con i budget prefissati), assicurando una pianificazione puntuale, trasparente e sostenibile delle attività di tutti i settori e di tutte le attività aziendali utilizzando a pieno le opportunità dell'economia circolare.

Coerentemente con quanto definito in Italia con il *Piano nazionale energia e clima* e le sue prossime revisioni, ci si avvia a una transizione verso la decarbonizzazione, che richiede adeguati investimenti pubblici e privati, innovazione tecnologica, infrastrutture per le energie rinnovabili, efficienza energetica e realizzazione delle *smart grid* elettriche, rigenerazione urbana, mobilità sostenibile, prevenzione e messa in sicurezza del territorio e piani di adattamento al cambiamento climatico.

In questa transizione si deve considerare non solo la sostenibilità ambientale ed economica ma anche quella sociale, mediante il raggiungimento di tutti gli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs) dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, valorizzandone i potenziali benefici e sinergie in termini di piena occupazione, di rispetto del diritto alla salute, di prosperità economica, di resilienza ambientale e sociale, nazionale e globale.

Lo *Special report* (Sr15) sul clima dell'Ipcc indica i percorsi per una transizione sostenibile, ma segnala il rischio di espedienti socialmente o ambientalmente non sostenibili nella lotta al cambiamento climatico.

Il gruppo di lavoro, attraverso l'analisi dell'andamento degli investimenti sugli impianti e sulle gestioni, oltreché mediante la verifica degli indicatori di performance in linea con le politiche e strategie aziendali, ha il compito di verificare e misurare l'andamento della programmazione della suddetta transizione e la sua applicazione

Nel corso dell'anno di rendicontazione sono state istituite due funzioni:

■ **Funzione interna per la gestione delle informazioni privilegiate**

La funzione interna per la gestione delle informazioni privilegiate (Figip) è deputata alla gestione e applicazione del Regolamento per la gestione degli adempimenti in materia di contrasto agli abusi di mercato e il trattamento delle informazioni privilegiate. La Figip fa capo al direttore Affari legali e societari di Gruppo e si compone altresì di ulteriori due componenti: il direttore Finanza e controllo e Sistemi informativi e il direttore Risorse umane e organizzazione.

■ **Funzione organizzativa internal dealing**

La funzione organizzativa *internal dealing* (Foid) è competente nella gestione delle operazioni di *internal dealing* come previsto nel *Regolamento per la gestione degli adempimenti in materia di contrasto agli abusi di mercato e il trattamento delle informazioni privilegiate*. La Foid fa capo al direttore Affari legali e societari di Gruppo può avvalersi di uno specifico gruppo di lavoro.

Le associazioni cui il Gruppo, tramite la capogruppo o le società controllate, fa parte sono: Confservizi Veneto, Uni ente italiano di normazione, Utilitalia, Viveracqua e Rete ambiente Veneto.

1.3 Le finalità e i valori del Gruppo Veritas

La strategia del Gruppo ha come obiettivo principale la progettazione, realizzazione e gestione di servizi pubblici ambientali di eccellenza al minimo costo possibile. I servizi pubblici essenziali erogati dal Gruppo sono inoltre focalizzati ai bisogni di un territorio complesso e dalle molteplici esigenze, che presenta specificità e specialità uniche al mondo. La strategia imprenditoriale e ambientale della società, che trae origine dalla sua natura pubblica, conferma obiettivi aziendali e industriali che spesso coincidono con quelli collegati di sostenibilità, protezione dell'ambiente e corretto impiego delle risorse.

I principali obiettivi del Gruppo sono costituiti da:

- **smaltimento efficiente dei rifiuti**, in conformità alle indicazioni normative e con le migliori soluzioni tecnologiche disponibili, privilegiando eventuali necessarie integrazioni industriali o impiantistiche e l'autosufficienza del bacino/territorio servito anche nell'ottica della circolarità;
- **protezione delle fonti di approvvigionamento idriche**, contestuale alle politiche di risparmio e riuso della risorsa acqua;
- funzionalità, rinnovo e **sviluppo delle reti di distribuzione dell'acqua**;
- completamento ed efficientamento **delle reti fognarie e degli impianti di depurazione** finalizzati sia al rispetto delle normative nazionali e locali di protezione dell'ambiente e della laguna di Venezia, sia per il miglioramento delle prestazioni industriali complessive;
- **efficientamento continuo dei servizi prodotti ed erogati** e introduzione di **sistemi organizzativi adeguati e crescentemente protettivi** per l'ambiente e per chi ci lavora;
- **miglioramento degli ambienti di lavoro e riduzione dei rischi** che gravano sugli operatori;
- **incremento della competenza del personale** attraverso la formazione, l'informazione e l'addestramento;
- **miglioramento del benessere del personale** attraverso l'attuazione di politiche di work life balance e di *welfare*, di parità di genere e di inclusione;
- **riduzione degli impatti ambientali** (emissioni, produzione rifiuti, prelievi e scarichi idrici, consumi energetici) e **degli impatti organizzativi** (attrezzature, ergonomia del lavoro, grazie anche all'innovazione e al passaggio a una flotta di mezzi a minore impatto emissivo);
- **rinnovo di sedi logistiche**, anche con l'impiego di costruzioni a basso impatto ambientale, secondo logiche razionali e territoriali nonché di espansione dei servizi territoriali (economie di scala).

Tali obiettivi vengono perseguiti anche tramite il coinvolgimento di tutti gli stakeholder interessati e coinvolti dalle tematiche di sostenibilità, attraverso una razionalizzazione continua dei servizi offerti e lo sviluppo di modelli organizzativi adeguati per mantenere o migliorare l'efficienza, potenziando la crescita continua delle competenze del personale e la sicurezza degli ambienti di lavoro e infine attraverso l'aumento del grado di soddisfazione degli utenti e la loro responsabilizzazione in termini di utilizzo delle risorse e dei servizi ambientali mediante azioni d'informazione e partecipazione continua.

Gli obiettivi possono essere raggiunti attraverso *partnership, joint venture*, fornitori selezionati e altre forme di collaborazione e sviluppo, anche fuori dal territorio di stretta competenza.

Nel perseguimento dei propri obiettivi aziendali, anche grazie alle razionalizzazioni che conseguono quando si possono ottenere economie di scala interessanti, il Gruppo Veritas ha avviato una politica di standardizzazione dei modelli e dei costi finalizzata al miglioramento della gestione delle problematiche idriche energetiche e ambientali all'interno dei territori (ambiti) in cui opera. Tali attività saranno nel prossimo quinquennio quelle con maggiore riscontro operativo, ciò anche grazie all'acquisizione di un'accresciuta dimensione di gruppo industriale.

Un altro asse portante della strategia è il perseguimento dell'**efficienza energetica**, tassello fondamentale della transizione ecologica e della decarbonizzazione dei consumi di energia, nonché elemento chiave per generare una maggiore consapevolezza e una cultura favorevoli alla riduzione dell'impatto ambientale delle attività e servizi forniti dal Gruppo Veritas.

1.4 Gli obiettivi di sostenibilità

Il Gruppo Veritas ha l'obiettivo di creare valore per i soci e per la collettività del territorio servito, tramite azioni di sviluppo e innovazione nei diversi settori di competenza, in un'ottica di sostenibilità ed economia circolare.

Attraverso la gestione dei propri servizi industriali e di pubblica utilità, il Gruppo concorre attivamente al raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda 2030 delle Nazioni unite (*Sustainable Development Goals o SDGs*), definendo azioni specifiche per il loro conseguimento.

Il Gruppo contribuisce, tramite le proprie attività, ai seguenti obiettivi:



Il piano industriale del Gruppo 2021-2023 si sviluppa secondo cinque linee strategiche principali: governance pubblica, razionalizzazione ed efficientamento continuo, sviluppo selettivo, consolidamento dei servizi, sviluppo delle persone e valorizzazione delle competenze. Dalle strategie viene definito il piano d'azione da cui deriva quello degli investimenti definiti anche per i diversi servizi e attività del Gruppo. La tabella che segue descrive gli investimenti e attività programmate del Gruppo che concorreranno al perseguimento degli obiettivi dell'Agenda 2030, anche con riferimento alle attività della tassonomia europea e della regolazione di Arera.

GLI OBIETTIVI FUTURI DEL GRUPPO: I PROGETTI

Contributi agli obiettivi della tassonomia	Attività tassonomiche	Descrizione	Obiettivi SDGs	Arera
Mitigazione dei cambiamenti climatici, Prevenzione e controllo dell'inquinamento	7.1, 7.2 Costruzione nuovi edifici e opere edilizie civili e loro preparazione	Investimenti per la realizzazione di nuove sedi aziendali, investimenti per la riqualificazione e riorganizzazione di sedi esistenti.	    	Non applicabile
Mitigazione dei cambiamenti climatici, Transizione verso un'economia circolare, Prevenzione e controllo dell'inquinamento, Protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi	Non applicabile	Investimenti per la valorizzazione energetica, per il recupero di rifiuti da spazzamento, per la gestione dei fanghi da depurazione, per il trattamento dei rifiuti liquidi e abbattimento microinquinanti emergenti, per la minimizzazione degli impatti ambientali delle discariche, Progetti per la transizione verso l'economia circolare.	   	Non applicabile
Mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici, Transizione verso un'economia circolare, Prevenzione e controllo dell'inquinamento, Protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi	5.5 Attività di raccolta e trasporto rifiuti urbani differenziati	Investimenti per isole ecologiche e stazioni di travaso, investimenti per selezione e preparazione al riutilizzo e riciclaggio dei rifiuti, investimenti per nuovi contenitori della raccolta e attrezzature	 	Non applicabile

Contributi agli obiettivi della tassonomia	Attività tassonomiche	Descrizione	Obiettivi SDGs	Arera
Mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici, Uso sostenibile e protezione delle risorse idriche e marine, Prevenzione e controllo dell'inquinamento	5.1 Costruzione espansione e gestione di sistemi di captazione, trattamento e distribuzione acqua	Acquisizione rete Savec, nuova centrale del Tronchetto, nuove condotte di adduzione e distribuzione e serbatoi di acquedotto	  	M1, M2, M3
Adattamento ai cambiamenti climatici, Uso sostenibile e protezione delle risorse idriche e marine, Prevenzione e controllo dell'inquinamento	5.2 Rinnovo gestione di sistemi di captazione, trattamento e distribuzione acqua	Impianto trattamento acque campo pozzi Scorzè, interventi di rinnovo delle condotte di adduzione e distribuzione, ricerca e riparazione perdite	 	M2, M3
Adattamento ai cambiamenti climatici, Uso sostenibile e protezione delle risorse idriche e marine, Prevenzione e controllo dell'inquinamento	5.3 Costruzione, espansione e gestione dei sistemi di raccolta e trattamento di acque reflue	Investimenti di estensione delle reti fognarie, realizzazione nuove vasche di prima pioggia, nuove condotte collegamento tra impianti di depurazione	  	M4, M6
Adattamento ai cambiamenti climatici, Uso sostenibile e protezione delle risorse idriche e marine, Prevenzione e controllo dell'inquinamento	5.3 Rinnovo dei sistemi di raccolta e trattamento di acque reflue	Investimenti per potenziamento e adeguamento di vasche di prima pioggia, sfioratori e impianti di depurazione	  	M4, M6
Mitigazione dei cambiamenti climatici, Prevenzione e controllo dell'inquinamento	Non applicabile	Ristrutturazione e rinnovo dei tre impianti di cremazione		Non applicabile
Mitigazione dei cambiamenti climatici, Prevenzione e controllo dell'inquinamento, Protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi	Non applicabile	Piantumazione di nuove aree territoriali o adozione di alberi per contribuire all'abbattimento di CO ₂ anche con il coinvolgimento di cittadini e portatori di interesse coinvolti (aziende, Enti, ecc.). Nel progetto si prevede di quantificare le emissioni di CO ₂ evitate e informare tutti gli stakeholder coinvolti.	 	Non applicabile
Mitigazione dei cambiamenti climatici, Prevenzione e controllo dell'inquinamento	Non applicabile	Investimenti per sostituzione contatori idrico (<i>smart metering</i>), digitalizzazione palmari sistema gestionale, digitalizzazione servizi per l'utenza, digitalizzazione per lo sviluppo della <i>business intelligence</i> , tecnologia di <i>cyber security</i> . Digitalizzazione processi operativi per la gestione del servizio di igiene urbana, sviluppo piattaforma per la gestione della flotta aziendale. Investimenti per la transizione verso digitalizzazione.	  	Non applicabile
Non applicabile	Non applicabile	Attività di formazione delle competenze digitali, sviluppo di soft skills, iniziative e corsi e seminari sul benessere personale e conciliazione vita-lavoro (<i>welfare</i> , <i>work life balance</i>), attività per la valorizzazione delle diversità	   	Non applicabile

Contributi agli obiettivi della tassonomia	Attività tassonomiche	Descrizione	Obiettivi SDGs	Arera
Mitigazione dei cambiamenti climatici, Prevenzione e controllo dell'inquinamento, Transizione verso un'economia circolare	5.5 Attività di raccolta e trasporto rifiuti urbani differenziati 6.5, 6.6, 6.8, 6.9 Acquisto, noleggio e gestione mezzi per trasporto merci e persone su strada e in acqua	Investimenti per la conversione progressiva del parco mezzi con veicoli meno inquinanti con uso di bio-metano da trattamento frazione organica e con inserimento di unità a propulsione elettrica	   	Non applicabile
Mitigazione dei cambiamenti climatici, Transizione verso un'economia circolare, Protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi	Non applicabile	Progetto per la cattura della CO ₂ e progetto per la produzione di bio-plastiche da biogas, Investimenti per la de-carbonizzazione.	   	Non applicabile
Mitigazione dei cambiamenti climatici, Prevenzione e controllo dell'inquinamento, Protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi	4.1 Costruzione o gestione impianti per la produzione di energia da fotovoltaico	Installazione nuovi campi fotovoltaici. Investimenti di efficienza energetica, Illuminazione	  	Non applicabile

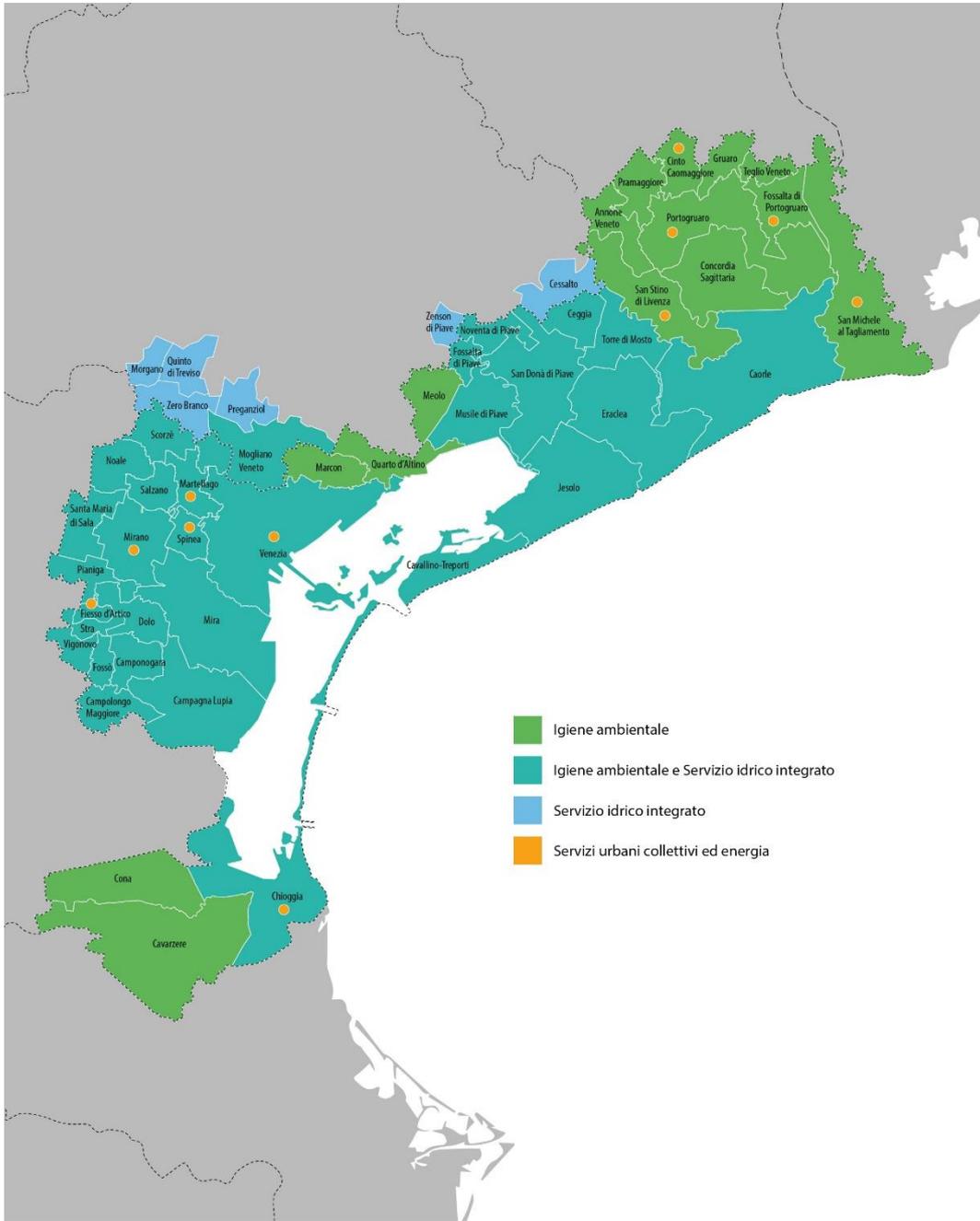
1.5 Le aree geografiche e i principali asset

Il Gruppo Veritas è attivo in 51 comuni dell'area metropolitana di Venezia e della provincia di Treviso. In 45 di questi, il Gruppo fornisce servizi ambientali (gestione dei rifiuti e igiene urbana), mentre fornisce servizi idrici (gestione dell'acquedotto, fognatura e depurazione) in 36 comuni. Oltre a questo, in 12 comuni il Gruppo svolge alcuni servizi urbani collettivi, che comprendono, tra gli altri, la gestione dei cimiteri e degli impianti di cremazione, del mercato ittico all'ingrosso di Venezia, dell'illuminazione pubblica e della gestione calore. Da metà 2020 Veritas gestisce anche l'impianto di cremazione di Conegliano.

All'interno del territorio illustrato precedentemente, il Gruppo Veritas svolge le proprie attività in cinque principali impianti (Eco+Eco *valorizza*, Eco+Eco *ricicla*, Metalrecycling, Rive e Depuracque) e conta tra i propri asset fisici maggiormente rilevanti 36 depuratori per le acque reflue urbane con diverse potenzialità, 1 impianto di depurazione delle acque reflue di fognatura industriale 39 centri di raccolta e servizio di ecomobile in 19 comuni, 9 sportelli principali, 5 discariche, 49 cimiteri e 3 forni crematori, 4 potabilizzatori, 14 principali sedi aziendali, oltre alle centrali dell'acqua del Gruppo.

Tipologia servizi erogati ai cittadini al 31.12.2022

	Comune
igiene ambientale	Annone Veneto, Caorle, Cavallino-Treporti, Cavarzere, Chioggia, Campagna Lupia, Campolongo Maggiore, Camponogara, Ceggia, Cinto Caomaggiore, Cona, Concordia Sagittaria, Dolo, Eraclea, Fiesso d'Artico, Fossalta di Piave, Fossalta di Portogruaro, Fossò, Gruaro, Jesolo, Marcon, Martellago, Meolo, Mira, Mirano, Mogliano Veneto, Musile di Piave, Noale, Noventa di Piave, Pianiga, Portogruaro, Pramaggiore, Quarto d'Altino, Salzano, San Donà di Piave, San Michele al Tagliamento, San Stino di Livenza, Santa Maria di Sala, Scorzè, Spinea, Stra, Teglio Veneto, Torre di Mosto, Venezia, Vigonovo
servizio idrico integrato	Caorle, Campagna Lupia, Campolongo Maggiore, Camponogara, Cavallino-Treporti, Ceggia, Cessalto, Chioggia, Dolo, Eraclea, Fiesso d'Artico, Fossalta di Piave, Fossò, Jesolo, Martellago, Mira, Mirano, Mogliano Veneto, Morgano, Noale, Musile di Piave, Noventa di Piave, Pianiga, Preganziol, Quinto di Treviso, Salzano, San Donà di Piave, Santa Maria di Sala, Scorzè, Spinea, Stra, Torre di Mosto, Venezia, Vigonovo, Zero Branco, Zenson di Piave
servizi cimiteriali e gestione degli impianti di cremazione	Servizi cimiteriali a Dolo, Martellago, Mirano, Spinea, Venezia, Portogruaro, San Michele al Tagliamento, San Stino di Livenza, Fossalta di Portogruaro, Cinto Caomaggiore Impianti di cremazione di Marghera-Venezia, Spinea e Conegliano
illuminazione pubblica	Chioggia, Fiesso d'Artico, Fossalta di Portogruaro
calore	Chioggia, Fossalta di Portogruaro
altri servizi pubblici	A Venezia, servizio di posa delle passerelle in caso di acqua alta, gestione delle toilette pubbliche, servizi portuali (<i>utilities</i>), gestione del mercato ittico all'ingrosso, bonifiche, a Portogruaro, Fossalta di Portogruaro e San Michele al Tagliamento gestione verde pubblico



1.6 I servizi erogati e l'accessibilità agli utenti

Il Gruppo Veritas si occupa della fornitura di un'ampia gamma di servizi destinati ai cittadini e alle aziende del territorio in cui opera.

Servizi d'igiene ambientale

Il servizio d'igiene urbana comprende la raccolta differenziata, la raccolta dei rifiuti urbani (domestici, anche ingombranti, da aree verdi quali giardini, parchi e aree cimiteriali), la raccolta dei rifiuti urbani pericolosi (medicinali scaduti, pile ecc.), lo spazzamento e il lavaggio strade, la pulizia degli arenili nei comuni litoranei e, infine, le altre attività richieste dai Comuni in base ai singoli regolamenti municipali.

I metodi di raccolta sono organizzati per agevolare e sostenere la raccolta differenziata da parte dei cittadini, circa 870.000, e anche dei numerosi turisti che gravitano ogni anno sul territorio.

Il Gruppo gestisce il servizio d'igiene urbana integrandolo con un'attività industriale finalizzata all'avvio al riciclo e al recupero energetico. Nella sua globalità, il sistema di gestione del ciclo dei rifiuti, così come è oggi strutturato, realizza i migliori scenari dell'economia circolare, in cui la materia viene costantemente riutilizzata, permanendo il più a lungo possibile all'interno del ciclo economico. Attraverso le filiere della differenziata, in media circa il 97% dei rifiuti è trattato negli impianti del territorio per poi essere reimmesso sul mercato come materia prima seconda, tornando nuovamente nel ciclo produttivo. Anche il rifiuto indifferenziato ormai minoritario è valorizzato per produrre un combustibile solido secondario (Css).

Per rispondere alle esigenze di trasparenza verso utenti ed enti locali, il Gruppo Veritas ha inoltre tracciato le filiere dei rifiuti. Ciò significa che il rifiuto e il materiale raccolto differenziato viene tracciato, seguito, misurato e registrato dal momento del conferimento fino al trattamento e al suo riutilizzo. Ad oggi, le filiere certificate sono quelle del vetro, della plastica, dei metalli, dell'organico, del verde e della ramaglia, del legno, della carta e del rifiuto urbano residuo.

Servizio idrico integrato

L'acqua è una risorsa rinnovabile ma non per questo inesauribile. Per questo motivo, è necessario usarla in maniera razionale e sostenibile. Il Gruppo Veritas gestisce il servizio idrico integrato in modo da garantire acque di ottima qualità, un utilizzo equilibrato ed equo e il totale rispetto delle normative. Il Gruppo, infatti, persegue l'obiettivo di aumentare l'affidabilità e l'efficienza di questo servizio mantenendo grande attenzione all'impatto ambientale e all'ottimizzazione dei costi.

Il Gruppo svolge attività di prelievo, potabilizzazione, trattamento e distribuzione di acqua per uso civile e industriale e di raccolta, sollevamento, trasporto e depurazione di acque reflue domestiche e industriali. Particolarmente strategica è la possibilità di utilizzo dell'acqua di riuso nella zona di Porto Marghera.

Servizi urbani collettivi

Il Gruppo Veritas svolge una serie di attività a favore degli utenti per il soddisfacimento di bisogni collettivi. Tra questi sono incluse la gestione del mercato ittico all'ingrosso di Venezia, le bonifiche ambientali, la predisposizione dei percorsi pedonali in caso di alta marea e neve, la gestione integrata dei servizi cimiteriali e crematori, le forniture di calore, il funzionamento della pubblica illuminazione (per alcuni Comuni), la gestione di servizi igienici. Infine, il Gruppo gestisce le utilities all'interno del porto di Venezia (reti e fornitura di acqua, gas ed elettricità).

In merito all'accessibilità dei servizi, i residenti (al 31 dicembre) che hanno usufruito dei servizi offerti dal Gruppo sono stati:

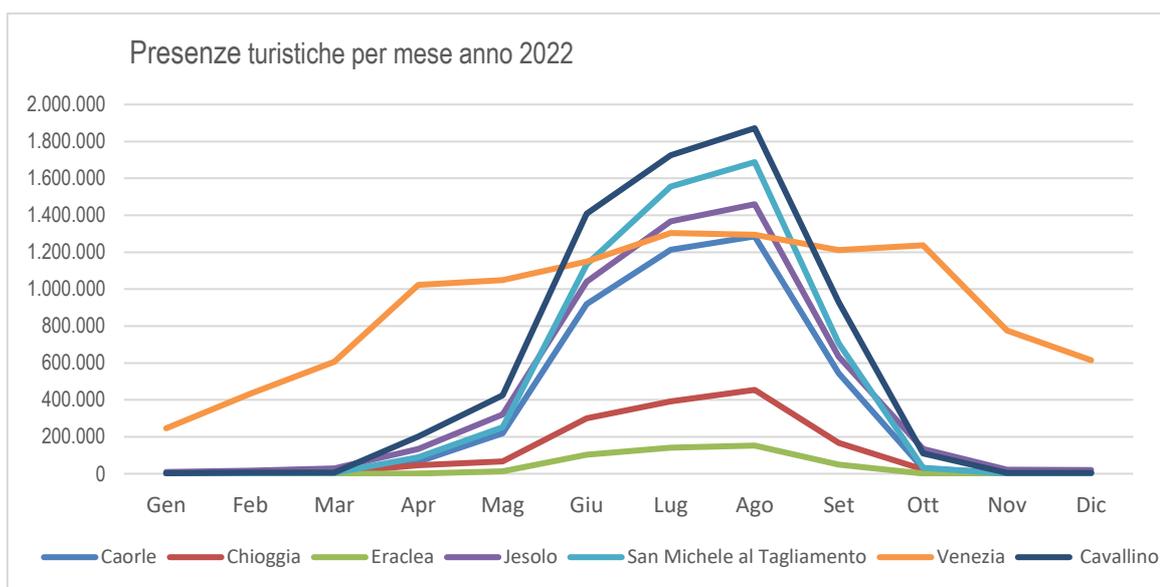
Residenti	2022	2021	2020
totale serviti Sii (servizio idrico integrato)	787.797	789.146	791.434
totale serviti lu (servizi d'igiene urbana)	868.645	870.405	872.906
totale serviti spl (servizi collettivi)	465.109	467.494	469.767
totale serviti	917.187	918.900	921.459

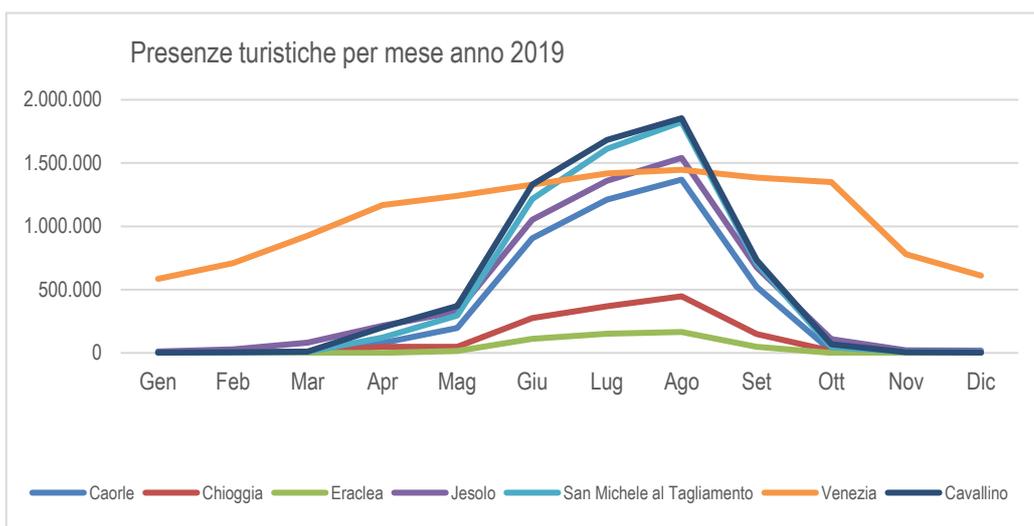
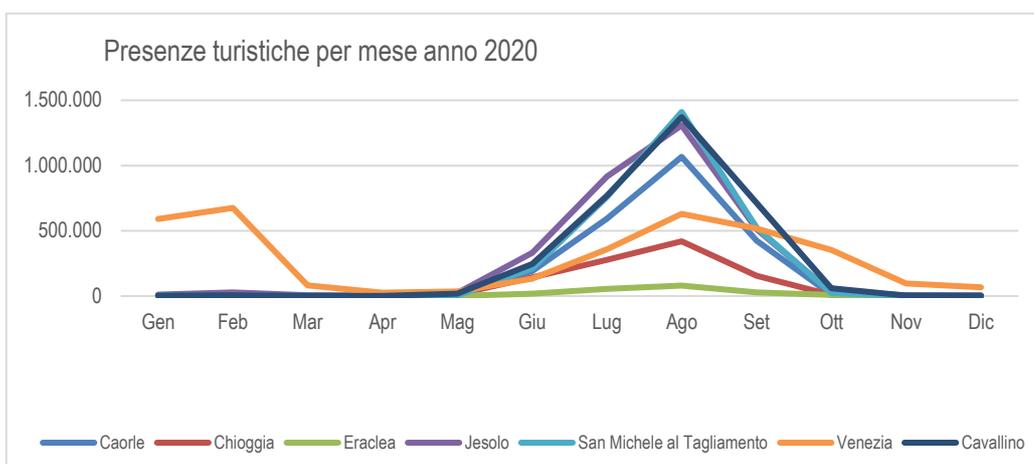
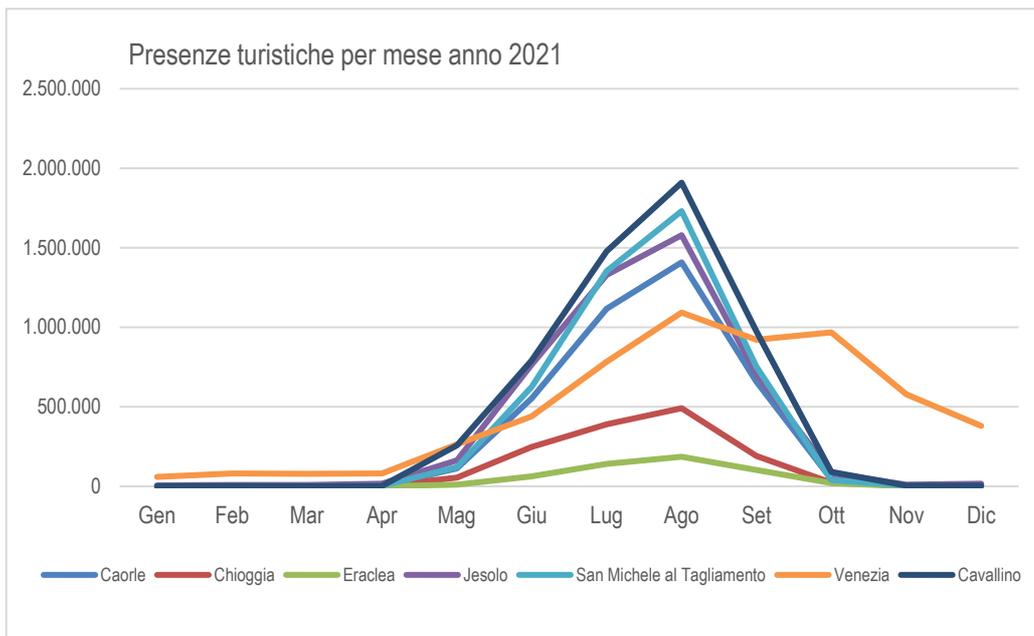
Ai valori riportati è necessario aggiungere il numero dei turisti che, ogni anno, visitano il territorio della laguna e dei comuni serviti, anche se nel 2020 e 2021 la presenza dei turisti è stata molto più contenuta degli anni precedenti a causa dell'emergenza sanitaria, anche con periodi di assenza totale. Nel 2022 l'affluenza turistica è tornata all'incirca ai livelli pre-covid.

Le presenze turistiche, in strutture alberghiere ed extra-alberghiere, nei comuni serviti dal Gruppo, sono state circa 36 milioni nel 2022, poco più di 27 milioni nel 2021 e circa 17 milioni nel 2020. Il livello medio prima del covid si attestava intorno ai 40 milioni. I dati non tengono conto dei turisti giornalieri e dei turisti che alloggiano in strutture non alberghiere o dei turisti pendolari che arrivano in giornata da province vicine.

Per quanto riguarda il 2020 e 2021, la città storica di Venezia è quella che maggiormente ha sofferto del calo di presenze turistiche mentre i comuni del litorale, pur avendo subito forti diminuzioni nei periodi invernali, hanno visto comunque una ripresa delle presenze turistiche considerevole nei mesi estivi. Per il capoluogo, infatti, dove la presenza dei turisti è molto alta durante tutto l'arco dell'anno, la diminuzione è stata molto forte anche nei mesi estivi. Va specificato che i "turismi" del capoluogo in realtà sono molti e vanno compresi tra questi anche forme di nuova residenza ovvero di domiciliazione stabile. Di seguito, sono a confronto i grafici delle presenze turistiche mensili nei comuni con maggior presenza, per gli anni 2022, 2021, 2020 e 2019. La forte diminuzione ha comportato un minor ricorso al lavoro stagionale negli ultimi due anni.

Nel 2022, le presenze turistiche sono tornate ai livelli pre-pandemia.





La variabilità mensile, con i picchi estivi, è un elemento costante che ha portato il Gruppo a riprogettare e sviluppare la capacità di gestire il servizio con flessibilità, rafforzando e intensificando le azioni necessarie in concomitanza con i periodi di picco nei vari comuni.

A riprova di questa capacità, le relazioni con stakeholder e il gradimento dei servizi sono rimasti ai massimi livelli anche in periodi così frammentati e incerti.



2

L'analisi di materialità del Gruppo

Il Gruppo ha identificato i temi rilevanti di carattere non finanziario con riferimento all'organizzazione e agli impatti delle proprie attività attraverso questionari trasmessi ai principali *stakeholder*

Analisi di materialità

Per rilevare l'importanza delle diverse tematiche legate alla sostenibilità, il Gruppo Veritas ha individuato innanzitutto gli stakeholder: utenti associazioni dei consumatori, dipendenti, fornitori, soci (i Comuni) ed enti controllori quali Consigli di bacino e Regione. Il Gruppo mette in atto molteplici modalità di inclusione e coinvolgimento dei propri stakeholder, attivando iniziative di comunicazione di varia natura attraverso plurimi canali di interazione.

Nell'ambito dei propri sistemi di gestione, il Gruppo ha elaborato una matrice di rischi e opportunità collegati alle attività svolte dalle aziende del Gruppo. All'interno della matrice viene svolta anche l'analisi del contesto. La matrice dei rischi e l'analisi del contesto sono oggetto di valutazione e revisione costante e di approvazione annuale in occasione del riesame della direzione.

In conformità con i nuovi standard GRI è stata fatta una nuova analisi di materialità, svolta nelle seguenti fasi:

- fase 1 comprensione del contesto dell'organizzazione;
- fase 2 individuazione degli impatti effettivi e potenziale;
- fase 3 valutazione della portata degli impatti;
- fase 4 assegnazione di priorità degli impatti più importanti per la rendicontazione.

L'analisi di materialità è stata approvata dal Consiglio d'amministrazione in data 19/05/2022.

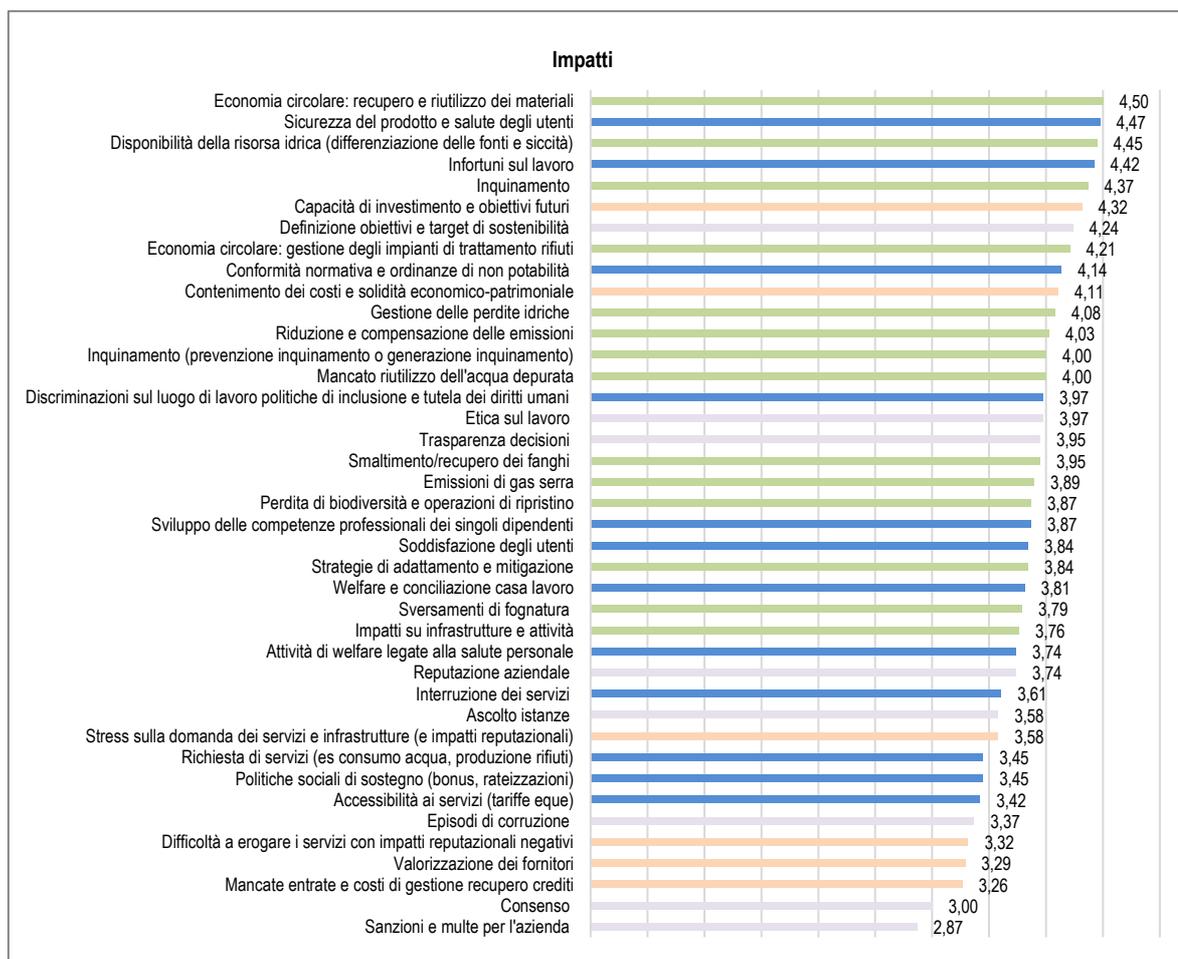
Gli impatti delle attività sono stati definiti a partire dall'analisi del contesto e dalla matrice dei rischi e delle opportunità e sono stati raggruppati in diverse tematiche e quattro macroaree:

Area	Tematiche materiali	Impatti
Aspetti di Governance	Etica, lotta alla corruzione e compliance normativa	Episodi di corruzione
		Etica sul lavoro
		Sanzioni e multe per l'azienda
Aspetti di Governance	Dialogo con i portatori di interesse e trasparenza	Reputazione aziendale
		Consenso
		Trasparenza decisioni
Aspetti economici	Innovazione e strategie di sostenibilità	Ascolto istanze
	Innovazione e strategie di sostenibilità	Definizione obiettivi e target di sostenibilità
	Efficienza gestionale e disponibilità materie prime	Contenimento dei costi e solidità economico-patrimoniale
	Innovazione e disponibilità di risorse finanziarie	Capacità di investimento e obiettivi futuri
	Mancato o ritardato pagamento tariffe	Mancate entrate e costi di gestione recupero crediti
	Disponibilità risorse economico finanziarie	Difficoltà a erogare i servizi con impatti reputazionali negativi
	Sviluppo economico e valore per il territorio	Valorizzazione dei fornitori
Aspetti sociali	Pressione turistica	Stress sulla domanda dei servizi e infrastrutture (e impatti reputazionali)
	Salute e sicurezza dei lavoratori	Infortunati sul lavoro
		Attività di <i>welfare</i> legate alla salute personale
	Diversità pari opportunità e <i>welfare</i>	Discriminazioni sul luogo di lavoro, politiche inclusione e tutela diritti umani
		Welfare e conciliazione casa lavoro
	Valorizzazione del personale	Sviluppo delle competenze professionali dei singoli dipendenti
	Aspetti demografici e scelte di consumo consapevoli	Richiesta di servizi (es consumo acqua, produzione rifiuti)
	Attenzione alla qualità dei servizi e attenzione al cliente	Interruzione dei servizi
		Soddisfazione degli utenti
	Qualità dell'acqua erogata	Conformità normativa e ordinanze di non potabilità
Sicurezza del prodotto e salute degli utenti		
Inclusione sociale e tariffe eque	Politiche sociali di sostegno (bonus, rateizzazioni)	
	Accessibilità ai servizi (tariffe eque)	

Area	Tematiche	Impatti
Aspetti ambientali	Consumi energetici	Emissioni di gas serra Riduzione e compensazione delle emissioni
	Cambiamento climatico	Impatti su infrastrutture e attività Strategie di adattamento e mitigazione
	Gestione della risorsa idrica: uso sostenibile della risorsa idrica	Gestione delle perdite idriche Disponibilità della risorsa idrica (differenziazione delle fonti e siccità)
	Gestione della risorsa idrica: qualità dell'acqua restituita in natura	Inquinamento Mancato riutilizzo dell'acqua depurata
	Gestione reti fognarie	Sversamenti di fognatura
	Gestione dei fanghi di depurazione	Smaltimento/recupero dei fanghi
	Gestione dei rifiuti sostenibile	Inquinamento (prevenzione inquinamento o generazione inquinamento) Economia circolare: recupero e riutilizzo dei materiali Economia circolare: gestione degli impianti di trattamento rifiuti
	Tutela della biodiversità	Perdita di biodiversità e operazioni di ripristino

Gli impatti sono stati oggetto di valutazione attraverso la compilazione di questionari da parte del Consiglio d'amministrazione e di soggetti qualificati, rappresentativi di tutte le categorie di stakeholder (dipendenti, fornitori, associazioni dei consumatori, enti di controllo, Comuni soci). È stato richiesto di attribuire un punteggio, su una scala da 1 a 5, rappresentativo della significatività di ogni specifico impatto.

I risultati del sondaggio sono rappresentati nel grafico che segue, dove agli impatti è stata assegnata la priorità di punteggio:



legenda Aspetti di governance Aspetti economici Aspetti sociali Aspetti ambientali

Per l'associazione impatti/temi materiali, nella tabella di cui sopra vengono quindi riportati i punteggi per ogni impatto e l'ordine di priorità.

Area	Tematiche	Impatti	Punteggio	Ordine priorità
Aspetti di Governance	Etica, lotta alla corruzione e compliance normativa	Episodi di corruzione	3,37	35
		Etica sul lavoro	3,97	16
		Sanzioni e multe per l'azienda	2,87	40
		Reputazione aziendale	3,74	28
	Dialogo con i portatori di interesse e trasparenza	Consenso	3	39
		Trasparenza decisioni	3,95	17
		Ascolto istanze	3,58	30
Innovazione e Strategie di sostenibilità	Definizione obiettivi e target di sostenibilità	4,24	7	
Aspetti economici	Efficienza gestionale e disponibilità materie prime	Contenimento dei costi e solidità economico-patrimoniale	4,11	10
	Innovazione e disponibilità di risorse finanziarie	Capacità di investimento e obiettivi futuri	4,32	6
	Mancato o ritardato pagamento tariffe	Mancate entrate e costi di gestione recupero crediti	3,26	38
	Disponibilità risorse economico finanziarie	Difficoltà a erogare i servizi con impatti reputazionali negativi	3,32	36
	Sviluppo economico e valore per il territorio	Valorizzazione dei fornitori	3,29	37
	Pressione turistica	Stress sulla domanda dei servizi e infrastrutture (e impatti reputazionali)	3,58	31
Aspetti sociali	Salute e sicurezza dei lavoratori	Infortuni sul lavoro	4,42	4
		Attività di <i>welfare</i> legate alla salute personale	3,74	28
	Diversità pari opportunità e <i>welfare</i>	Discriminazioni sul luogo di lavoro politiche di inclusione e tutela dei diritti umani	3,97	16
		<i>Welfare</i> e conciliazione casa lavoro	3,81	24
	Valorizzazione del personale	Sviluppo delle competenze professionali dei singoli dipendenti	3,87	21
	Aspetti demografici e scelte di consumo consapevoli	Richiesta di servizi (es consumo acqua, produzione rifiuti)	3,45	32
	Attenzione alla qualità dei servizi e attenzione al cliente	Interruzione dei servizi	3,61	29
		Soddisfazione degli utenti	3,84	22
	Qualità dell'acqua erogata	Conformità normativa e ordinanze di non potabilità	4,14	9
		Sicurezza del prodotto e salute degli utenti	4,47	2
	Inclusione sociale e tariffe eque	Politiche sociali di sostegno (bonus, rateizzazioni)	3,45	33
Accessibilità ai servizi (tariffe eque)		3,42	34	
Aspetti ambientali	Consumi energetici	Emissioni di gas serra	3,89	19
		Riduzione e compensazione delle emissioni	4,03	12
	Cambiamento climatico	Impatti su infrastrutture e attività	3,76	26
		Strategie di adattamento e mitigazione	3,84	23
	Gestione della risorsa idrica: uso sostenibile della risorsa idrica	Gestione delle perdite idriche	4,08	11
		Disponibilità della risorsa idrica (differenziazione delle fonti e siccità)	4,45	3
	Gestione della risorsa idrica: qualità dell'acqua restituita in natura	Inquinamento	4,37	5
		Mancato riutilizzo dell'acqua depurata	4	14
	Gestione reti fognarie	Sversamenti di fognatura	3,79	25
	Gestione dei fanghi di depurazione	Smaltimento/recupero dei fanghi	3,95	18
	Gestione dei rifiuti sostenibile	Inquinamento (prevenzione inquinamento o generazione inquinamento)	4	13
		Economia circolare: recupero e riutilizzo dei materiali	4,50	1
		Economia circolare: gestione degli impianti di trattamento rifiuti	4,21	8
	Tutela della biodiversità	Perdita di biodiversità e operazioni di ripristino	3,87	20

Descrizione e gestione dei temi materiali.

I temi materiali sono riportati in ordine decrescente di rilevanza secondo l'analisi di materialità di cui sopra.

1. Gestione dei rifiuti sostenibile (impatti positivi su economia circolare recupero e riutilizzo dei materiali, gestione degli impianti di trattamento de rifiuti, impatti positivi in termini di prevenzione/riduzione dell'inquinamento): questo tema è una delle attività principali del Gruppo e coinvolge tutte le aziende del Gruppo (anche i settori non direttamente coinvolti con la gestione dei rifiuti). Punto di forza è la gestione integrata dei rifiuti, con una realtà impiantistica allocata nell'Ecodistretto dove possono essere "esplose" le sinergie tra aziende che si occupano delle diverse fasi di raccolta, selezione e trattamento. È stato implementato un sistema di tracciabilità dei rifiuti, certificato da un ente terzo e dal quale è stato preso spunto per la redazione della prassi di riferimento UNI PDR 132:2022. Questo sistema risponde, tra le altre cose, all'esigenza di una totale trasparenza sui flussi dei rifiuti urbani raccolti. Il progetto sulla tracciabilità è stato implementato anche per le attività di depurazione. La rendicontazione sulla gestione dei rifiuti è riportata nell'apposita sezione della presente dichiarazione.
2. Qualità dell'acqua erogata (impatti positivi su sicurezza del prodotto e salute degli utenti e su conformità normativa e ordinanze di non potabilità, impatti negativi qualora i parametri risultassero non conformi): la qualità dell'acqua erogata è assicurata dalle numerose analisi fatte sull'acqua prelevata e immessa in rete. La qualità dell'acqua è un fattore particolarmente importante, coinvolge l'intero bacino di utenza servito, ed è soggetta a controlli delle autorità competenti esterne all'azienda (Ulss in particolare). Inoltre, il parametro sulla conformità dei campioni e dei parametri è un indicatore costantemente monitorato anche dall'Autorità di regolazione ed è legato al raggiungimento di obiettivi di miglioramento o mantenimento. Per questo tema, così come per tutti quelli relativi alla gestione della risorsa idrica e degli altri temi a essa connessi, si rinvia alla sezione dedicata nella presente dichiarazione.
3. Gestione della risorsa idrica - uso sostenibile della risorsa idrica (impatti positivi su disponibilità della risorsa e gestione delle perdite): svolge un ruolo sempre più importante l'uso sostenibile della risorsa idrica, con un impegno sempre maggiore verso politiche di risparmio della risorsa e potenziamento di attività di ricerca perdite. Il parametro relativo alle perdite è costantemente monitorato e costituisce uno degli obiettivi di miglioramento/mantenimento della regolazione del servizio.
4. Salute e sicurezza dei lavoratori (infortuni sul lavoro, attività di *welfare* legate alla salute personale): i dipendenti del Gruppo rappresentano un valore e un capitale. Infortuni ed eventuali problemi di salute dei dipendenti sono impatti negativi non solo perché creano problemi all'erogazione dei servizi ma proprio perché sono considerati un disvalore in termini assoluti. Grande attenzione è quindi posta alla formazione in materia di salute e sicurezza, ben oltre i livelli di obbligatorietà e con corsi anche particolari (descritti nel capitolo dedicato) e a politiche di *welfare* legate alla salute delle persone (come, ad esempio, *pink camper* e *blu day*). Per i temi relativi alle risorse umane (salute e sicurezza, *welfare*, formazione) si rimanda al capitolo dedicato alle risorse umane.
5. Gestione della risorsa idrica – qualità dell'acqua restituita in natura (impatti positivi o negativi in termini di inquinamento, impatti negativi dovuti al mancato riutilizzo dell'acqua depurata): anche la qualità dell'acqua restituita all'ambiente è un fattore cui viene posta particolare attenzione tramite le numerose analisi eseguite sull'acqua depurata. Anche in questo caso, così come per l'acqua potabile, oltre che dal laboratorio di Veritas l'acqua depurata viene controllata anche dalle autorità competenti (Arpav in particolare) che, nei casi di non conformità, possono elevare sanzioni. La qualità dell'acqua depurata è un indicatore sottoposto a regolazione e costantemente monitorato. Il riutilizzo delle acque reflue al

momento è oggetto di legislazione anche da parte dell'Unione europea.

6. Innovazione e disponibilità di risorse finanziarie (impatti positivi su capacità di investimento e obiettivi futuri): gli obiettivi futuri, con relative esigenze finanziarie, sono definiti nel *Piano industriale* di Gruppo. Il *Green propulsion laboratory* svolge attività di ricerca in campo di economia circolare e tecnologie innovative in campo ambientale. Le capacità di investimento sono determinate anche dalla capacità di reperire risorse finanziarie sul mercato. Tali aspetti sono trattati nel bilancio economico consolidato.
7. Innovazione e strategie di sostenibilità (impatti positivi dati dalla definizione obiettivi e target di sostenibilità): gli obiettivi e target di sostenibilità sono definiti nel piano industriale. Nel piano sono delineati obiettivi ambientali, declinati secondo le diverse linee di azione del Gruppo (protezione e difesa della risorsa idrica, riduzione delle emissioni di gas serra, protezione della biodiversità, prevenzione dell'inquinamento) e obiettivi sociali (attività volte a valorizzare le competenze dei dipendenti, attività volte a valorizzare le differenze con politiche di inclusione e azioni di *welfare*). La descrizione degli specifici obiettivi di sostenibilità è reperibile nella sezione dedicata.
8. Efficienza gestionale e disponibilità di materie prime (impatto positivo sul contenimento dei costi e sulla solidità economico – patrimoniale): il tema è diventato particolarmente rilevante in questi ultimi anni; prima a causa del covid e poi a causa della guerra in Ucraina molte materie prime sono diventate più costose e difficili da reperire. La capacità del Gruppo di influire su questo tema è molto limitata. I dati di carattere economico-finanziario sono rendicontati nel bilancio consolidato di Gruppo.
9. Consumi energetici (riduzione e compensazione delle emissioni, emissioni di gas serra): i consumi energetici (consumi energia elettrica, gas, carburanti) sono determinati dall'operatività delle aziende (per esempio il carburante per la raccolta dei rifiuti, l'energia elettrica per il funzionamento degli impianti, gas metano per gli edifici e per il funzionamento di alcuni impianti) generano impatti negativi in termini di emissioni. I consumi e le emissioni sono costantemente monitorati. Gli investimenti sono volti al miglioramento dell'efficienza energetica, alla produzione di energia da fonti alternative non fossili con conseguente diminuzione delle emissioni di gas serra e ad azioni di compensazione delle emissioni stesse. È stata fatta l'impronta di CO₂ del Gruppo, e anche una analisi di scostamento dallo standard SBTi con una ipotesi di lavoro per raggiungere lo standard stesso. Per consumi energetici ed emissioni si rimanda alla sezione dedicata della presente dichiarazione.
10. Diversità, pari opportunità e *welfare* (impatti positivi legati al controllo delle discriminazioni sul luogo del lavoro, a politiche di inclusione e valorizzazione delle differenze e tutela dei diritti umani, a *welfare* e conciliazione casa lavoro): la diversità è una ricchezza. È stata ottenuta la certificazione secondo la UNI PDR 125/2022 sulla parità di genere oltre alla certificazione Geeis (*Gender equality european & international standard*). Molte azioni vengono attuate per valorizzare le diversità e per dare a tutti i dipendenti le stesse opportunità di lavoro anche con strumenti di conciliazione casa lavoro.
11. Etica, lotta alla corruzione e compliance normativa (etica sul lavoro, reputazione aziendale, possibili impatti negativi legati a episodi di corruzione e sanzioni e multe per l'azienda con ripercussioni sulla reputazione aziendale, impatti positivi determinati dalle politiche del Gruppo e le iniziative intraprese che favoriscono l'integrità): il Gruppo è molto sensibile ai temi di integrità trasparenza e correttezza. Molte sono le azioni intraprese a tale riguardo, tra le altre: i siti web delle società del Gruppo hanno pagine dedicate alla trasparenza, sono stati adottati modelli organizzativi 231, le aziende hanno un codice etico a cui si devono adeguare i dipendenti e che viene comunicato anche ai fornitori, Veritas ed Eco+Eco sono certificate secondo la norma UNI ISO 37001:2016 relativa al contrasto alla corruzione e redigono un piano triennale per la prevenzione della corruzione. Rendicontazione nella sezione dedicata.

12. Gestione dei fanghi di depurazione (impatto negativo/positivo relativo a smaltimento/recupero dei fanghi): la gestione dei fanghi derivanti dalla depurazione delle acque reflue urbane dipende dalla normativa (che definisce le caratteristiche per cui i fanghi possono essere mandati a recupero o devono invece essere inviati a smaltimento) e dalla capacità di ricevimento degli impianti di recupero/smaltimento. Il tema è rilevante in termini ambientali ed economici. Alle modalità di smaltimento/recupero è associato uno degli obiettivi della regolazione.
13. Dialogo con i portatori di interesse e trasparenza (impatto positivo su trasparenza nelle decisioni, ascolto delle istanze, consenso): il dialogo con i diversi portatori di interesse viene attuato con modalità diverse a seconda dei soggetti coinvolti. Per quanto riguarda i dipendenti le modalità possono essere varie, tra queste uno sportello di ascolto messo a disposizione di tutti i dipendenti, incontri con i rappresentanti dei lavoratori e tavoli per le relazioni industriali. Con le associazioni dei consumatori si hanno dei tavoli di incontro e sono stati adottati dei regolamenti di conciliazione paritetica. Con le comunità locali e cittadini vengono svolti incontri *ad hoc* su diverse tematiche. Con gli enti di controllo e con i Comuni soci il dialogo è costante e biunivoco.
14. Tutela della biodiversità (potenziale impatto negativo legato alla perdita di biodiversità, impatto positivo legato a operazioni di ripristino): il territorio in cui il Gruppo opera è a elevata intensità di biodiversità. Gli impatti delle attività sulla biodiversità sono quindi considerati con molta attenzione, con studi *ad hoc* in alcuni casi e con le valutazioni di impatto ambientale richieste dalle autorità locali in fase autorizzativa negli altri casi. Nella dichiarazione viene fatta una descrizione del territorio in termini di zone a protezione speciale e Natura 2000.
15. Valorizzazione del personale (sviluppo delle competenze professionali dei singoli dipendenti): lo sviluppo delle competenze dei singoli è un impatto positivo determinato dalle politiche aziendali che tendono a favorire e incentivare la formazione individuale dei singoli dipendenti in vari modi. Tali politiche rendono il Gruppo più innovativo e competitivo e attraente per futuri dipendenti.
16. Cambiamento climatico (strategie di adattamento e mitigazione, impatti su infrastrutture e attività): gli impatti, negativi, del cambiamento climatico sulle attività e infrastrutture del Gruppo e viceversa sono sempre più rilevanti e all'attenzione di tutti. Il Gruppo sta mettendo in atto diverse strategie di adattamento e mitigazione per far fronte a tali impatti. Molti investimenti, così come delineati nel *Piano industriale* di Gruppo, riguardano tale tematica. È in corso una valutazione con il Consorzio Viveracqua sugli impatti del cambiamento climatico in collaborazione con gli Enti territoriali.
17. Attenzione alla qualità dei servizi e attenzione al cliente (impatti positivi su soddisfazione degli utenti, possibili impatti negativi legati alle interruzioni dei servizi): il Gruppo, e i dipendenti del Gruppo, è consapevole del ruolo che esso ha all'interno della comunità in cui opera. La natura di aziende pubbliche che erogano servizi di natura essenziale è sempre presente nelle azioni e attività svolte. La soddisfazione degli utenti è costantemente monitorata con sondaggi annuali, l'attenzione per gli utenti è resa esplicita dai diversi canali di ascolto (call center, sportelli diffusi nel territorio, sistemi di gestione dei reclami) e dal lavoro costante per erogare servizi di qualità. Le aziende sono anche certificate secondo la norma UNI EN ISO 9001:2015. Nella sezione dedicata vengono riportati i risultati delle indagini di soddisfazione e altri indicatori relativi al rapporto con gli utenti e con la comunità locale (tra questi anche dati sul bonus e sulle tariffe).
18. Gestione reti fognarie (sversamenti di fognatura): gli episodi di sversamento di fognatura sono impatti negativi generati dalle rotture delle reti. Tra le attività principali della divisione servizio idrico di Veritas vi è quindi anche la gestione e manutenzione delle reti fognarie. Tale impatto è anche costantemente monitorato tramite uno degli obiettivi della

regolazione nazionale. Investimenti vengono realizzati per ridurre tale impatto.

19. Pressione turistica (stress sulla domanda dei servizi e infrastrutture e impatti reputazionali): il territorio in cui opera il Gruppo è a elevata densità turistica, concentrata prevalentemente nei mesi estivi (da maggio a settembre), a parte il centro storico di Venezia dove il flusso turistico è pressoché ininterrotto tutto l'anno. Tale pressione genera impatti negativi sulla domanda di servizi (maggiore richiesta di acqua e maggiore produzione di rifiuti), necessità di integrare il personale operativo per far fronte a tali maggiori richieste e, al contempo, alle esigenze di fruizione delle ferie, e infrastrutture con capacità minima legata ai picchi estivi piuttosto che alle richieste medie annuali.
20. Inclusione sociale e tariffe eque (impatti positivi su politiche sociali di sostegno – bonus e rateizzazioni, accessibilità ai servizi – tariffe eque): le tariffe dei servizi erogati soddisfano diversi requisiti. Uno tra questi la considerazione che tali servizi sono di natura essenziale e devono quindi essere accessibili a tutti in modo equo. A sostegno delle famiglie disagiate è stato introdotto il bonus sociale per il servizio idrico, mentre per il servizio di igiene urbana i vari regolamenti comunali possono prevedere casi di esenzione/sostegno.
21. Aspetti demografici e scelte di consumo consapevoli (richiesta di servizi, es. consumo di acqua, produzione di rifiuti): tale impatto (positivo o negativo a seconda delle scelte di consumo) viene gestito tramite campagne informative costanti svolte nel territorio, informazioni date tramite diversi canali di contatto (portali Internet, canali Instagram, Facebook, informative allegare alle bollette, eccetera). Le campagne sono volte a favorire un consumo consapevole dell'acqua del rubinetto e a spiegare come separare correttamente le frazioni dei rifiuti. In ogni caso il tema non è a totale controllo del Gruppo.
22. Disponibilità risorse economico finanziarie (difficoltà a erogare i servizi con impatti reputazionali negativi): la necessità di reperire le risorse è fondamentale per erogare il servizio. Il tema è ampiamente descritto nel bilancio economico consolidato.
23. Sviluppo economico e valore per il territorio (impatto positivo su valorizzazione dei fornitori, potenziali impatti negativi legati all'osservanza dei diritti umani da parte dei fornitori): il valore distribuito ai fornitori è una quota rilevante del valore economico generato dalle attività del Gruppo. I processi di approvvigionamento beni e servizi e appalti delle gare sono quindi gestiti per garantire al meglio l'erogazione di servizi di alta qualità, con attenzione ai fornitori anche tramite processi di qualifica (requisiti minimi ambientali o altro) ove necessario o rilevante. A tale riguardo è in corso un processo di coinvolgimento dei fornitori su temi legati alla sostenibilità.
24. Mancato o ritardato pagamento tariffe (mancate entrate e costi di gestione per recupero crediti): impatti negativi che si ripercuotono nell'equilibrio economico finanziario delle aziende e che possono avere effetti indiretti sulla erogazione dei servizi. Questo impatto riguarda solo Veritas e Asvo che hanno un contatto diretto con gli utenti. L'impatto è subito dalle aziende.

3

La gestione delle risorse naturali

Il Gruppo Veritas si impegna a gestire le proprie attività di *business* con particolare attenzione al rispetto dell'ambiente, anche in considerazione del ruolo strategico che il Gruppo riveste nel garantire la salubrità del territorio in cui opera.

3.1 Il modello di organizzazione, le politiche e i rischi

A livello strategico, il Gruppo si è impegnato a definire obiettivi di miglioramento in merito alla gestione degli impatti ambientali significativi e nella gestione operativa di produzione e servizi minimizzando gli impatti ambientali diretti e indiretti. In particolare, gli obiettivi riguardano ad esempio la protezione delle fonti di approvvigionamento idrico e lo sviluppo delle reti di distribuzione dell'acqua, al fine di minimizzarne le perdite, e la gestione delle reti fognarie e degli impianti di depurazione, che già operano nel rispetto delle normative nazionali e locali di protezione dell'ambiente e della laguna di Venezia la minimizzazione dei rifiuti conferiti a discarica e di contro la massimizzazione del recupero.

A livello organizzativo, in base alle caratteristiche dei singoli impianti, il Gruppo ha adottato un *Sistema di gestione per la qualità e l'ambiente*, redatto in conformità ai requisiti delle norme UNI EN ISO 9001/2015 e UNI EN ISO 14001/2015. Tutti i servizi e tutti gli impianti del Gruppo sono certificati UNI EN ISO 9001:2015. I siti (impianti e sedi) con impatti ambientali significativi (principalmente in termini di consumi energetici o perché situati in aree particolarmente sensibili –come la laguna di Venezia) sono certificati UNI EN ISO 14001:2015. Le finalità del modello di gestione comprendono il rispetto della normativa relativa all'ambiente, la prevenzione e la riduzione degli impatti sull'ambiente e sullo sfruttamento delle risorse naturali e il monitoraggio continuo delle prestazioni ambientali dell'azienda. Nel 2019 la capogruppo, Veritas, e Eco+Eco hanno adottato il sistema di gestione secondo la UNI ISO 37001:2016 *Sistemi di gestione per la prevenzione della corruzione – Requisiti e guida all'utilizzo*; nel 2020 il sistema è stato certificato. Nel 2022 e nel 2021 si sono avute le visite periodiche per tutte le certificazioni del Gruppo.

La struttura organizzativa della capogruppo prevede una direzione generale, alla quale rispondono gerarchicamente e funzionalmente due divisioni e una direzione di servizio operative (divisione servizio idrico integrato, divisione ambiente e direzione servizi cimiteriali) e cinque direzioni di staff. All'interno delle divisioni e delle direzioni di primo livello si possono articolare altre direzioni e aree funzionali o di specialità. Le divisioni/direzioni di servizi operativi sono, inoltre, articolate in aree territoriali.

Ciascuna delle aree di attività del Gruppo mira a gestire linee di *business* che comportano specifici aspetti e impatti ambientali. Ciascuna area direzionale presidia specifiche tematiche ambientali, con impatti anche sociali peculiari e dipendenti dal territorio in cui l'azienda opera.

La divisione Servizio idrico integrato è composta da una direzione Acquedotti e una direzione Fognatura e depurazione, che si occupano della gestione dell'acquedotto, fornitura di acqua e depurazione delle acque reflue. La divisione Ambiente si occupa del coordinamento delle attività di spazzamento e lavaggio del suolo pubblico, così come dell'intera filiera del trattamento dei rifiuti urbani, dalla loro raccolta al conferimento agli impianti di riciclo e smaltimento. La direzione dei Servizi cimiteriali si occupa della gestione del ciclo cimiteriale.

In virtù delle proprie finalità, il Gruppo è chiamato a praticare politiche di tutela e rispetto delle risorse naturali in tutta la gestione delle attività operative. Per favorire il coordinamento tra le diverse iniziative, il Gruppo ha adottato una strategia che definisce i principali obiettivi, i quali – in virtù dei servizi offerti – hanno una forte vocazione ambientale. Come evidenziato precedentemente, tra i principali obiettivi delineati dalla strategia emergono la protezione delle fonti di approvvigionamento idriche, l'efficientamento continuo dei servizi prodotti ed erogati, l'introduzione di sistemi organizzativi adeguati e crescentemente protettivi per l'ambiente. Inoltre, l'orizzonte strategico delle aziende metropolitane operanti nel servizio d'igiene ambientale ha portato il Gruppo a promuovere politiche innovative dedicate alla progressiva limitazione dei conferimenti in discarica a favore del recupero di materia e di energia.

Si è condivisa, con gli enti pubblici, la promozione e la diffusione di una cultura della sostenibilità ambientale urbana (legata agli ambiziosi obiettivi definiti dalle direttive europee nel campo della prevenzione dei rifiuti) e della raccolta differenziata. Elementi che hanno reso necessaria la realizzazione di una rete impiantistica finalizzata al trattamento dei rifiuti per ricavarne materie prime secondarie. A tal proposito, il Gruppo Veritas ha di recente messo in atto diversi progetti dedicati all'implementazione di strumenti di gestione innovativi e trasparenti per il controllo dei flussi delle filiere dei rifiuti urbani raccolti nel territorio servito. Strumenti, questi, in grado di definire con precisione gli interventi industriali necessari per garantire l'aggiornamento della rete impiantistica pubblica in relazione all'evoluzione dei flussi generati dal metabolismo urbano. In tal senso, gli obiettivi non solo si adeguano alle scelte strategiche nazionali in termini energetici, ma sono incentrati sulla massimizzazione del recupero di materiali rigenerabili, nella convinzione che il sistema veneziano sia in grado raggiungere gli ambiziosi valori indicati dalla Commissione europea, consolidando e migliorando i risultati già raggiunti in questi anni.

Il *Codice etico* del Gruppo esprime gli impegni e le responsabilità etiche e promuove l'attuazione di buone pratiche di comportamento, finalizzate al raggiungimento degli obiettivi aziendali, nel rispetto di tutti i portatori d'interesse e dell'ambiente.

Ogni società del Gruppo, con un impatto ambientale rilevante, ha adottato una specifica Politica ambientale, discendente dalle strategie del Gruppo, volta a definire gli obiettivi in termini di sostenibilità ambientale, sicurezza, energia nonché i principali elementi strategici del servizio.

È stata implementata una metodologia analitica allo scopo di mappare e valutare il profilo di rischio/opportunità a livello di Gruppo. Sono state definite le modalità di analisi dei rischi e degli scenari di analisi del contesto. Sono stati definiti i criteri di valutazione dell'analisi dei rischi (sulla base di frequenza, impatto, controllo) che sono poi stati catalogati in uno specifico database. Gli scenari di rischio sono stati mappati sulla base dell'analisi documentale e degli esiti delle verifiche in campo e infine sono state costruite le mappe di rischio per ogni azienda. Dall'analisi di rischio sono emerse le soluzioni di carattere organizzativo, procedurale, contrattuale e/o tecnico per la gestione dei rischi prioritari censiti. La mappatura dei rischi e delle opportunità viene aggiornata annualmente e portata in approvazione, durante i riesami della direzione, a tutte le figure coinvolte.

Con riferimento alla salvaguardia delle risorse naturali, il Gruppo ha identificato le principali aree di rischio con possibili impatti sulla tutela dell'ambiente, elencati di seguito:

■ **non-compliance normativa in materia di tutela dell'ambiente**

corretto trattamento dei rifiuti, monitoraggio delle emissioni in atmosfera, gestione degli scarichi idrici con particolare riferimento alle tematiche legate ai cosiddetti inquinanti emergenti, tutela della biodiversità, problematiche connesse allo smaltimento delle diverse filiere dei rifiuti legate all'immobilismo del mercato del recupero dei materiali e alla decarbonizzazione che non ha permesso più di avviare a smaltimento alla centrale dell'Enel il rifiuto secco trasformato in Csx;

■ **episodi di inquinamento**

con impatto sulla popolazione locale e associati rischi reputazionali per l'azienda;

■ **rischi associati alla divisione servizio idrico**

fornitura di acqua non conforme all'utilizzo, carenza d'acqua, possibile inquinamento delle falde, difficoltà nei rapporti con le comunità locali nei periodi di posa dei cantieri, difficoltà legate all'aumento della popolazione fluttuante specialmente durante i mesi estivi con conseguente difficoltà nel soddisfare la richiesta della risorsa e gestione dei reflui in arrivo alla depurazione;

■ rischi associati alla divisione servizi ambientali

difficoltà legate all'aumento della popolazione fluttuante specialmente durante i mesi estivi, con conseguente aumento della quantità di rifiuti da gestire, modalità organizzative volte a superare ogni difficoltà relativa alla movimentazione manuale dei carichi legate alle attività di raccolta porta a porta e conseguenti ricadute sulla salute e sicurezza dei lavoratori.

Il *Piano industriale 2021-2023* aggiorna quello del 2017-2021 precedentemente approvato dagli organi societari, estendendo la pianificazione ai prossimi tre anni di gestione. Il nuovo piano si posiziona in un rinnovato contesto normativo e nel quadro economico delineatosi a seguito della pandemia covid-19. Il piano è stato redatto prima dell'inizio del conflitto russo-ucraino e dunque non tiene conto delle possibili conseguenze economiche che ne potranno derivare.

Il piano industriale porta in primo piano tutte le tematiche legate all'analisi dei rischi di cui sopra, correlate agli investimenti previsti per filone di attività. In particolare, il Gruppo ha elaborato e sta sviluppando delle strategie operative e autorizzative al fine di gestire il ciclo dei rifiuti in autonomia. Sono previsti investimenti sugli impianti di potabilizzazione e depurazione per la gestione degli inquinanti emergenti accompagnati dallo sviluppo del nuovo laboratorio per condurre studi specifici già coerenti con le nuove normative in materia di acque potabili. Veritas ha anche proposto di avviare una fase strutturale di sperimentazione finalizzata all'abbattimento dei Pfas innanzitutto nei percolati in ingresso all'impianto di depurazione delle acque reflue provenienti da fognatura industriale. Inoltre, a tutti gli operatori dell'igiene urbana è stato somministrato un corso sulla corretta postura e movimentazione manuale dei carichi ed è stato scritto un protocollo aziendale circa le malattie professionali che si possono generare a seguito della movimentazione manuale dei carichi. Relativamente al servizio idrico Veritas, con la Regione Veneto e altri gestori del servizio idrico del Veneto, ha aderito, previo indirizzo del Consiglio di bacino laguna di Venezia, a un modello strutturale degli acquedotti volto a differenziare le fonti di approvvigionamento idrico, ottimizzare eventuali fermi impianto senza compromettere la continuità del servizio e far fronte a problemi di disponibilità della risorsa idrica legati allo stress estivo.

Alla lista di rischi sopra riportati si aggiungono ulteriori tipologie di rischio gestite a livello operativo dalle funzioni responsabili del Gruppo. Nei capitoli che seguono sono trattate più approfonditamente le attività di mitigazione.

Infine, il Gruppo sta valutando gli impatti delle proprie attività sul **cambiamento climatico** e i rischi che questo genera sulle attività del Gruppo. Da una prima analisi è emerso che gli impatti delle attività del Gruppo sul cambiamento climatico sono dovuti principalmente al consumo di energia e gas metano per la gestione degli impianti, nonché i consumi di carburante per la raccolta e trasporto dei rifiuti. Per contro, la gestione circolare dei rifiuti, generando minori rifiuti nel futuro, ha un impatto positivo sul cambiamento climatico.

I rischi che il cambiamento climatico genera sulle strutture e sulle attività del Gruppo sono legati all'intensificarsi di fenomeni atmosferici estremi, con impatto sulla risorsa idrica, sulle strutture di convogliamento delle acque reflue e sulle attività di raccolta dei rifiuti e pulizia delle strade.

Il 2022 è stato caratterizzato da una situazione di alte temperature, scarse piogge e problemi di siccità con conseguente deficit idrico. La Regione Veneto, nell'ambito del distretto di bacino Alpi Orientali, è stata oggetto di carenza per un lungo periodo e a maggio del 2022, con l'ordinanza del Presidente della Giunta regionale n. 37 del 03.05.2022, è stato dichiarato lo stato di crisi idrica. Con delibera del Consiglio dei Ministri del 4 luglio 2022, per il Veneto, e altre regioni nella medesima situazione, è stato dichiarato lo stato di emergenza fino al 31 dicembre 2022 in relazione alla situazione di deficit idrico. Con ordinanza del Capo dipartimento della Protezione civile n. 906 del 21 luglio 2022 il Presidente della regione è stato nominato Commissario delegato per la realizzazione degli interventi urgenti finalizzati alla gestione della crisi idrica. Con l'ordinanza n. 1 del 25 luglio 2022 il Commissario delegato ha nominato il soggetto attuatore per il coordinamento e la gestione

delle attività commissariali. Gli impatti si sono avuti nei periodi estivi soprattutto nelle zone litoranee che hanno una forte connotazione turistica e un notevole aumento della domanda di acqua. In particolare, a fine luglio 2022 si è presentato un problema nei parametri della qualità dell'acqua nella zona di Caorle, dovuta alla risalita del cuneo salino nel fiume Livenza. Questo ha comportato la necessità di fermare l'impianto di potabilizzazione (usato solo nei mesi estivi a supporto della maggiore domanda) e mettere in atto una serie di interventi straordinari per ripristinare progressivamente la regolare erogazione del servizio. Servizio che non è mai stato interrotto. È, infatti, stata comunque garantita una pressione di distribuzione adeguata nelle principali fasce orario di consumo giornaliera e sono stati allestiti dei punti di distribuzione idrica per l'approvvigionamento di emergenza in corrispondenza degli idranti stradali. La situazione è stata regolarmente segnalata e monitorata in collaborazione con il Comune di Caorle che ha pubblicato sul proprio sito informazioni e aggiornamenti in proposito. Inoltre, per tutta la durata dell'emergenza nell'Ivr del *contact center* di Veritas è stato presente un messaggio specifico per informare gli utenti di Caorle della situazione. La situazione di emergenza è durata una settimana.

Oltre ai fenomeni fisici, il cambiamento climatico ha generato profonde modifiche nel panorama normativo (*European green deal* e tassonomia) e la necessità per le aziende del Gruppo a conformarsi a essa e porre in atto un sistema di rendicontazione adeguato. Inoltre, l'accesso al credito e il rating delle società sono sempre più legati ad attività che sono sostenibili e che sono in grado di dimostrare oggettivamente il proprio impegno a contrastare gli effetti del cambiamento climatico.

Le azioni messe in atto dal Gruppo Veritas per contrastare gli effetti del cambiamento climatico, di resilienza e di mitigazione delle proprie azioni sono: interventi infrastrutturali necessari per la tutela dell'ambiente e prevenzione rischi di allagamenti e sversamenti; piantumazione di essenze arboree per contribuire all'abbattimento di CO₂, interventi di rinnovo e potenziamento delle condotte adduttrici e interventi di ricerca e riparazione perdite di acquedotto; investimenti per la realizzazione di nuove sedi aziendali secondo criteri "verdi", sostituzione delle flotte aziendali con mezzi meno impattanti sul clima (elettrici, con energia generata da impianti fotovoltaici o con uso di biometano da trattamento della frazione organica); progetto per la cattura di CO₂, installazione di nuovi impianti fotovoltaici.

Il Gruppo si impegnerà nella definizione, nei prossimi anni, di una solida strategia climatica, come integrazione della strategia di business aziendale. Inoltre, in un'ottica di miglior consapevolezza e rendicontazione dell'informativa inerente alle tematiche sul cambiamento climatico, nonché a una loro attenta comprensione, il Gruppo Veritas si adopererà, nei prossimi anni per una valutazione economico-finanziaria dei rischi legati al clima.

3.2 Servizi pubblici essenziali a salvaguardia dell'ambiente

Il profondo legame con l'ambiente

L'attività del Gruppo è strettamente interconnessa e interdipendente con l'ecosistema in cui sono presenti i suoi impianti e in cui eroga i servizi agli utenti. Il Gruppo riceve risorse naturali dall'ambiente, le trasforma e le restituisce in forma di beni e servizi utili alle comunità locali. Le principali attività svolte dal Gruppo Veritas a beneficio degli utenti e del territorio sono quindi caratterizzate da un impatto ambientale, specialmente per quanto riguarda le operazioni legate al servizio idrico e d'igiene ambientale.

In questo contesto, il principio di tutela dell'ambiente e uso sostenibile delle risorse naturali, esplicitato nelle politiche di tutela e rispetto delle stesse, è volto a garantire l'efficacia della protezione ambientale dall'eventuale irreversibilità degli impatti sul territorio.

Una delle risorse naturali più rilevanti per il Gruppo è sicuramente rappresentata dalle fonti idriche. Gran parte dell'acqua viene prelevata e distribuita alle utenze dalla divisione Servizio idrico integrato. L'acqua viene anche utilizzata, in misura minore, all'interno dei processi industriali del Gruppo per attività che spaziano dal raffreddamento degli impianti, al lavaggio e rigenerazione degli impianti di trattamento delle acque, dalla produzione di vapore al reintegro dell'acqua di rete per il teleriscaldamento, dalla pulizia delle strade al lavaggio delle terre di spazzamento e dei mezzi usati per i servizi alla cittadinanza.

In riferimento ai rischi rilevati per la gestione della risorsa idrica e del suo inquinamento si sta agendo sulla base del modello strutturale degli acquedotti che ha come principi base:

- la trasformazione degli acquedotti esistenti, frammentati o dispersi nel territorio, in un sistema territoriale affidabile ed efficiente di distribuzione idrica;
- la sostituzione delle fonti a rischio, in particolare quelle dei fiumi o delle falde più vulnerabili agli inquinamenti, con altre di qualità e quantità garantite (acque sotterranee pedemontane).

Nel modello strutturale è stata individuata, nello specifico, la realizzazione di tre grandi schemi idrici tra loro interconnessi, di interesse regionale: lo **schema acquedottistico del Veneto centrale (Savec)**; lo **schema del Veneto occidentale** (area Veronese); lo **schema del Veneto orientale**.

La realizzazione del Savec risulta strategica per la gestione del servizio idrico gestito da Veritas per:

- la diversificazione della risorsa con conseguente incremento di affidabilità nell'erogazione del servizio e nella sicurezza di continuità;
- il contenimento dei costi di esercizio e la riduzione delle produzioni dei potabilizzatori;
- la possibilità di pianificazione delle fermate degli impianti senza compromettere la continuità del servizio e garantendo manutenzioni programmate sia agli impianti di potabilizzazione, sia alle adduttrici che convogliano l'acqua dei campi pozzi Veritas verso la centrale della Gazzera a Mestre.

Nel 2020 Veritas ha acquisito tratte di condotta sublagunare, di interconnessione tra i sistemi acquedottistici di Venezia e Chioggia per un totale di 34,5 chilometri.

Sono inoltre in corso attività di filtrazione con carboni attivi presso i campi pozzi e sperimentazione di soluzioni per abbattimento inquinanti emergenti, sperimentazione di sistemi innovativi per la misura in continuo della carica batterica nelle acque di processo dei potabilizzatori nonché modifiche degli impianti e dei processi di clorazione.

A seconda degli utilizzi, l'acqua di scarico viene raccolta e inviata mediante il collettamento fognario agli impianti di depurazione per gli adeguati trattamenti e per essere poi restituita all'ambiente nel pieno rispetto della normativa applicabile.

Nella gestione delle acque di scarico gli aspetti maggiormente monitorati dal punto di vista ambientale sono relativi alla presenza di inquinanti, alla gestione di eventuali organismi patogeni negli impianti di depurazione e alla gestione dei fanghi derivanti dal processo depurativo, alle emissioni (soprattutto di azoto e zolfo) da depurazione delle acque reflue.

In riferimento ai rischi individuati a seguito delle recenti note e indicazioni regionali in tema di sostanze perfluoroalchiliche (Pfas), Sifa scpa e Veritas spa hanno proposto di avviare una fase strutturale di sperimentazione presso la piattaforma ambientale Sg31, finalizzata all'abbattimento dei Pfas nei percolati in ingresso impianto.

I servizi d'igiene ambientale si occupano in maniera integrata della gestione dei rifiuti urbani e speciali. Il Gruppo Veritas gestisce il ciclo completo dei rifiuti, dalla raccolta al trattamento, privilegiando il riciclaggio e il recupero della materia e sviluppando campagne di comunicazione e informazione per sensibilizzare i cittadini e stimolare comportamenti virtuosi, riducendo quindi la quantità di rifiuti prodotti.

3.2.1 Consumi energetici ed emissioni

Le operazioni svolte all'interno del Gruppo Veritas sono per loro natura energivore, specialmente per quanto riguarda il comparto industriale, le attività d'igiene ambientale e di fornitura del servizio idrico.

L'energia elettrica viene utilizzata principalmente per il funzionamento dei macchinari a servizio degli impianti di smistamento, trattamento e smaltimento dei rifiuti (compresi nei servizi d'igiene ambientale) e per le attività connesse al servizio idrico integrato: impianti di sollevamento e di distribuzione delle acque, movimentazione delle acque reflue, processi di insufflazione dell'aria all'interno delle vasche di depurazione e immissione in mare delle acque depurate.

Per quanto riguarda i consumi di combustibili, invece, essi comprendono principalmente il carburante utilizzato dagli automezzi e dalle imbarcazioni impiegate per le attività di raccolta dei rifiuti in terraferma e nel territorio lagunare. Si registrano, inoltre, ulteriori consumi di carburante all'interno degli impianti di trattamento dei rifiuti, per il funzionamento dei muletti, delle ruspe e degli altri automezzi.

Infine, il Gruppo è in possesso di una flotta aziendale (composta da automezzi alimentati a gpl e da veicoli elettrici) e dei mezzi necessari allo svolgimento dei servizi cimiteriali.

La raccolta e il trasporto dei rifiuti nei centri abitati comportano significativi consumi di carburanti, utilizzati per il funzionamento dei mezzi.

I consumi totali di energia del Gruppo sono:

Consumi totali di energia [GJ]			
	2022	2021	2020
consumi totali di energia	919.574	927.392	855.397
di cui energia acquistata da fonti non rinnovabili	829.428	841.968	835.252
di cui totale da fonti rinnovabili (da autoproduzione)	90.146	85.424	20.145
di cui energia elettrica da fonti rinnovabili (fotovoltaico)	75.931	68.972	4.267
di cui da biogas	14.215	16.452	15.878

L'energia da biogas viene utilizzata nell'impianto di depurazione di Fusina per il riscaldamento dei digestori e nella caldaia a servizio degli uffici e degli spogliatoi. L'energia elettrica da fonti rinnovabili deriva da autoproduzione presso gli impianti di Eco+Eco, Depuracque e nelle sedi di Asvo e Veritas, per il funzionamento degli impianti e per i consumi degli uffici.

Per quanto riguarda l'energia acquistata si riportano nelle tabelle seguenti i valori di dettaglio.

Consumi di energia [GJ] – 2022					
	comparto industriale	servizi ambientali	servizio idrico	altri servizi e uffici	totale
elettricità	76.056	8.046	314.547	10.710	408.359
gas naturale	85.018	14.647	17.585	27.763	145.013
gasolio	75.376	176.827	11.674	1.523	265.400
benzina	2.080	4.683	1.390	1.704	9.857
gpl	304	280	-	215	799
totale	237.834	204.483	345.196	41.915	829.428

Consumi di energia [GJ] – 2021

	comparto industriale	servizi ambientali	servizio idrico	altri servizi e uffici	totale
elettricità	86.884	12.153	314.174	10.506	423.717
gas naturale	79.562	14.957	13.170	32.133	139.822
gasolio	78.598	176.088	12.894	1.579	269.159
benzina	162	5.053	1.502	1.511	8.228
gpl	319	368	20	346	1.053
totale	245.525	208.619	341.760	46.075	841.979

Consumi di energia [GJ] – 2020

	comparto industriale	servizi ambientali	servizio idrico	altri servizi e uffici	totale
elettricità	119.232	9.148	322.011	10.121	460.512
gas naturale	65.666	11.383	4.627	30.558	112.234
gasolio	66.775	173.077	12.787	1.449	254.088
benzina	11	4.663	1.351	1.454	7.479
gpl	237	488	10	203	938
totale	251.921	198.759	340.786	43.785	835.251

Per approfondimenti sulla suddivisione applicata in merito ai servizi si rimanda alla Nota metodologica.

Nel 2022, rispetto al 2021, il consumo totale medio di energia è diminuito. La diminuzione è dovuta soprattutto a un decremento dei consumi di elettricità (-3,6%, circa -15.000 GJ in valori assoluti), dovuto soprattutto a una diminuzione di energia elettrica acquistata da rete a favore del consumo di energia elettrica prodotta da fotovoltaico e auto consumata. Il consumo di gas naturale è aumentato del 3,7%, aumento dovuto principalmente ai servizi di trasporto nel comparto industriale e nella gestione dell'impianto di depurazione di Fusina dove è entrato a regime l'essiccatore dei fanghi. Il consumo di gasolio è diminuito del 1,4% per quasi tutti i comparti, a parte un lieve aumento nel settore di igiene urbana. La benzina è aumentata di quasi il 20%, aumento determinato da maggiori consumi nel comparto industriale, per i servizi di trasporto rifiuti e, in Lecher, per l'avvio di attività di verifica/sostituzione contatori del servizio idrico per conto di Veritas.

Si rileva comunque un'attività del servizio idrico incentrata sul risparmio energetico con interventi quali, ad esempio, la sostituzione progressiva dei vecchi motori elettrici con nuovi motori ad alta efficienza, classe IE4, sulla base di analisi sulle tempistiche di funzionamento delle singole macchine.

Per quanto concerne la produzione di energia è costituita da impianti fotovoltaici, installati sui tetti di alcuni edifici e sulle coperture di alcune discariche, e dalla produzione di biogas da discariche e da impianti di depurazione (l'impianto di Fusina dove è presente un impianto per la produzione di biogas, alimentato dai fanghi biologici residuali del processo di depurazione delle acque reflue).

L'energia prodotta nel 2022 è pari a 139.627 GJ, 124.487 GJ nel 2021 e 54.188 GJ nel 2020. Il forte aumento di produzione e consumo di energia dal 2020 al 2021 è dovuto principalmente all'installazione dell'impianto fotovoltaico in Ecoprogetto (ora Eco+Eco). Rispetto al 2021 la produzione di energia nel 2022 in Eco+Eco è aumentata mentre è leggermente diminuita negli altri impianti.

Energia autoprodotta [GJ]

	2022	2021	2020
prodotta	139.627	124.487	54.188
di cui consumata	90.146	85.424	20.145
di cui bruciata in torcia	11.123	14.647	17.970
di cui venduta/ immessa in rete	38.358	24.416	16.073

Per quanto riguarda l'energia autoprodotta da biogas, nel 2022, si registrano 1.780 tonnellate di CO₂ (2.093 nel 2021, 2.130 nel 2020).

Le variazioni di emissioni dirette rispecchiano le variazioni nei consumi energetici, con un aumento delle emissioni legate al gas naturale e alla benzina, e una diminuzione di emissioni legate al gasolio e al gpl.

Per il 2021 si aveva un aumento per tutti i comparti e per tutti i servizi. L'aumento maggiore era dovuto al consumo di gas naturale (impatto maggiore determinato dall'uso presso l'impianto di Fusina. L'impatto maggiore di emissioni dirette dall'uso di benzina era causato da un maggior consumo nel comparto industriale (Depuracque, in primo luogo, seguita da Metalrecycling ed Eco-ricicli che hanno aumentato la loro attività).

Tra le emissioni dirette di Scope 1 vi sono anche quelle collegate alle perdite di F-gas, pari a 12,4 tonnellate di CO₂eq (24 nel 2021, 19 nel 2020).

Il totale delle emissioni dirette nei tre anni è:

Totale emissioni dirette di CO ₂ [tCO ₂]			
	2022	2021	2020
totale emissioni	30.323	30.529	27.743
emissioni da gas naturale	8.169	7.859	6.310
emissioni da gasolio	19.613	19.903	18.696
emissioni da benzina	696	581	526
emissioni da gpl	53	69	62
emissioni da produzione biogas	1.780	2.093	2.130
emissioni da f-gas	12	24	19

Nel dettaglio, le emissioni dirette da fonti energetiche non rinnovabili (non comprensive di emissioni da produzione biogas e da F-gas) per comparto:

Emissioni dirette di CO ₂ da fonti energetiche [tCO ₂] – 2022					
	comparto industriale	servizi ambientali	servizio idrico	altri servizi e uffici	totale
emissioni da gas naturale	4.789	825	991	1.564	8.169
emissioni da gasolio	5.570	13.068	863	113	19.614
emissioni da benzina	147	331	98	120	696
emissioni da gpl	20	18	-	14	52
totale	10.526	14.242	1.952	1.811	28.531

Emissioni dirette di CO ₂ da fonti energetiche [tCO ₂] – 2021					
	comparto industriale	servizi ambientali	servizio idrico	altri servizi e uffici	totale
emissioni da gas naturale	4.472	841	740	1.806	7.859
emissioni da gasolio	5.812	13.021	954	117	19.904
emissioni da benzina	11	357	106	107	581
emissioni da gpl	20	24	1	23	68
totale	10.315	14.243	1.801	2.053	28.412

Emissioni dirette di CO ₂ da fonti energetiche [tCO ₂] – 2020					
	comparto industriale	servizi ambientali	servizio idrico	altri servizi e uffici	totale
emissioni da gas naturale	3.692	640	260	1.718	6.310
emissioni da gasolio	4.913	12.735	941	107	18.696
emissioni da benzina	1	328	95	102	526
emissioni da gpl	16	32	1	13	62
totale	8.622	13.735	1.297	1.940	25.594

Nella tabella di seguito rappresentata vengono riportate le emissioni di CO₂, sia secondo il metodo *location based* sia *market based*. Il primo riflette l'intensità delle emissioni delle reti nazionali da cui l'organizzazione si approvvigiona, utilizzando fattori di emissione calcolati mediamente su tutte le fonti di energia che vengono immesse in rete. Il secondo misura le emissioni legate al consumo di energia elettrica che un'organizzazione ha scelto (o non ha scelto) di acquistare a specifiche condizioni contrattuali, eventualmente prediligendo fonti rinnovabili di energia.

Emissioni indirette di CO₂ da fonti energetiche [tCO₂] – 2022

	comparto industriale	servizi ambientali	servizio idrico	altri servizi e uffici	totale
<i>location based</i>	5.586	599	23.411	797	30.393
<i>market based</i>	9.528	1.021	39.930	1.360	51.839

Emissioni indirette di CO₂ da fonti energetiche [tCO₂] – 2021

	comparto industriale	servizi ambientali	servizio idrico	altri servizi e uffici	totale
<i>location based</i>	6.467	905	23.383	782	31.537
<i>market based</i>	11.029	1.543	39.883	1.334	53.789

I dati 2021 sono stati rivisti ai fini comparativi a seguito dell'aggiornamento della fonte dei fattori di emissione, così come riportato nel paragrafo "8.1 Metodologia di calcolo"

Emissioni indirette di CO₂ da fonti energetiche [tCO₂] – 2020

	comparto industriale	servizi ambientali	servizio idrico	altri servizi e uffici	totale
<i>location based</i>	8.604	657	23.238	730	33.229
<i>market based</i>	15.202	1.161	41.056	1.290	58.710

I dati 2021 sono stati rivisti ai fini comparativi a seguito dell'aggiornamento della fonte dei fattori di emissione, così come riportato nel paragrafo "8.1 Metodologia di calcolo"

Per quanto riguarda le emissioni indirette causate dai consumi di energia elettrica (*Scope 2*), nel 2022 si registra una diminuzione, rispetto al 2021, del 3,6% sia per le emissioni *location based* e sia per le emissioni *market based*.

Il totale delle emissioni dirette e indirette (scope 1 + scope 2 *location based*) è:

Totale emissioni dirette e indirette di CO ₂ [tCO ₂]			
	2022	2021	2020
totale emissioni	60.716	62.065	60.972
emissioni dirette scope 1	30.323	30.529	27.743
emissioni indirette scope 2- <i>location based</i>	30.393	31.536	33.229

Oltre alle emissioni di gas serra, si segnala che le attività del Gruppo comportano la produzione di emissioni inquinanti causate, tra le altre attività, dal trattamento dei rifiuti e dalla depurazione acque reflue. In particolare, per quanto riguarda il trattamento dei rifiuti, i processi di adeguamento volumetrico e movimentazione, se non opportunamente presidiati, potrebbero generare l'emissione di particolato (polveri). Nello specifico, l'attività condotta negli impianti di recupero del rifiuto urbano residuo di Ecoprogetto Venezia è presidiata, in tutte le sue fasi di processo, dalle migliori tecnologie disponibili per il contenimento e la mitigazione degli impatti che la stessa potrebbe generare in termini di emissione polveri, odori, percolati e rifiuti (scarto). In particolare, per quanto riguarda il contenimento dell'impatto relativo all'aspetto ambientale inerente le emissioni in atmosfera, tutte le fasi di processo sono condotte in locali chiusi e mantenuti in depressione con le arie interne dei locali e quelle esauste di processo, convogliate a dispositivi di filtrazione e trattamento termico per l'abbattimento delle polveri e l'inattivazione delle componenti odorogene generate nella fase di biossificazione.

Il Gruppo è impegnato nel migliorare continuamente le prestazioni energetiche. L'impegno si esplicita da un lato nella continua analisi delle attività aziendali più energivore, dall'altro individuando e realizzando le azioni per ridurre i consumi energetici.

In quest'ottica sono stati avviati i partenariati pubblici privati promossi da Vier scarl, con l'obiettivo di efficientare i maggiori centri di consumo di Veritas. In particolare, sono in corso di svolgimento le attività progettuali per: l'efficientamento energetico delle centraline fognarie S5 e S6 (da sole consumano quasi un quarto dei più di 800 sollevamenti fognari gestiti) che garantirà un risparmio del 18,5%, tramite la sottoscrizione di un *Energy performance contract*, risolvendo contemporaneamente alcune criticità dovute all'atmosfera particolarmente corrosiva presente; l'installazione di un gruppo di cogenerazione da 1 MWe che produrrà calore per l'essiccatore fanghi del depuratore di Fusina ed energia elettrica da autoconsumarsi in sito a costi inferiori rispetto a quelli di mercato. L'avvio dei lavori di entrambi è previsto nel corso del 2023.

Da segnalare, accanto a interventi di efficientamento "minori" (motori alta efficienza, *inverter* ecc.), l'installazione di una valvola con turbina integrata presso la condotta Savec, che recupera l'energia attualmente dissipata trasformandola in produzione di energia elettrica da autoconsumare presso la centrale della Gazzera. L'intervento ha anche ottenuto una valutazione positiva al fine del rilascio di titoli di efficienza energetica da parte del Gestore dei servizi energetici.

Il 2022 ha visto l'avvio del distributore di biometano di Fusina, biometano prodotto, presso impianti non appartenenti al gruppo, dalla frazione organica dei rifiuti urbani (Foru) raccolti da Veritas che tramite un processo di biodigestione diventano biometano che alimenta gli stessi mezzi che raccolgono la Foru. Il distributore è il primo di una serie di quattro che saranno strategicamente dislocati nel territorio servito dal Gruppo Veritas (gli altri tre saranno realizzati a Jesolo, Mirano e Portogruaro) e che oltre a costituire un esempio reale di economia circolare e contribuire alla decarbonizzazione dei consumi, consentiranno un approvvigionamento a costi inferiori rispetto alla distribuzione stradale

Nel corso del 2022 è stato poi portato a termine il primo inventario dei gas serra (Ghg) del Gruppo Veritas per identificare le attività più emissive e definire una strategia di riduzione delle emissioni e compensazione delle stesse. L'assegnazione del premio *Net Zero Award* da parte di Utilitalia, in collaborazione con Carbonsink, per le aziende associate distintesi per il loro impegno sulla tematica del *climate change*, ha inoltre permesso di effettuare una *gap analysis* tra i criteri *Science based target* e le iniziative Veritas, con l'obiettivo di individuare una traiettoria di riduzione delle emissioni e le azioni da porre in atto per meglio definire le emissioni indirette di scopo 3 (emissioni dei fornitori), attività che verrà svolta nel corso del 2023.

3.2.2 La gestione dei rifiuti sostenibile

I servizi d'igiene ambientale riguardano in maniera integrata la gestione dei rifiuti urbani e speciali (raccolta, trasporto, trattamento e valorizzazione). In un'ottica di economia circolare, gli elementi caratterizzanti dei processi dei servizi d'igiene ambientale sono l'efficienza nella raccolta, la valorizzazione dei rifiuti attraverso l'avvio a recupero della frazione riciclabile e la produzione di combustibile a partire dalla frazione secca non riciclabile.

Le attività di raccolta, smistamento e trattamento dei rifiuti urbani rappresentano alcune delle operazioni più rilevanti tra quelle svolte dal Gruppo.

Di seguito sono rappresentati i principali **rifiuti speciali** trattati e prodotti.

Si segnala che per il 2022, a causa di uno slittamento dei tempi per la presentazione del modello unico di dichiarazione ambientale (Mud), i dati relativi alla produzione/trattamento dei rifiuti sono ancora provvisori.

Rive al momento non produce rifiuti ma ha solo attività di intermediazione.

Gruppo Veritas – tonnellate di rifiuti trattati/prodotti nel 2022							
	Veritas	Asvo	Eco+Eco valorizza	Eco+Eco ricicla	Metalrecycling	Depuracque e Lecher	Rive
rifiuti totali trattati/prodotti	110.665	11.773	252.631	217.587	25.723	16.203	0
di cui pericolosi	1.049	17	15	15	26	3.326	0
di cui non pericolosi	109.616	11755	252.616	217.572	25.697	12.877	0
di cui da operazioni di trattamento dei rifiuti (codici cer 19)	97.604	10.767	177.134	204.598	24.430	15.666	0
di cui da altre attività	13.061	1.005	75.497	12.989	1.293	536	0

Gruppo Veritas – tonnellate di rifiuti trattati/prodotti nel 2021							
	Veritas	Asvo	Ecoprogetto	Eco-ricicli	Metalrecycling	Depuracque e Lecher	Rive
rifiuti totali trattati/prodotti	148.021	16.463	242.018	198.280	24.393	13.938	0
di cui pericolosi	1.033	12	7	6	4	3.216	0
di cui non pericolosi	146.988	16.451	242.011	198.273	24.389	10.722	0
di cui da operazioni di trattamento dei rifiuti	125.527	15.305	175.051	185.036	23.401	13.432	0
di cui da altre attività	22.494	1.159	66.968	13.244	992	506	0

Gruppo Veritas – tonnellate di rifiuti trattati/prodotti nel 2020							
	Veritas	Asvo	Ecoprogetto	Eco-ricicli	Metalrecycling	Depuracque e Lecher	Rive
rifiuti totali trattati/prodotti	140.931	15.052	237.994	167.215	35.977	12.454	1.731
di cui pericolosi	932	39	19	8	55	2.846	0
di cui non pericolosi	139.999	15.013	237.975	167.207	35.922	9.608	1.731
di cui da operazioni di trattamento dei rifiuti	116.974	13.813	154.681	167.095	31.948	11.768	0
di cui da altre attività	23.957	1.239	83.313	120	4.029	686	1.731

Si segnala che i dati sopra riportati per società del Gruppo si riferiscono ai rifiuti trattati/prodotti e, considerato le peculiari attività, possono includere eventuali passaggi infragruppo (ad esempio un rifiuto di Eco-ricicli inviato a Metalrecycling).

I rifiuti derivanti dall'attività principale sono quelli generati da tutte le società del Gruppo per effetto della lavorazione dei rifiuti raccolti, da impianti di trattamento dei rifiuti, da impianti di trattamento delle acque reflue e da impianti di potabilizzazione dell'acqua. Gli altri rifiuti, anche se risultanti dall'attività principale del Gruppo, sono classificati come "da altre attività".

Tra i rifiuti trattati da Eco+Eco *valorizza* Venezia ci sono, per il 2022, 40.639 tonnellate di C_{ss} – combustibile solido secondario (44.280 nel 2021 e 32.971 nel 2020).

Metalrecycling, oltre ai rifiuti trattati di cui sopra, ha prodotto nel 2022 6.790 tonnellate di materiale ferroso (9.191 nel 2021 e 2.000 nel 2020). Si tratta di materiale *End of waste*, rifiuti che diventano materia prima secondaria secondo il regolamento UE 333/2011, a conferma dell'impegno verso la circolarità delle aziende del Gruppo. Rispetto ai rifiuti in ingresso le tonnellate prodotte di materiale ferroso sono state, nel 2022, circa il 20%.

Per Rive i rifiuti intermediati nel 2022 sono stati pari a 19.393 tonnellate, quelli del 2021 sono stati pari a 12.841 tonnellate.

I rifiuti urbani (assimilati agli urbani) prodotti dal Gruppo Veritas rientrano all'interno del totale dei rifiuti raccolti da Veritas (esposti di seguito) che al termine del processo – per quanto concerne i rifiuti indifferenziati e i rifiuti misti da imballaggi – confluiscono agli impianti di Veritas.

Nella produzione totale di rifiuti ve ne sono alcuni, rifiuti non in statistica, che vengono prodotti e raccolti in maniera differenziata ma che non contribuiscono al calcolo della percentuale di raccolta differenziata, secondo quanto stabilito dal decreto ministeriale 2016 "Linee guida per il calcolo della percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti urbani".

Le tabelle successive rappresentano la situazione nel dettaglio per il 2022, 2021 e 2020.

Il totale dei rifiuti prodotti e raccolti nel territorio è leggermente diminuito nel 2022 rispetto al 2021. A fronte però di un aumento del rifiuto urbano non differenziato e una conseguente leggera flessione della percentuale di raccolta differenziata che resta comunque a livelli molto elevati, sopra il 70%. La produzione di rifiuti nel 2020 risentiva della situazione di *lockdown*, con ridotta presenza dei turisti nel territorio servito.

Rifiuti urbani 2022 [t]

	Asvo	Veritas	totale
totale rifiuti prodotti nel territorio	69.009	440.551	509.560
totale raccolta differenziata	46.026	303.776	349.801
totale raccolta non differenziata	17.646	119.969	137.615
percentuale raccolta differenziata	72,3%	71,7%	71,8%
totale rifiuti non in statistica	5.338	16.807	22.144
totale rifiuti raccolti nel territorio	67.336	433.425	500.761

Dati calcolati secondo il decreto ministeriale 2016.

Rifiuti urbani 2021 [t]

	Asvo	Veritas	totale
totale rifiuti prodotti nel territorio	69.573	449.552	519.125
totale raccolta differenziata	46.371	306.601	352.971
totale raccolta non differenziata	17.348	113.596	130.944
percentuale raccolta differenziata	72,8%	73%	72,9%
totale rifiuti non in statistica	5.854	29.355	35.210
totale rifiuti raccolti nel territorio	67.871	442.196	510.067

Dati calcolati secondo il decreto ministeriale 2016.

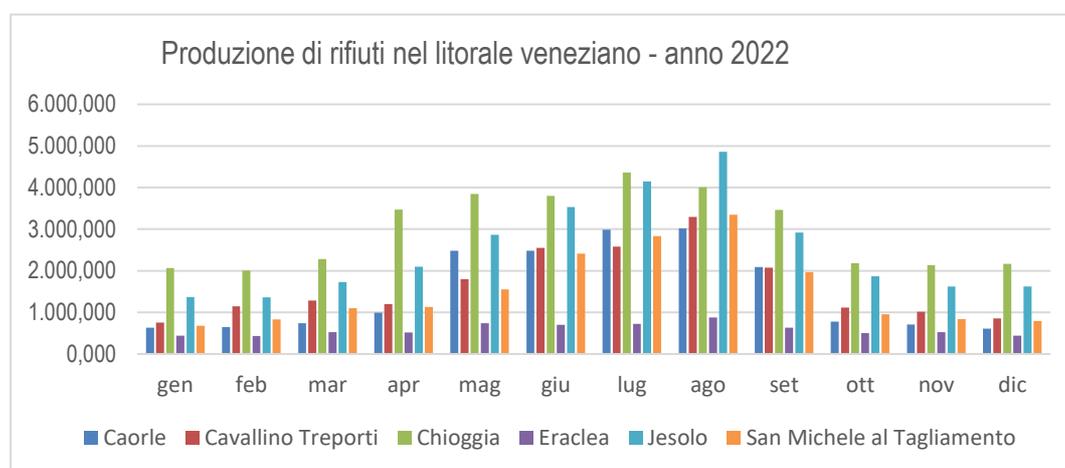
Rifiuti urbani 2020 [t]

	Asvo	Veritas	totale
totale rifiuti prodotti nel territorio	63.768	425.897	489.665
totale raccolta differenziata	42.347	300.287	342.634
totale raccolta non differenziata	15.620	109.199	124.819
percentuale raccolta differenziata	73%	73%	73%
totale rifiuti non in statistica	5.800	16.412	22.212
totale rifiuti raccolti nel territorio	62.034	418.311	480.345

Dati calcolati secondo il decreto ministeriale 2016, dati ancora provvisori al momento della redazione.

Una componente rilevante nel determinare le infrastrutture necessarie per l'erogazione e l'organizzazione del servizio è la presenza di turisti e dei fluttuanti che gravitano nel territorio servito. L'area metropolitana di Venezia e i comuni limitrofi sono meta ogni anno di milioni di turisti provenienti da tutto il mondo, attirati sia dalle bellezze naturali e paesaggistiche del territorio, sia dal notevole patrimonio storico e culturale. Il Veneto è infatti una delle regioni con la più alta presenza di turisti in strutture alberghiere ed extra alberghiere. Oltre ai turisti presenti nelle strutture alberghiere ed extra alberghiere vi sono molti altri turisti che arrivano in giornata e che non rientrano nei flussi delle statistiche ufficiali. Mentre i turisti presenti negli alberghi o che si fermano in giornata in ristoranti pagano indirettamente la tassa sui rifiuti tramite quella pagata dall'albergo o dal ristorante, molti turisti fluttuanti che non consumano nulla risultano in una produzione di rifiuti che non è pagata da nessuno, generando una esternalità negativa a carico di tutti.

Il flusso turistico impatta considerevolmente sulla produzione di rifiuti: come si può osservare nel sottostante grafico, la quantità di rifiuti prodotta nei mesi estivi, in cui è presente un numero di presenze turistiche più sostenuto, è superiore rispetto agli altri mesi dell'anno in tutti i comuni (a eccezione di quello di Venezia).



Come detto in precedenza, una parte di dimensione e organizzazione del servizio sono fisse e devono essere calibrate su una popolazione equivalente superiore a quella dei residenti, con tutto quello che ne consegue in termini di costi operativi e di investimento.

Un'altra questione che determina un costo di gestione della raccolta dei rifiuti è rappresentata dai rifiuti spiaggiati. Come già menzionato, il Gruppo Veritas opera e raccoglie i rifiuti spiaggiati lungo tutto il litorale veneto. Questi rifiuti, peraltro, non possono essere recuperati come materia a causa della natura che li contraddistingue. Anche in questo caso, il costo della raccolta e della loro gestione ricade sulla collettività di chi risiede in questi comuni.

Come si vede in tabella la quantità di rifiuti raccolti nei litorali ha un'incidenza rilevante, arrivando a pesare anche fino al 20% dei rifiuti prodotti dal singolo comune.

Rifiuti spiaggiati [t]			
Comune	2022	2021	2020
Caorle	3.272,11	3.970,30	3.919,56
Cavallino-Treporti	232,18	501,37	679,79
Chioggia	7.944,38	18.985,23	5.886,61
Eraclea	2,48	26,43	49,14
Jesolo	934,43	1.482,81	1.540,05
San Michele al Tagliamento	2,88	-	48,42
Venezia (Lido e Pellestrina)	283,42	707,58	413,72
Totale	12.671,88	25.673,72	12.537,29

Come emerso dall'analisi dei rischi e da quella della materialità, quello del **trattamento** e degli smaltimenti è un tema particolarmente rilevante. Al fine di tenere sotto controllo tale aspetto, il Gruppo da anni implementa innovativi strumenti di gestione che permettono di monitorare i flussi delle filiere di recupero dei rifiuti, rendere trasparenti le diverse attività di raccolta, trasporto e trattamento, identificare gli interventi industriali necessari a garantire l'aggiornamento del sistema impiantistico a seguito dell'evoluzione dei flussi generati dal metabolismo urbano.

Il **quadro dei trattamenti**: analizza e rendiconta tutti i flussi dei rifiuti raccolti, prodotti e gestiti nell'ambito dei servizi svolti dalle aziende, compresi i fanghi di depurazione prodotti dagli impianti del territorio appartenenti all'ambito.

La **tracciabilità delle filiere**: segue la quasi totalità delle frazioni merceologiche raccolte nel territorio servito durante tutto il percorso, fino al recupero di materia o energia dai rifiuti. Più nel dettaglio, il tracciamento del rifiuto urbano residuo, del rifiuto verde e di quello organico, della carta, del vetro, della plastica, dei metalli, del legno da raccolta differenziata e, per la prima volta nel 2021, degli ingombranti, ha permesso di certificare circa il 90% di tutti i rifiuti gestiti dal Gruppo Veritas.

L'**analisi della qualità delle raccolte differenziate**: grazie a migliaia di analisi merceologiche svolte sui rifiuti raccolti in ogni comune mette in luce gli errori commessi all'atto del conferimento e li rendiconta puntualmente ai cittadini, che ne sono i responsabili, grazie a dei *flyer* di dettaglio accoppiati alla bollettazione Tari.

Il progetto di sviluppo del polo tecnologico del Gruppo, sottoposto ad autorizzazione regionale, si fa carico di affrontare inoltre industrialmente una tematica emergenziale che vale tanto a livello locale che su scala nazionale, ovvero il sempre più sostenibile utilizzo dei fanghi da depurazione quale fonte energetica e come migliore prassi rispetto all'indiscriminato utilizzo in agricoltura.

Negli ultimi anni lo spandimento di fanghi nei terreni a uso agricolo è divenuto motivo di preoccupazione a causa dei potenziali rischi ambientali. Il loro utilizzo può infatti comportare impatti quali l'inquinamento del suolo, il degrado qualitativo dei terreni e dei prodotti agricoli, emissioni odorigene e la presenza di microrganismi patogeni. Proprio per tali motivi è diventata oggettiva la difficoltà logistica ed economica da parte dei gestori del servizio idrico, anche in Veneto, nel trovare impianti disposti a ricevere, trattare o recuperare i fanghi di depurazione.

Pertanto, dotare il polo di Fusina di una linea dedicata all'essiccamento e alla valorizzazione energetica dei fanghi, oltre che del C_{ss} e dei rifiuti legnosi non recuperabili come materia, rappresenta la risposta a una necessità sociale che interessa il territorio regionale, della Città metropolitana di Venezia e, più in generale, l'intero ambito territoriale ottimale per la gestione delle risorse idriche avente come riferimento il bacino della laguna di Venezia e il sistema fluviale idraulicamente ed ecologicamente collegato.

Economia circolare: il recupero dei rifiuti risultati ottenuti tramite il monitoraggio dei flussi di rifiuti urbani, certificati da un Ente terzo e indipendente, sono rappresentati in tabella:

Trattamento rifiuti urbani 2021 [t]			
	tonnellate	% e modalità recupero	t CO _{2eq} evitate
carta e cartone (t selezionate)	59.825	96% recupero materia	56.213
vetro e imballaggi (t raffinate)	39.964	81% recuperato (vetro pronto forno)	12.553
plastica non Corepla (t raffinate)	1.663	75% recupero materia	1.497
plastica Corepla (t selezionate)	26.486	63% avviato a recupero materia	18.021
metalli (t selezionate)	6.052	98% avviato a recupero materia	16.896
rifiuto urbano residuo (t raccolte)	131.119	28% recupero materia, 34% recupero energia	70.158
verde e ramaglie (t raccolte)	66.269	31% ammendante verde	6.974
rifiuto organico (t raccolte)	84.822	V nota	15.013
legno (t raccolte)	13.602	98% recupero materia	1.095
rifiuti ingombranti (t raccolte)	14.730	34% avviato a recupero materia	V nota

Per quanto riguarda il rifiuto organico, il 4% è diventato ammendante per compostaggio misto. Dal biogas sono stati prodotti (in impianti non di proprietà del Gruppo) 13.262 MWh di energia elettrica, 10.551 MWh di energia termica e 3.043.642 Nm³ di biometano.

Per quanto riguarda i rifiuti ingombranti, le emissioni evitate sono comprese all'interno delle filiere di plastica, metalli, legno e carta.

Per quanto riguarda le tracciabilità delle filiere, il Gruppo ha fatto parte di un gruppo di lavoro di Utilitalia per la stesura della prassi di riferimento UNI PDR 132:2022. Tale prassi verrà utilizzata, a partire dal 2023, come sistema di riferimento per la certificazione della tracciabilità dei rifiuti.

Nel 2021 è stata svolta anche **l'analisi della tracciabilità della depurazione**, grazie al quale, per la prima volta, uno studio traccia l'intero percorso dell'acqua "sporca" fino al suo ritorno in mare, nei fiumi o in laguna e misura i risultati del trattamento. Dallo studio emerge che più del 99% di questi reflui torna al corpo idrico ricettore, dopo la depurazione, sotto forma di acqua pulita. Grazie agli impianti di depurazione principali, ad esempio, nel 2020 si è evitato lo sversamento nei corpi idrici di 13.573 tonnellate di solidi sospesi, 299 tonnellate di fosforo e 2.018 tonnellate di azoto. È in corso l'analisi della tracciabilità anche dell'acqua "pulita", ovvero alla parte di captazione e distribuzione di acqua potabile, con l'obiettivo di accrescere e misurare nel tempo l'efficacia del servizio idrico integrato, in un'ottica di trasparenza totale. Dallo studio, infatti, emerge come l'abbattimento di fosforo sia aumentato dal 70% al 89% tra il 2010 e il 2020 e quello dell'azoto dal 65% al 76%.

Il Gruppo gestisce cinque discariche, di cui solo una attiva.

Le discariche sono:

- Ca' Rossa, sita in comune di Chioggia. I conferimenti in questa discarica sono terminati nel 2009. In particolare, sono presenti un impianto per l'estrazione del percolato (convogliato presso impianti di depurazione), un impianto di captazione di biogas (con recupero energetico presso un impianto di un'azienda esterna al Gruppo).
- Ca' Barbiero, situata nel comune di Noale. Il sito è stato adibito a discarica tra gli anni '80 e inizio anni '90. La discarica di Ca' Barbiero è attualmente in fase di post-gestione e il corpo dei rifiuti presente è interamente ricoperto da una copertura in terra uniforme e costante. Un progetto di riqualificazione dell'area della discarica ha predisposto l'installazione di un impianto fotovoltaico presso una parte della stessa.
- Ca' Perale, sita nel comune di Mirano. Si tratta di una ex discarica per rifiuti non pericolosi i cui conferimenti sono terminati nel 1996. Sono presenti un impianto di estrazione del percolato (convogliato presso impianti di depurazione), e uno di captazione di biogas con recupero energetico (recupero effettuato in impianti non appartenenti al Gruppo).
- San Donà di Piave. Presso il sito è presente un impianto di depurazione del percolato, che viene trattato seguendo un processo industriale (di tipo biologico a fanghi attivi a flusso continuo, completo di fasi di denitrificazione e ossidazione e preceduto da un impianto di tipo chimico – fisico che sversa nel biologico, previa neutralizzazione, per gravità) prima di essere convogliato nella fognatura comunale. Con delibera del Consiglio comunale del 2017, il Comune di San Donà ha stabilito di porre in essere le attività di gestione post chiusura della discarica, affidandole a Veritas (*in house providing*).
- Jesolo. Questa è l'unica discarica, per rifiuti non pericolosi, al momento attiva. È presente un impianto per l'estrazione del percolato (convogliato presso impianti di depurazione), e uno per la captazione di biogas.

I dati rilevanti per il 2022 sono:

Discariche	Biogas (mc)	Percolato trattato (mc)	Rifiuti prodotti		
			Cer 190703 (t)	Cer 190812 (t)	Cer 161002 (t)
discarica Ca' Rossa	297.823	0	14.771	0	0
discarica Ca' Barbiero	0	0	127	0	0
discarica Ca' Perale	1.358	0	447	0	0
discarica San Donà	9.740	9.006	3	30,84	0
discarica Jesolo	291.670	0	10.363	0	1.427

Il biogas delle discariche di San Donà, Ca' Perale e Jesolo viene bruciato in torcia, quello di Ca' Rossa utilizzato da altro impianto non del Gruppo per cogenerazione.

I rifiuti in ingresso nella discarica di Jesolo per il 2022 sono:

Rifiuti in ingresso discarica di Jesolo 2022 [t]		
Descrizione	Codice cer	tonnellate
sovalli	19 12 12	0,3
sovalli raccolta carta cartone	19 12 12	1.975
sovalli raccolte differenziate	19 12 12	34.056
sovalli rifiuti urbani residui	19 12 12	34.338
terre e rocce da scavo (cantieri Veritas)	17 05 04	350
vaglio (depuratori Veritas)	19 08 01	481

Quasi il 51% dei rifiuti conferiti in discarica sono sovalli della raccolta differenziata, circa l'1,2% sono rifiuti prodotti dal servizio idrico e riguardano una piccola parte del vaglio prodotto dagli impianti di depurazione e una parte residuale di terre e rocce da scavo dei cantieri di manutenzione delle reti non recuperabili. Circa il 48% sono sovalli del rifiuto urbano residuo.

3.2.3 La gestione delle risorse idriche

Il Gruppo Veritas si occupa della gestione del servizio idrico integrato costituito da acquedotto (captazione, adduzione, sollevamento, potabilizzazione e distribuzione di acqua a uso civile), fognatura (raccolta e convogliamento delle acque reflue nella pubblica fognatura) e depurazione (trattamento con impianti di depurazione delle acque reflue scaricate nella pubblica fognatura e restituzione all'ambiente delle acque depurate).

Per quanto concerne i **prelievi idrici**, la maggior parte dell'acqua proviene dalle falde acquifere dei territori di Trebaseleghe, Scorzè, Morgano, Zero Branco, Quinto di Treviso, Treviso, Candelù e Roncadelle, mentre una quota residuale (circa 16%) viene prelevata dai fiumi Adige, Livenza e Sile, il quale si trova, in tutto il suo corso, all'interno dell'omonimo parco naturale regionale. Relativamente al servizio idrico Veritas, con la Regione Veneto e altri gestori del servizio idrico del Veneto, ha aderito, previo indirizzo del Consiglio di bacino laguna di Venezia, a un modello strutturale degli acquedotti volto a differenziare le fonti di approvvigionamento idrico, ottimizzare eventuali fermi impianto senza compromettere la continuità del servizio e far fronte a problemi di disponibilità della risorsa idrica legati allo stress estivo. Infatti, una parte di acqua prelevata viene acquistata da enti terzi.

La *World Resources Institute* (WRI) ha mappato, basandosi su delle stime, le zone a stress idrico in diversi paesi del mondo, secondo diverse definizioni di rischio e livelli di intensità. Secondo l'Istituto Veritas risulta essere in una zona a stress idrico di livello medio-alto (20-40%), dove lo stress idrico è misurato dal rapporto tra i prelievi totali di acqua (inclusendo prelievi domestici e civili, prelievi industriali e per irrigazione) e il livello della risorsa superficiale e di falda. In termini di esaurimento della risorsa (dove invece del prelievo viene misurato il consumo) Veritas si colloca in una zona a livello medio basso (5-25%). L'atlante è consultabile al sito www.wri.org.

Vengono riportati i volumi prelevati comprensivi dei consumi del Gruppo.

Prelievi idrici per il servizio idrico [megalitri]			
	2022	2021	2020
totale prelevato dall'ambiente	112.809	112.429	113.996
di cui totale prelevato da falda	94.758	98.360	98.923
- di cui acqua dolce (\leq 1000 mg/L solidi disciolti totali)	94.758	98.360	98.923
- di cui altra acqua ($>$ 1000 mg/L solidi disciolti totali)	-	-	-
di cui totale prelevato da fiume	18.051	14.069	15.073
- di cui acqua dolce (\leq 1000 mg/L solidi disciolti totali)	18.051	14.069	15.073
- di cui altra acqua ($>$ 1000 mg/L solidi disciolti totali)	-	-	-
totale acquistata	10.346	8.661	5.667
- di cui acqua dolce (\leq 1000 mg/L solidi disciolti totali)	10.346	8.661	5.667
- di cui altra acqua ($>$ 1000 mg/L solidi disciolti totali)	-	-	-
totale	123.155	121.090	119.663

L'acqua prelevata dalle falde non è soggetta a nessun trattamento essendo sottoposta alla sola disinfezione, prevista per legge, al momento dell'immissione in rete. L'acqua prelevata dai fiumi, invece, è soggetta a trattamento di chiariflocculazione con affinamento prima di essere immessa in rete.

Per quanto riguarda l'acqua immessa in rete e l'acqua fatturata si ha:

Volumi immessi in rete, volumi fatturati e altri volumi consumati [megalitri]			
	2022	2021	2020
totale immesso in rete	114.258	111.970	111.022
volume esportato in adduzione e in distribuzione	23	6	14
volume fatturato	71.119	69.589	68.806
volume ceduto a terzi	365	428	431
volumi consumati da società del Gruppo	526	435	495
totale acqua consumata	72.033	70.458	69.746

I volumi fatturati e consumati totali del 2022 mostrano un leggero aumento (circa 2%) rispetto al 2021 e al 2020 (+3%), anni che risentivano della crisi pandemica.

I consumi idrici per i processi produttivi del Gruppo sono per grande parte (oltre il 99%) dipendenti dalla fornitura idrica del Gruppo stesso e sono riconducibili alle seguenti attività:

- pulizia stradale e lavaggio dei mezzi;
- manutenzione reti e impianti del servizio idrico integrato e altre funzioni operative del servizio;
- impianti trattamento e recupero rifiuti, centri di raccolta, stazioni di travaso;
- manutenzione dei plessi cimiteriali.

Il totale del consumo idrico per tutti i servizi del Gruppo Veritas nel 2022 è stato pari a 530 megalitri (oltre ai volumi indicati nella tabella precedente ci sono 4 megalitri che Asvo acquista da rete non Veritas). Il consumo del 2021 è stato pari a 439 megalitri e quello del 2020 498 megalitri¹. Da questo totale sono in ogni caso esclusi i consumi relativi ad alcuni centri di raccolta e stazioni di travaso per i quali non è disponibile il dato. Oltre all'acqua potabile, alcune società del Gruppo hanno prelevato acqua non potabile direttamente da pozzi da fiume o da canale: il totale prelevato nel 2022 è stato pari a 280 megalitri, nel 2021 è stato pari a 312 megalitri e quello del 2020 è stato di 206 megalitri.

Il totale dei consumi idrici per tutti i servizi del Gruppo e per tipologia di acqua (acqua potabile prelevata da rete e acqua non potabile) è:

Consumi idrici del Gruppo [megalitri]			
	2022	2021	2020
totale acqua consumata	810	751	704
di cui acqua potabile	530	439	498
di cui acqua non potabile	280	312	206
% acqua potabile	65%	58%	71%
% acqua non potabile	35%	42%	29%

Infine, vi sono circa 8.000.000 di metri cubi prelevati annualmente dal fiume Sile e immessa nella rete industriale. Si tratta di acqua non potabile utilizzata esclusivamente a fini produttivi da aziende esterne al Gruppo.

Arera (Autorità di regolazione per energia reti e ambiente) con delibera 917/2017 ha introdotto la qualità tecnica del servizio idrico integrato, con la quale vengono definiti alcuni macro-indicatori che rappresentano le condizioni tecniche di erogazione del servizio. Questi macro-indicatori vengono monitorati annualmente e sulla base dei risultati raggiunti viene identificata una classe di appartenenza e vengono definiti degli obiettivi di miglioramento per gli anni successivi. Gli investimenti da realizzare nel settore sono riferiti a tali obiettivi.

¹ Il valore sul consumo idrico del 2020 è stato modificato rispetto alle dnf precedenti a seguito di verifiche e validazioni dati per registri Arera.

Uno di questi macro-indicatori riguarda le perdite di idriche, indicato con M1. Viene suddiviso in perdite idriche lineari (perdite giornaliere per chilometro di rete) e perdite idriche percentuali (perdite sul volume prelevato).

I valori per l'ultimo biennio rendicontato ad Arera (2020-2021) sono:

Perdite idriche		
	2021	2020
perdite idriche lineari (M1a)	19,50	19,72
perdite idriche percentuali (M1b)	40,9%	41,2%
classe di appartenenza	C	C
obiettivi di miglioramento/mantenimento	-4% di M1a	-4% di M1a

La determinazione di questi parametri è determinata anche dal territorio servito, che vede una rete particolarmente estesa in rapporto agli abitanti serviti e in una diffusa dislocazione degli impianti. Questa espansione si ripercuote sull'indicatore M1b.

Come descritto anche al paragrafo 1.4 nel piano industriale sono previsti diversi investimenti per il rinnovo delle reti, delle centrali e dei serbatoi e per la ricerca e riparazione delle perdite della rete idrica.

La **qualità e la sicurezza** dell'acqua potabile immessa nella rete idrica è assicurata dai controlli effettuati periodicamente dal laboratorio analisi di Veritas. Il laboratorio è accreditato secondo la norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025 con certificato di accreditamento n. 0211 rilasciato da Accredia.

Per quanto riguarda il servizio idrico il laboratorio effettua analisi sull'acqua potabile (in vari punti dal prelievo all'immissione in rete ai punti di consegna).

Vengono effettuati annualmente oltre 5.000 campioni per quasi 300.000 parametri. I controlli sono stabiliti annualmente secondo il piano analitico di monitoraggio e controllo definito anche in accordo con le autorità competenti.

I valori medi di alcuni parametri controllati sull'acqua potabile sono:

Valori medi parametri acqua potabile			
Parametro	Unità di misura	Valore medio rilevato	Limite di legge
Sodio	mg/l	4	200
Arsenico	µg/l	<1	10
Manganese	µg/l	1	50
Durezza	°F	26	15 < °F < 50 (valore consigliato)
Fluoruro	mg/l	0,1	1,5
Nitrito	mg/l	<0,01	0,5
Piombo	µg/l	<1	10
Ph	Unità di pH	7,7	6,5 ≤ Ph ≤ 9,5
Conducibilità	µS/cm a 20°C	456	250
Residuo fisso a 180°	mg/l	279	1500 (valore consigliato)
Ammonio	mg/l	<0,05	0,5

Controlli sulle acque vengono effettuati anche dalle aziende sanitarie locali e Arpav, che effettuano ulteriori analisi indipendenti sulla qualità dell'acqua erogata.

I valori dei parametri controllati sono costantemente aggiornati e resi pubblici sul sito aziendale www.gruppoveritas.it e comunicati anche in bolletta.

Anche rispetto alla qualità dell'acqua Arera ha definito un macro-indicatore con degli obiettivi di miglioramento/mantenimento. Il macro-indicatore in questo caso è M3 "qualità dell'acqua erogata" ed è suddiviso in tre sottocategorie: incidenza delle ordinanze di non potabilità, numero di campioni non conformi sul totale dei campioni eseguiti e numero di parametri non

conformi sul totale dei parametri analizzati.

I valori per l'ultimo biennio rendicontato ad Arera (2020-2021) sono:

Qualità dell'acqua potabile		
	2021	2020
incidenza ordinanze di non potabilità (M3a)	0%	0%
tasso di campioni da controlli interni non conformi (M3b)	0,22%	0,49%
tasso di parametri da controlli interni non conformi (M3c)	0,01%	0,01%
classe di appartenenza	A	A
obiettivi di miglioramento/mantenimento	mantenimento	mantenimento

Le acque di scarico dalle utenze civili domestiche, assimilate alle domestiche e industriali dopo operazioni di pretrattamento presso propri depuratori, confluiscono nelle reti fognarie che le convogliano poi ai depuratori per essere trattate prima di essere scaricate nuovamente in natura.

Le **reti fognarie** possono essere di tre tipi: reti bianche che raccolgono l'acqua della pioggia, reti nere che raccolgono esclusivamente le acque di scarico, reti miste che raccolgono acqua di pioggia e acque di scarico. Una criticità che può emergere dalla gestione delle reti fognarie è dovuta alla rottura delle reti stesse con possibili sversamenti o intasamenti di fognatura nera (conseguente potenziale inquinamento) e allagamenti da fognatura mista (potenziali disagi o pericoli per l'utenza coinvolta).

Per verificarne il corretto funzionamento le reti fognarie sono soggette a continue attività di verifica, sopralluogo ispezione (tra cui videoispezione) e manutenzione.

Relativamente alla gestione del sistema fognario Arera ha introdotto il macroindicatore M4 "adeguatezza del sistema fognario", suddiviso in tre sottocategorie: M4a frequenza di allagamento e/o sversamenti da fognatura (come descritti precedentemente) dato dal numero di eventi per 100 km di rete, M4b adeguatezza normativa degli scaricatori di piena dato dalla percentuale di scaricatori di piena non conformi alla normativa sul totale degli scaricatori di piena, M4c controllo degli scaricatori di piena dato dalla percentuale di scaricatori non controllati (o per i quali non esiste un sistema automatico di rilevamento) durante l'anno sul totale di scaricatori di piena.

I valori per l'ultimo biennio rendicontato ad Arera (2020-2021) sono:

Adeguatezza del sistema fognario		
	2021	2020
frequenza di allagamenti/sversamenti (M4a)	1,23	1,11
adeguatezza normativa scaricatori di piena (M4b)	85,2%	85,1%
controllo degli scaricatori di piena (M4c)	43,3%	43,8%
classe di appartenenza	E	E
obiettivi di miglioramento/mantenimento	-10% di M4a	-10% di M4a

Come anche per la rete idrica, la determinazione di questi parametri è fortemente determinata dal territorio servito, che vede una rete particolarmente estesa in rapporto agli abitanti serviti e in una diffusa dislocazione degli impianti e la presenza di numerosissimi sfioratori. Questa espansione si ripercuote su tutti gli indicatori relativi a M4. Inoltre, il territorio è costituito da una pianura caratterizzata da minime escursioni altimetriche. Questo comporta importanti investimenti e costi gestionali relativi alle necessità di pompaggio prevalentemente per il servizio di fognatura e depurazione. Le bassissime quote altimetriche e la ridotta profondità delle falde acquifere superficiali amplificano le problematiche relative alle acque parassite nelle reti fognarie, impattando anch'esse negativamente sul controllo dell'indicatore M4a (frequenza degli allagamenti e/o sversamenti da fognatura).

Per far fronte a queste criticità sono stati previsti investimenti di estensione e rinnovo delle reti fognarie, realizzazione di nuove vasche di prima pioggia, potenziamento e adeguamento delle vasche di prima pioggia esistenti e degli sfioratori.

Per quanto riguarda gli scarichi idrici, Veritas, sempre secondo l'Atlante del World resources institute, si situa in una zona a rischio medio basso (30-60%). Dove il parametro è definito dalla percentuale di acque reflue domestiche che non sono collegate a un sistema fognario e non sono trattate da impianti con livello di trattamento almeno primario.

Per quanto concerne le attività di **depurazione delle acque**, il Gruppo gestisce 36 impianti di depurazione (tra cui 6 vasche Imhoff) che trattano acque reflue provenienti dalla pubblica fognatura (incluse le acque reflue industriali recapitate in pubblica fognatura) e un impianto di depurazione che tratta acque reflue da fognatura industriale (Sg31). Nel 2022 il volume totale di acqua trattata dai 32 principali impianti di depurazione delle acque reflue urbane è stato pari a 80.942 megalitri (89.563 megalitri nel 2021 e 88.792 nel 2020), mentre il volume trattato dall'impianto di depurazione da fognatura industriale è stato pari a 6.973 megalitri (7.682 megalitri nel 2021 e 8.146 megalitri nel 2020).

A valle delle attività di depurazione, l'acqua trattata viene poi convogliata verso i punti finali di scarico, situati in mare, all'esterno del territorio lagunare, per tutti gli impianti a parte quelli di Campalto, Zero Branco e Morgano che scaricano nel bacino scolante della laguna di Venezia (16.463 megalitri nel 2022 e 17.140 megalitri nel 2021). Si osserva che per quanto riguarda gli scarichi in laguna tali impianti sono soggetti a un'autorizzazione particolare con limiti allo scarico più restrittivi rispetto ai limiti dello scarico a mare e che tali limiti sono stati rispettati.

Una piccola percentuale dell'acqua depurata, 448 megalitri, viene riutilizzata nei processi produttivi dell'impianto di Fusina.

La **qualità dell'acqua allo scarico** degli impianti di depurazione (intesa come percentuale media di abbattimento delle sostanze presenti nelle acque reflue in uscita dagli impianti di trattamento, rispetto all'entrata) è riportata nella tabella sottostante, per il 2022, 2021 e 2020:

	2022		2021		2020	
	qualità (mg/L)	abbattimento (%)	qualità (mg/L)	abbattimento (%)	qualità (mg/L)	abbattimento (%)
BOD5	10,2	92,0%	5,5	95,0%	10,3	87,0%
COD	28,5	88,6%	21,3	89,8%	19,4	89,5%
TSS	10,8	92,5%	4	93,7%	9,5	91,2%
Fosforo	0,6	86,1%	0,4	87,5%	0,3	72,9%
Azoto	8,0	76,3%	7,1	75,4%	4,9	61,6%

Le percentuali medie di abbattimento e la qualità media dell'acqua scaricata sono in linea nei tre anni, variazioni dovute anche a fenomeni aleatori. Le concentrazioni in uscita sono calcolate in base ai carichi totali in uscita rispetto alla portata annuale trattata; rimangono basse per tutti gli anni e inferiori ai limiti della normativa regionale.

Sei degli impianti di depurazione hanno una capacità di trattamento sopra i 100.000 Abitanti equivalenti. Tutti hanno un trattamento di tipo terziario o terziario avanzato. Si riportano i valori di dettaglio di questi impianti.

Qualità media dell'acqua allo scarico [mg/l] e percentuali di abbattimento impianto di Caorle

	2022		2021		2020	
	qualità (mg/L)	abbattimento (%)	qualità (mg/L)	abbattimento (%)	qualità (mg/L)	abbattimento (%)
BOD5	9,8	91,7%	4,9	94,8%	5,2	94,4%
COD	21,0	90,2%	19,1	89,3%	18,8	89,4%
TSS	5,4	94,7%	4,8	92,7%	4,2	94,7%
Fosforo	0,7	87,7%	0,6	87,1%	0,3	96,5%
Azoto	10,1	74,0%	9,4	74,9%	8,2	72,7%

Qualità media dell'acqua allo scarico [mg/l] e percentuali di abbattimento impianto di Chioggia

	2022		2021		2020	
	qualità (mg/L)	abbattimento (%)	qualità (mg/L)	abbattimento (%)	qualità (mg/L)	abbattimento (%)
BOD5	11,3	92,9%	6,2	96,0%	5,0	96,6%
COD	60,7	82,4%	59,3	87,6%	61,3	88,0%
TSS	8,6	96,4%	8,5	97,8%	6,7	98,3%
Fosforo	0,2	96,4%	0,4	95,6%	0,3	96,5%
Azoto	5,5	84,0%	4,7	89,0%	4,4	89,4%

Qualità media dell'acqua allo scarico [mg/l] e percentuali di abbattimento impianto di Jesolo

	2022		2021		2020	
	qualità (mg/L)	abbattimento (%)	qualità (mg/L)	abbattimento (%)	qualità (mg/L)	abbattimento (%)
BOD5	6,7	92,9%	5,2	93,3%	5,1	91,1%
COD	14,7	92,3%	14,0	91,5%	12,4	89,1%
TSS	5,5	95,0%	4,2	93,7%	3,4	93,8%
Fosforo	0,4	87,3%	0,3	87,1%	0,2	86,6%
Azoto	8,2	66,7%	7,7	63,8%	7,2	60,2%

Qualità media dell'acqua allo scarico [mg/l] e percentuali di abbattimento impianto di Fusina

	2022		2021		2020	
	qualità (mg/L)	abbattimento (%)	qualità (mg/L)	abbattimento (%)	qualità (mg/L)	abbattimento (%)
BOD5	13,1	89,6%	7,1	94,0%	6,5	95,2%
COD	32,5	86,2%	27,0	88,6%	25,1	90,9%
TSS	17,5	85,2%	10,2	90,7%	10,7	92,6%
Fosforo	0,7	83,3%	0,5	87,3%	0,4	89,0%
Azoto	8,9	76,4%	8,4	75,4%	8,2	76,3%

Qualità media dell'acqua allo scarico [mg/l] e percentuali di abbattimento impianto di Campalto

	2022		2021		2020	
	qualità (mg/L)	abbattimento (%)	qualità (mg/L)	abbattimento (%)	qualità (mg/L)	abbattimento (%)
BOD5	6,5	94,5%	5,1	94,2%	5,4	94,0%
COD	15,4	93,7%	14,3	92,7%	14,2	92,9%
TSS	6,9	95,7%	4,9	95,2%	5,1	97,2%
Fosforo	0,5	89,8%	0,4	88,8%	0,3	91,4%
Azoto	7,0	75,1%	6,6	73,8%	6,2	76,4%

Qualità media dell'acqua allo scarico [mg/l] e percentuali di abbattimento impianto di Cavallino-Treporti

	2022		2021		2020	
	qualità (mg/L)	abbattimento (%)	qualità (mg/L)	abbattimento (%)	qualità (mg/L)	abbattimento (%)
BOD5	9,6	96,1%	5,3	97,6%	5,0	97,0%
COD	21,0	95,0%	21,1	94,4%	19,8	93,7%
TSS	5,1	97,8%	3,3	98,4%	3,7	98,1%
Fosforo	0,7	88,4%	0,6	88,9%	0,6	87,4%
Azoto	6,9	85,5%	6,9	82,5%	5,0	84,2%

Gli impianti di Caorle, Chioggia, Jesolo e Cavallino-Treporti sono situati in località balneari con alta fluttuazione durante i periodi estivi. Queste località (così come tutte le altre località balneari servite dal Gruppo) hanno tutte ottenuto la Bandiera Blu dalla FEE (*Foundation for environmental education* Italia).

L'impianto di Fusina è il più grande degli impianti gestiti dal Gruppo (capacità pari a 400.000 abitanti equivalenti), si trova a Venezia nella zona del porto industriale di Porto Marghera.

In relazione agli scarichi idrici industriali prodotti dal Gruppo, il principale apporto è dovuto al servizio idrico integrato, legato all'acqua prelevata dal fiume Sile. Per quanto riguarda i servizi ambientali i reflui industriali sono dovuti principalmente alle attività di lavaggio dei mezzi, alla gestione dei centri di raccolta e alle acque dei piazzali.

Si segnala che per la loro totalità tali scarichi sono destinati alla pubblica fognatura, previo trattamento in impianti di depurazione presso le stesse utenze industriali, e, in particolare, per la maggior parte essi confluiscono nei depuratori dello stesso Gruppo Veritas. Dalla fognatura i reflui vengono poi confluire negli impianti di depurazione.

Volumi reflui industriali prodotti dal Gruppo e scaricati in pubblica fognatura [megalitri]

	comparto industriale	servizi ambientali	servizio idrico	altri servizi e uffici	totale
2022	513	95	1.130	0	1.738
2021	545	132	450	0	1.127
2020	433	126	667	0	1.226

Rispetto al 2021 i volumi totali scaricati sono aumentati di circa il 50%. Aumento dovuto al maggior prelievo dal fiume Sile. I volumi scaricati dagli altri comparti sono invece diminuiti rispetto al 2021 e aumentati rispetto al 2020.

Una criticità legata al trattamento delle acque reflue è dovuta alla mancanza di siti di destino per i fanghi prodotti dagli impianti di depurazione. Le quantità di fanghi prodotti, in termini di sostanza secca con la tipologia di destino finale è rappresentata in tabella:

Quantità fanghi di depurazione

	2022	2021	2020
totale fanghi prodotti (t)	8.714	9.122	9.933
di cui destinati a smaltimento in discarica	5.148	3.505	5.958
di cui destinati a recupero	3.566	5.617	3.975

La quantità e qualità dei fanghi prodotti dipende dalla tipologia del terreno, dall'urbanizzazione del territorio (con una presenza di un'importante area industriale) e dalla normativa cui sono sottoposti alcuni impianti di depurazione, più restrittiva e che quindi comporta una qualità peggiorativa dei fanghi prodotti.

3.2.4 Progetti innovativi

Green propulsion laboratory

Il *Green propulsion laboratory*, o GPLab, è una piattaforma multidisciplinare per la sperimentazione e industrializzazione di tecnologie ambientali ed energetiche. La struttura, realizzata e gestita da Veritas nell'ambito dell'accordo per Porto Marghera tra Comune di Venezia e Ministero dell'ambiente, ha l'obiettivo di promuovere e realizzare nel territorio comunale interventi di efficienza energetica e utilizzo di fonti di energia rinnovabile, attraverso sistemi efficienti, in grado di ridurre i consumi e le emissioni di CO₂.

Il GPLab è costituito da quattro piattaforme principali – Photolab, Oilchem, Superfluids e Photogreen –, si occupa di testare prototipi industriali nel campo delle tecnologie ambientali avanzate in un connubio di ricerca e applicazione di tipo trasversale. Elemento fondamentale e imprescindibile è la stretta collaborazione con il territorio. Il GPLab, difatti, collabora con le Università di Venezia e Padova, ma anche con aziende e consorzi, come nel caso di Prometea Engineering, consorzio padovano in fase di formazione, che raggruppa PMI (Piccole Medie Imprese) che vogliono competere sui temi tecnologici di frontiera.

La proposta di revisione della direttiva Rinnovabili (la cosiddetta Red II, che modifica la Red 2008/29/ce) contiene misure per lo sviluppo delle energie pulite nella generazione di elettricità, nel raffreddamento e riscaldamento e nel settore trasporti. In particolare, nella *Sustainability and GHG emission saving criteria for bioenergy* (art. 26 e art. 27) vengono introdotte modifiche ai criteri di sostenibilità per i biocarburanti: tra queste è previsto che i (nuovi) biocarburanti avanzati emettano almeno il 70% in meno di gas serra rispetto alle emissioni dei combustibili fossili.

Uno degli scenari tecnologici più in evidenza riguarda lo sviluppo di tecnologie Power to Gas, o P2G, legate alla trasformazione di surplus energetici provenienti, ad esempio da impianti solari, per la produzione di idrogeno, e CO₂ prodotta da impianti di termovalorizzazione di rifiuti/fanghi (ad esempio digestione anaerobica/piro gassificazione di fanghi/rifiuti) nella produzione di biometano «sintetico» per autotrazione e/o immissione in rete.

Nell'ambito dell'accordo "Realizzazione di progetti finalizzati a interventi di efficienza energetica e all'utilizzo di fonti di energia rinnovabile all'isola della Certosa e a Porto Marghera" in essere tra il Comune di Venezia e Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare è stato sviluppato un progetto di sperimentazione di processi avanzati di chimica ecosostenibile.

Il progetto prevede:

- produzione e impiego «in isola» di energia solare per usi industriali;
 - sperimentazione e produzione preindustriale di biocarburanti avanzati da oli esausti, fanghi, microalghe: biodiesel di terza generazione (McDiesel), bioidrogeno (HydroGENIUS) e biometano;
- sperimentazione biocarburanti avanzati per mobilità sostenibile lagunare e terrestre;
- sperimentazione di processi industriali a ciclo chiuso e impatto zero (recuperi termici, abbattimento emissioni gassose industriali, trattamento reflui ecc.);
- sperimentazione e sviluppo di tecnologie avanzate di bonifica delle aree industriali (ad esempio barriere permeabili reattive);
- coinvolgimento di aziende (ad esempio Eni, consorzi e reti di imprese venete) su progetti industriali di energetica e *green chemistry* nell'area di Porto Marghera.

Nel 2020 il Green propulsion laboratory è entrato nel pieno delle attività, sviluppando una serie di progetti. I progetti attualmente in corso sono:

- *Progetto Por – Fesr ecopolimeri*: progettazione e realizzazione di un impianto sperimentale per la desabbatura ed essiccazione di una pianta acquatica (*Poseidonia oceanica*); messa a punto

di un processo di cavitazione idrodinamica per l'omogeneizzazione delle fibre; processi di fermentazione da rifiuto organico per la produzione di poliesteri microbici utilizzabili per la produzione di plastiche biodegradabili; sviluppo, in collaborazione con altri enti di ricerca, di protocolli per la formulazione di materiali polimerici utilizzabili per la produzione di manufatti plastici e sacchetti biodegradabili.

- *Recupero di materiali strategici da pannelli solari e Raee*: nell'ambito della sperimentazione nel settore della idrometallurgia finalizzata al recupero di materiali strategici è stata sviluppata un'apposita sezione per la sperimentazione di tecnologie avanzate per il recupero di metalli strategici e terre rare da pannelli fotovoltaici e altri Raee, in particolare la convenzione e domiciliazione presso il GPLab della start up innovativa 9 – Tech srl e progettazione e realizzazione di impianto sperimentale per il riciclo di pannelli fotovoltaici; l'attività ha portato, nel giugno 2020, alla presentazione congiunta Veritas/ 9 – Tech di due domande di brevetto di invenzione; commessa di ricerca da parte di Eco-ricicli e Metalrecycling riguardante lo sviluppo di tecnologie avanzate per il recupero di materiali strategici da Raee. Nel 2021 è stata presentata domanda di brevetto europeo.
- *Sviluppo di tecnologie di cavitazione per il settore ambientale ed energetico*: nell'ambito della ricerca *intramoenia* sugli effetti fisico – chimici della cavitazione utilizzabili in ambito energetico (ad esempio produzione di H₂) e/o ambientale (distruzione di inquinanti emergenti quali Pfas, Pops ecc.) è stato progettato – previa approfondita analisi di equazioni cavitazionali e modelli fluidodinamici – un prototipo sperimentale di reattore idro-sonico; l'inizio delle attività sperimentali, che vedrà il coinvolgimento della partecipata Depuracque.
- *Progetto Purple-B Hydrogen production from immobilized cells in photo-bioreactors*: nell'ambito del programma *Towards a sustainable hydrogen production technology* di Esa per lo sviluppo di tecnologie duali per la produzione di idrogeno sia in ambito terrestre e sia spaziale. In particolare, al GPLab di Fusina verrà progettato, realizzato (anche con l'utilizzo della stampante 3D industriale) e testato un bioreattore a cellule immobilizzate di batteri purpurei fotosintetici arcaici in grado di trasformare, anche grazie al particolare tipo di fotosintesi anossigenica che produce idrogeno al posto del tradizionale ossigeno, sostanze organiche disciolte in acqua. Il prototipo "terrestre" verrà posizionato al GPLab mentre una versione "spaziale" per le attività in condizioni tipiche delle stazioni spaziali orbitanti (Iss) verrà inviata all'*European space research and technology centre* (Estec) di Noordwijk (Paesi Bassi) nell'ambito del programma *Melissa (Micro-ecological life support system alternative)*.
- *Progetto Modsen* che prevede di sperimentare la produzione di energia elettrica da rifiuti mediante idrogeno verde prodotto in *dark fermentation*. Il GPLab Veritas è capofila e responsabile scientifico del progetto, il dipartimento di nanosistemi e biotecnologie dell'università di Venezia si occuperà di biologia e genetica dei microrganismi produttori di idrogeno mentre il dipartimento di ingegneria energetica dell'università di Padova lavorerà sui modelli energetici. Gli impianti sperimentali e pilota, progettati da personale della Direzione Energia, per la fermentazione, produzione/ stoccaggio di H₂ e conversione elettrica saranno localizzati al GPLab. Il progetto, presentato al Ministero della transizione ecologica, è risultato vincitore classificandosi al secondo posto della graduatoria nazionale.
- *Progetto di riconversione energetica della CO₂* in collaborazione con Verallia. Il progetto prevede la sperimentazione di processi di decarboning di effluenti gassosi e cattura dell'anidride carbonica prodotta in impianti industriali per la produzione di vetro cavo e la valutazione sperimentale di tecnologie per la riconversione biochimica della CO₂ in biometano con possibile reinserimento, dello stesso, nella produzione di vetro cavo.

Il nuovo centro direzionale Cdo 3

A ottobre 2019 si è conclusa la procedura di partenariato pubblico privato (Ppp), in regime di leasing in costruendo, avente come oggetto un progetto definitivo finalizzato alla realizzazione, il finanziamento, nonché la manutenzione ordinaria e straordinaria di un edificio nel quale insediare il nuovo laboratorio analisi per il servizio idrico integrato e ulteriori uffici. L'edificio sarà il nuovo centro direzionale operativo Cdo 3. Il nuovo centro direzionale sarà realizzato a fianco del Cdo 2 in via Orlanda.

Tale procedura prevede la collaborazione tra pubblica amministrazione e operatori privati per la realizzazione di progetti con le seguenti caratteristiche: contratto di lungo periodo tra amministrazione aggiudicatrice e impresa privata; trasferimento al settore privato di alcuni rischi connessi al progetto (relativi alla progettazione al finanziamento e alla realizzazione); attenzione agli output più che agli input durante l'intero ciclo di vita e utilizzo di finanziamenti privati spesso sotto la forma di *project financing*.

L'edificio, a energia quasi zero, sarà caratterizzato da innovative tecniche costruttive, dall'impiego di materiali sostenibili e a elevata efficienza energetica, per una maggiore qualità e comfort degli ambienti. Un sistema automatico di supervisione e controllo massimizzerà il risparmio energetico e il comfort, garantendo la gestione intelligente dell'illuminazione, la termoregolazione, le schermature solari e la gestione centralizzata di tutti gli impianti tecnici dell'edificio. Il progetto prevede anche la realizzazione di aree verdi esterne e di sistemi di verde verticale funzionali come elemento schermante per la luce del sole.

Un edificio dalle elevate performance ambientali: risparmio energetico e idrico, elevate prestazioni acustiche, riduzione delle emissioni di CO₂, miglioramento della qualità e salubrità degli ambienti interni dell'edificio, colonnine per la ricarica di veicoli elettrici e utilizzo di fonti energetiche rinnovabili, tra cui un impianto fotovoltaico di circa 70 kWp (kilowatt picco).

Inoltre, il progetto è stato registrato per la certificazione Leed (*Leadership in energy and environmental design*) – Oro, sistema volontario internazionale di valutazione e certificazione della sostenibilità nella progettazione, costruzione e ristrutturazione degli edifici, che ha come obiettivo il controllo e contenimento dei consumi e dell'impatto ambientale. Ad oggi in Italia sono presenti solo 73 edifici certificati Leed, nessuno dei quali appartenenti a una multiutility.

Il cantiere è stato avviato a novembre 2020 ed è attualmente in corso d'opera. L'edificio sarà costituito da 4 piani fuori terra per un'altezza totale del fabbricato di circa 20 metri e una superficie lorda di 4.860 m² di cui circa 2.000 m² dedicati ai laboratori. La fine lavori è prevista per il 2023.

3.2.5 La tutela della biodiversità

Il Gruppo opera nel rispetto delle peculiarità territoriali, naturali e culturali, consapevole della straordinaria ricchezza di biodiversità presente nel territorio. In particolare, una grossa parte del territorio è costituita dalla laguna di Venezia, la più vasta laguna costiera italiana, con una lunghezza di circa 50 chilometri e una larghezza che varia tra i 10 e gli 11 km. La laguna è compresa tra le foci storiche del Piave a nord-est e dell'Adige a sud-ovest, più precisamente tra le odierne foci del Sile e del Brenta-Bacchiglione. La sua superficie è di 549 km², ovvero circa 50 mila ettari; la superficie del sistema acqua è di 502,98 km², quella del sistema suolo è di 36,58 km².

La laguna di Venezia è stata designata dall'Unesco come sito Patrimonio dell'umanità e registrata nel 1987 nella lista del Patrimonio naturale dell'umanità (*World Heritage List*).

Il Gruppo (o per la localizzazione dei propri impianti o per lo scarico delle acque o per la gestione dei servizi svolti) opera all'interno di un contesto naturale ampio caratterizzato da diversi siti considerati Zone di protezione speciale (Zps) e Siti di importanza comunitaria (Sic). Sono le aree che costituiscono la *Rete ecologica europea Natura 2000*, concepita ai fini della tutela della biodiversità europea. Questa rete è costituita da ambiti territoriali designati in funzione della presenza e rappresentatività sul territorio di habitat e specie animali e vegetali, indicati negli allegati I e II della direttiva 92/43/cee *Habitat* e di specie di cui all'allegato I della direttiva 79/409/cee *Uccelli* ora direttiva 2009/147/ce.

Il contesto naturale con l'elenco dei 34 siti Natura 2000, zone di protezione speciale e siti di importanza comunitaria, nei quali il Gruppo opera, è sintetizzato nella tabella più sotto.

tipo	codice	denominazione	ettari	provincia	comuni coinvolti
SIC ZPS	IT3240008	Bosco di Cessalto	28	Treviso	Cessalto, Ceggia
ZPS	IT3240011	Sile: sorgenti, paludi di Morgano e Santa Cristina	1.299	Padova, Treviso	Morgano, Quinto di Treviso
ZPS	IT3240019	Fiume Sile: Sile Morto e ansa a S. Michele Vecchio	539	Treviso, Venezia	Quarto d'Altino
ZPS	IT3240023	Grave del Piave	4.688	Treviso	Ormelle
SIC	IT3240028	Fiume Sile dalle sorgenti a Treviso Ovest	1.490	Padova, Treviso	Morgano, Quinto di Treviso
SIC	IT3240029	Ambito fluviale del Livenza e corso inferiore del Monticano	1.955	Treviso, Venezia	Cessalto, Ormelle, San Stino di Livenza, Torre di Mosto
SIC	IT3240030	Grave del Piave – fiume Soligo – fosso di Negrizia	4.752	Treviso	Ormelle
SIC	IT3240031	Fiume Sile da Treviso est a San Michele Vecchio	753	Treviso, Venezia	Quarto d'Altino
SIC	IT3240033	Fiumi Meolo e Vallio	85	Treviso, Venezia	Meolo
SIC ZPS	IT3250003	Penisola del Cavallino: biotopi litoranei	315	Venezia	Cavallino-Treporti
SIC ZPS	IT3250006	Bosco di Lison	6	Venezia	Portogruaro
SIC ZPS	IT3250008	Ex cave di Villetta di Salzano	64	Venezia	Martellago, Salzano
SIC ZPS	IT3250010	Bosco di Carpenedo	13	Venezia	Venezia
ZPS	IT3250012	Ambiti fluviali del Reghena e del Lemene cave di Cinto Caomaggiore	461	Venezia	Cinto Caomaggiore, Gruaro, Portogruaro, Teglio Veneto
SIC	IT3250013	Laguna del Mort e pinete di Eraclea	214	Venezia	Caorle, Eraclea, Jesolo
SIC ZPS	IT3250016	Cave di Gaggio	115	Venezia	Marcon, Quarto d'Altino, Venezia
SIC ZPS	IT3250017	Cave di Noale	43	Venezia	Noale
SIC ZPS	IT3250021	Ex cave di Martellago	50	Venezia	Martellago, Venezia
SIC ZPS	IT3250022	Bosco Zacchi	1	Venezia	Cinto Caomaggiore, Pramaggiore
SIC ZPS	IT3250023	Lido di Venezia: biotopi litoranei	166	Venezia	Venezia
SIC	IT3250030	Laguna medio-inferiore di Venezia	2.6385	Padova, Venezia	Campagna Lupia, Chioggia, Mira, Venezia
SIC	IT3250031	Laguna superiore di Venezia	2.0365	Venezia	Cavallino-Treporti, Jesolo, Musile di Piave, Quarto d'Altino, San Donà di Piave, Venezia

tipo	codice	denominazione	ettari	provincia	comuni coinvolti
SIC ZPS	IT3250032	Bosco Nordio	157	Venezia	Chioggia
SIC	IT3250033	Laguna di Caorle – foce del Tagliamento	4.386	Venezia	Caorle, Concordia Sagittaria, San Michele al Tagliamento
SIC	IT3250034	Dune residue del Bacucco	13	Venezia	Chioggia
ZPS	IT3250040	Foce del Tagliamento	280	Venezia	San Michele al Tagliamento
ZPS	IT3250041	Valle Vecchia – Zumelle – valli di Bibione	2.089	Venezia	Caorle, San Michele al Tagliamento
ZPS	IT3250042	Valli Zignago – Perera – Franchetti – Nova	2.507	Venezia	Caorle, Concordia, Sagittaria
ZPS	IT3250043	Garzaia della tenuta Civrana	24	Venezia	Cona
SIC	IT3250044	Fiumi Reghena e Lemene – canale Taglio e rogge limitrofe – cave di Cinto Caomaggiore	640	Venezia	Cinto Caomaggiore, Concordia Sagittaria, Fossalta di Portogruaro, Gruaro, Portogruaro, San Michele al Tagliamento, Teglio Veneto
ZPS	IT3250045	Palude le Marice – Cavarzere	46	Venezia	Cavarzere
ZPS	IT3250046	Laguna di Venezia	55.209	Padova, Venezia	Campagna Lupia, Cavallino-Treporti, Chioggia, Jesolo, Mira, Quarto d'Altino, Venezia, Musile di Piave, San Donà di Piave
SIC	IT3250047	Tegnùe di Chioggia	2.655	Venezia	Chioggia
SIC ZSC	IT3270017	Delta del Po: tratto terminale e delta veneto	25.364	Rovigo, Venezia	Chioggia

Per quanto riguarda la provincia di Venezia, l'estensione complessiva in ettari dei siti è di 58.744 e copre circa il 24% dell'intero territorio provinciale. Si descrivono nel dettaglio quattro siti:

- *IT3250030 Sic laguna medio inferiore di Venezia*, area 26.385,31 ha. Consiste nel bacino inferiore del sistema lagunare veneziano, caratterizzato dalla presenza di un complesso sistema di barene, canali, paludi, con ampie porzioni usate prevalentemente per l'allevamento del pesce. Nel sito si riscontra la presenza di tipi e sintipi endemici, nonché di specie vegetali rare e/o minacciate sia a livello regionale che nazionale. Zona di eccezionale importanza per svernamento e migrazione dell'avifauna legata alle zone umide. Importante sito di nidificazione per numerose specie di uccelli;
- *IT3250046 laguna di Venezia (Zps designata che contiene un pSic)*, area 55.209,00 ha. La laguna di Venezia è caratterizzata dalla presenza di un complesso sistema di specchi d'acqua, foci fluviali, barene, canali, paludi, con ampie porzioni usate prevalentemente per l'allevamento del pesce e di molluschi. La zona è di eccezionale importanza per lo svernamento e la migrazione dell'avifauna legata alle zone umide;
- *IT 3250003 Sic e Zps penisola del Cavallino*, area 398 ha, biotopi litoranei. Esso comprende tre diverse aree litoranee, inserite in un contesto antropizzato (strutture a vocazione turistica come campeggi e villaggi). L'ambiente naturale è caratterizzato dalla presenza di frammenti di sistemi dunali relitti o di recente formazione;
- *IT 3250023 Sic e Zps Lido di Venezia*, area 150 ha, biotopi litoranei. I biotopi del Lido fanno parte del sistema ambientale litoraneo, sottile diaframma che delimita il territorio lagunare veneziano verso il mare aperto. Le estremità sono soggette a processi di accumulo naturale di sabbia con conseguente formazione di un'ampia battigia e di sistemi di strutture dunali. Questi sistemi sono da tempo soggetti a forte pressione antropica con conseguente alterazione dell'assetto geomorfologico.

Vi è inoltre la **Riserva provinciale di interesse locale di Ca' Roman**, in un tratto del litorale veneziano tra i più importanti dell'alto Adriatico per la valenza ecologico-naturalistica degli ambienti e come area di nidificazione di numerose specie di uccelli, tra i quali il fratino e il succiacapre. L'area è da un ventennio oggetto di tutela da parte della Lipu e del Comune di Venezia.

Infine, si segnala che le località balneari del territorio servito (Chioggia Sottomarina, Venezia Lido, Cavallino-Treporti Lido, Jesolo Lido, Eraclea Mare, Caorle e Bibione San Michele al Tagliamento) hanno tutte ottenuto la bandiera blu.

La tutela di suolo, sottosuolo e falde acquifere è salvaguardata attraverso l'installazione e la corretta gestione di sistemi di contenimento che riducono il rischio di dispersione degli inquinanti nell'ambiente. Nella gestione delle discariche, anche nel caso di quelle dismesse, è infine garantita la presenza di presidi e opere necessarie per la gestione in sicurezza della fase di post-chiusura, permettendo in superficie lo sviluppo di aree a verde, spesso adattate ad aree di rifugio e popolamento per la fauna locale.

Nel 2019 Ecoprogetto (ora Eco+Eco) ha presentato istanza di valutazione di impatto ambientale per l'aggiornamento tecnologico del polo impiantistico, con lo scopo finale di chiudere il ciclo dei rifiuti creando una sinergia tra i diversi impianti appartenenti al Gruppo e in grado di gestire tutte le tipologie di rifiuti raccolte e trattate dalle aziende del Gruppo. Gli interventi più significativi riguardano il revamping del sistema di produzione di energia che sarà in grado di trattare le biomasse legnose e il Css prodotto dall'impianto stesso e che attualmente va alla centrale A. Palladio dell'Enel, oggetto di riconversione industriale. Il polo inoltre dovrebbe trattare anche i fanghi di depurazione in uscita da una nuova linea di essiccamento.

Per valutare gli impatti di tale aggiornamento è stato commissionato uno studio sul rischio di impatto per la biodiversità (BIR). Lo studio fornisce una valutazione integrata di tre componenti: stato della biodiversità in prossimità dell'impianto, impatti generati dall'aggiornamento tecnologico, sensibilità dei portatori di interesse relativamente al tema della tutela ambientale e della biodiversità. La combinazione delle tre componenti genera un indice di rischio integrato per la biodiversità.

Le valutazioni dell'impatto di Ecoprogetto sulla biodiversità sono state effettuate sulla base di due scenari: scenario potenziale attuale (impatto determinato ipotizzando l'utilizzo dell'impianto alla sua massima capacità autorizzata, per questo scenario si è tenuto conto anche dell'attuale combustione di Css presso la centrale A. Palladio dell'Enel) e scenario potenziale futuro (impatto determinato ipotizzando l'utilizzo dell'impianto alla massima capacità prevista dal progetto).

L'analisi dello stato della biodiversità nel territorio circostante lo stabilimento ha confermato la particolarità dell'area analizzata, all'interno della quale si trovano aree densamente urbanizzate, una vasta zona industriale e portuale, e aree ad altissimo valore per la biodiversità. Il polo ricade peraltro all'interno dell'area Sic Laguna medio inferiore riportato nella precedente tabella.

Per quanto riguarda il terzo elemento del BIR, sensibilità alla biodiversità, l'analisi ha riscontrato come il livello di attenzione del territorio verso i temi dell'inquinamento e delle sue conseguenze su salute umana e stato dell'ecosistema sia ai massimi livelli, in relazione al rapporto instauratosi nel corso del tempo tra la popolazione di Marghera, Malcontenta e dei Comuni limitrofi e il polo industriale di Porto Marghera. L'analisi della sensibilità interna all'azienda evidenzia come il controllo dei processi e dei loro potenziali impatti sia ben strutturato, mentre un punto di miglioramento è legato a un possibile ruolo trainante da parte del Gruppo Veritas in progetti legati alla valorizzazione della biodiversità.

La combinazione degli indici dei tre aspetti considerati ha permesso di calcolare il rischio integrato per la biodiversità nei due scenari utilizzati nel calcolo dell'impronta:

- scenario potenziale attuale 1,95;
- scenario potenziale futuro 1,86.

I risultati dell'analisi mostrano come il rischio integrato risulta inferiore per lo scenario potenziale futuro piuttosto che per lo scenario potenziale attuale.

Lo studio è stato aggiornato nel corso dell'anno di rendicontazione con i dati effettivi di attività del 2021 di rilevazione. Questo arco temporale ha permesso di valutare l'esercizio dell'impianto nel suo assetto attuale, con la prima linea di termovalorizzazione funzionante a regime.

La procedura di valutazione consiste nella combinazione di tre componenti determinate dallo stato attuale della biodiversità, l'impronta sulla biodiversità correlata alle attività del sito e la sensibilità alla biodiversità del territorio.

Anche nella seconda analisi si è tenuto come *Worst case scenario* quello in cui il rifiuto indifferenziato viene interamente avviato a smaltimento mediante incenerimento (senza recupero energetico) e discarica. I dati relativi alle emissioni in atmosfera sono stati raccolti dal sistema di monitoraggio in continuo ove presenti, e dalle analisi in discontinuo per i parametri non monitorati in continuo. Le emissioni di CO₂ derivanti dalla combustione del C_{ss} che, come nella scorsa analisi rappresentano il maggiore contributo al calcolo dell'indice di rischio, sono state misurate dal sistema di monitoraggio in continuo. L'indice di rischio calcolato per l'anno 2021 è pari a 1,29, corrispondente a un livello di rischio BASSO. Per l'aggiornamento della componente legata alla sensibilità alla biodiversità sono stati intervistati gli stessi soggetti già incontrati nel corso dell'analisi precedente, in modo tale da valutare l'evoluzione della componente in questi tre anni utilizzando gli stessi punti di vista. L'analisi ha confermato come la sensibilità del territorio sia costantemente elevata rispetto ai temi della tutela ambientale e soprattutto della salute dei cittadini. L'indice della sensibilità alla biodiversità è risultato pari a 2,20, corrispondente a un livello di rischio MEDIO.

La combinazione degli indici dei tre aspetti considerati ha permesso di calcolare il rischio integrato per la biodiversità, che è risultato pari a 1,42 (rischio BASSO).

4

Le persone del Gruppo e il rispetto dei diritti umani

Il Gruppo si impegna a gestire e tutelare i propri dipendenti nel rispetto e nella tutela dei diritti umani e dei principi di inclusione.

La direzione Risorse umane e organizzazione di Gruppo opera nel rispetto e valorizzazione di questi principi etici, in tutte le fasi, dalla selezione alla gestione dei dipendenti.

4.1 Il modello di organizzazione, le politiche e i rischi

Nel costituire e mantenere politiche in materia di tutela del personale e rispetto dei diritti umani le società del Gruppo Veritas hanno adottato ciascuna un *Modello di organizzazione e gestione*, che risponde ai dettami del dlgs 231/2001 in particolare per quanto attiene ai reati contro la personalità individuale, all'interno del quale si sancisce il rispetto della normativa vigente in tema di gestione del personale e di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

A livello organizzativo le società del Gruppo hanno adottato modelli di organizzazione e gestione ex dlgs 231/2001 che includono una parte relativa ai delitti contro la personalità individuale contenente la previsione che tutti i destinatari del *Modello* sono tenuti a osservare principi di comportamento secondo i quali è fatto divieto di porre in essere comportamenti tali da integrare le fattispecie di reato previste dall'art. 25-quinquies del dlgs 231/2001 riguardanti i delitti contro la personalità individuale e identificati nella matrice delle attività rischio-reato (contenente le modalità di commissione del reato).

Il *Codice etico*, adottato dalle aziende del Gruppo, sancisce il reciproco impegno del Gruppo e dei suoi dipendenti per la tutela e la promozione di diritti umani, intesi nell'accezione di rispetto della persona, della sua integrità fisica, culturale e morale. I principali obiettivi esplicitati con riferimento alle tematiche di gestione del personale riguardano: il miglioramento degli ambienti di lavoro, la riduzione dei rischi che gravano sugli operatori, la formazione e lo sviluppo di competenze.

Le procedure di selezione, gestione, e sviluppo, formazione e informazione dei lavoratori vengono ulteriormente dettagliate all'interno del *Regolamento per il reclutamento del personale*, ed esplicitate dalla procedura *Formazione e informazione delle risorse umane*. Nello specifico, il *Regolamento del personale* definisce le modalità di assunzione, le procedure di reclutamento e di mobilità del personale, le tipologie di contratti di collaborazione e di *stage*, la tutela e l'inclusione dei lavoratori disabili. Il *Regolamento* si applica a tutti i rapporti di lavoro di Veritas spa e delle società soggette a direzione e controllo della capogruppo.

Le procedure di selezione così come il *Regolamento per il reclutamento del personale*, il *Codice etico*, i contratti nazionali applicati e le posizioni aperte sono disponibili al pubblico sul sito internet della capogruppo Veritas www.gruppoveritas.it alla sezione "Lavora con noi".

È utile sottolineare che il Gruppo, nei processi che regolano il reclutamento, la gestione e lo sviluppo delle risorse umane, oltre che dall'applicazione di normative nazionali, di contratti collettivi e di accordi di secondo livello, si è dotato di un regolamento interno, secondo i principi di trasparenza, pubblicità, inclusione e indipendenza, per garantire meritocrazia e parità di trattamento a chi lavora nell'azienda ed è consapevole di fornire servizi pubblici essenziali alle comunità.

Molti sforzi vengono attuati affinché le competenze professionali individuali siano sempre valorizzate all'interno delle dinamiche aziendali, sia per il corretto collocamento delle risorse rispetto a funzioni, ruoli e mansioni, sia per impegnare il capitale umano per analisi e programmi che, diversamente, richiederebbero l'impiego di professionisti esterni. A supporto di questi principi, l'azienda ha predisposto un processo interno di ricerca e selezione del personale, supportato da un *database* informatico autoalimentato, a cui tutti i dipendenti possono accedere per inserire e aggiornare le proprie competenze e i propri titoli.

Con riferimento ai possibili impatti in relazione al proprio capitale umano, il Gruppo ha identificato, nell'ambito della stesura del Dvr (dlgs 81/08), le principali aree di rischio elencate di seguito:

- **rischi di infortunio in materia di salute e sicurezza dei lavoratori**, considerata la particolarità operativa delle attività svolte nell'ambito del Gruppo (ad esempio, raccolta e trattamento dei rifiuti, manutenzione delle reti idriche);
- **rischi inerenti all'inidoneità totale alla mansione**, per lo più per attività legate alla movimentazione manuale dei carichi, anche alla luce del progressivo allungamento della vita lavorativa.

In riferimento a tali rischi il Gruppo attribuisce grande importanza all'integrità fisica e morale dei propri dipendenti e collaboratori a condizioni di lavoro rispettose della dignità individuale e ad ambienti di lavoro sicuri e salubri curando pertanto, la diffusione e il consolidamento di una cultura della sicurezza e della salute dei lavoratori sul luogo di lavoro, sviluppando la consapevolezza dei rischi e promuovendo comportamenti responsabili da parte di tutto il personale.

Il datore di lavoro e, eventualmente, le figure aziendali dotate di poteri gerarchici e funzionali devono curare, o fare in modo che terzi che agiscano per conto della società curino, il rispetto delle disposizioni vigenti e in generale le prescrizioni contenute nel dlgs 81/2008 e s.m.i.

Lo sviluppo di una cultura della prevenzione, della salute e della sicurezza, insieme alla diffusione di comportamenti sicuri nell'ambiente di lavoro vengono perseguiti dal Gruppo anche attraverso investimenti nella formazione e iniziative di sensibilizzazione. Nell'ambito del sistema di gestione della salute e della sicurezza sul lavoro, strutture organizzative dedicate garantiscono la pianificazione e l'attuazione di campagne di sensibilizzazione, di iniziative educative e programmi di formazione. Queste attività si concentrano sull'importanza di tutelare salute e sicurezza, di uniformarsi a politiche e procedure definite e di promuovere comportamenti appropriati a tutti i livelli e funzioni dell'organizzazione.

4.2 Le persone del Gruppo

Il Gruppo si avvale mediamente di quasi 3.500 dipendenti, appartenenti a differenti categorie professionali e suddivisi nelle diverse *business unit* esistenti, quotidianamente impegnati in varie tipologie di lavoro necessarie a garantire l'efficienza e l'efficacia nello svolgimento di tutte le attività aziendali.

I dipendenti afferenti alla *business unit* che si occupa dei servizi d'igiene ambientale, ad esempio, sono incaricati delle operazioni di spazzamento delle aree pubbliche, nonché di tutte le attività di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani. Questi compiti sono svolti sia nei comuni siti in terraferma, con l'ausilio di mezzi motorizzati, sia nel territorio lagunare, dove la raccolta viene effettuata manualmente utilizzando carri e spostandosi a piedi nelle varie zone. A valle di queste attività, i rifiuti urbani vengono poi convogliati presso gli impianti di smistamento, dove gli operatori incaricati si occupano – manualmente e con il supporto di mezzi automatizzati – della separazione dei materiali e del loro avviamento verso i trattamenti successivi. Strategica per il Gruppo è la realtà industriale composta dagli impianti di trattamento e recupero dei rifiuti (oltre al già citato impianto di selezione del rifiuto).

Per quanto riguarda il servizio idrico integrato, i dipendenti del Gruppo, per la parte di questa *business unit*, sono incaricati delle attività di manutenzione e supervisione delle reti di acquedotto e di fognatura, del sollevamento e della gestione degli impianti di depurazione e potabilizzazione, oltreché dell'analisi chimica e biologica delle acque per verificare il grado di potabilità dell'acqua trasportata e il livello di depurazione raggiunto prima dello scarico in mare.

Altri servizi gestiti dal Gruppo sono: gestione servizi cimiteriali; bonifiche ambientali di siti inquinati o potenzialmente tali; gestione e manutenzione di impianti fotovoltaici.

In funzione dei servizi erogati dalle società del Gruppo, operano le cosiddette funzioni trasversali di staff, che, oltre a curare le relazioni con gli utenti, gestiscono i processi relativi ad Amministrazione finanza e controllo, Risorse umane e organizzazione, Affari legali, Acquisti e appalti, Smaltimenti e Servizi patrimoniali.

Il Gruppo si è dotato di un Servizio unico di prevenzione e protezione che ha il compito di coordinare le politiche in materia di tutela della salute e della sicurezza del lavoro, individuando le linee guida per lo sviluppo e la gestione del sistema aziendale in tema di sicurezza, per il rispetto delle relative normative da parte dei datori di lavoro, attraverso l'attività degli Rspp.

Si è dotato poi di un Servizio di sorveglianza sanitaria che ha il compito di programmare gli accertamenti ex art. 41 del dlgs 81/2008 nonché gli accertamenti previsti da norme speciali in materia di mansioni che comportino particolari rischi per la sicurezza, l'incolumità e la salute di terzi, attraverso un gruppo di medici del lavoro, appositamente individuati secondo procedura di selezione e coordinati da un medico del lavoro sempre scelto tramite procedura selettiva.

Nel 2020 il Gruppo si è trovato ad affrontare l'emergenza covid-19 e ha adottato una serie di misure per garantire da un lato che i servizi essenziali fossero comunque svolti, dall'altro la sicurezza dei propri lavoratori. È dunque stato costituito immediatamente un comitato di crisi e, tra le altre cose, sono state adottate immediatamente misure di prevenzione e svolte svariate campagne informative volte a fornire istruzioni sui comportamenti da tenere e tenere aggiornati i dipendenti. Molte iniziative intraprese in passato con il *Protocollo work life balance*, come per esempio l'adozione del lavoro agile, hanno favorito la rapida gestione della situazione d'emergenza.

Il comitato di crisi legato all'emergenza covid-19 ha cessato di esistere alla fine della situazione di emergenza.

4.2.1 La composizione del personale

Il Gruppo Veritas è composto, al 31 dicembre 2022, da 3.469 persone, in aumento dello 2% rispetto all'anno precedente. La totalità dei dipendenti è impiegata in Italia.

Dipendenti per genere al 31 dicembre

	2022			2021			2020		
	donne	uomini	totale	donne	uomini	totale	donne	uomini	totale
dipendenti	682	2.787	3.469	663	2.733	3.396	645	2.741	3.386

Dipendenti per contratto e genere al 31 dicembre

tipo di contratto	2022			2021			2020		
	donne	uomini	totale	donne	uomini	totale	donne	uomini	totale
indeterminato	659	2.676	3.335	649	2.651	3.300	644	2.720	3.364
determinato	23	111	134	14	82	96	1	21	22
totale	682	2787	3469	663	2.733	3.396	645	2741	3.386

tipo di contratto	2022			2021			2020		
	donne	uomini	totale	donne	uomini	totale	donne	uomini	totale
full-time	504	2.698	3.202	476	2.643	3.119	454	2.623	3.077
part-time	178	89	267	187	90	277	191	118	309
totale	682	2787	3469	663	2.733	3.396	645	2741	3386

Il 96% dei dipendenti ha un contratto a tempo indeterminato e l'8% ha un contratto part time, a riprova dell'attenzione alle politiche di *work life balance* perseguite dal Gruppo. Non ci sono dipendenti con orario non garantito.

Nel corso dell'anno vengono anche assunti dipendenti stagionali per far fronte ai picchi di domanda dei servizi nelle zone ad alta intensità turistica e per permettere la fruizione delle ferie senza compromettere l'erogazione dei servizi.

Il Gruppo si avvale anche della prestazione di lavoratori e lavoratrici con contratto di somministrazione di lavoro (meno del 5% della forza lavoro presente al 31 dicembre). Questa forma di lavoro è utilizzata per sostituire maternità o per la sostituzione di personale assente con diritto di mantenimento del posto di lavoro. Le funzioni operative coinvolte sono quelle operative (operai) e impiegatizie.

altri lavoratori	2022	2021	2020
dipendenti stagionali	103	159	140
somministrati	148	93	68
borsisti	32	7	18
totale	283	259	226

Nella produzione e nella gestione dei servizi pubblici affidati, il Gruppo Veritas ha infatti scelto di impiegare prioritariamente il proprio personale dipendente e di avvalersi di appalti di servizi solo marginalmente. Questa linea strategica affonda le proprie radici nell'unicità ed estensione del territorio servito, ricercando costantemente risposta ai bisogni espressi dalle comunità residenti.

All'interno del Gruppo Veritas, le categorie professionali maggiormente rappresentate sono quelle di impiegati (amministrativi e tecnici) e operai, rispettivamente circa il 31% e 65% della popolazione aziendale. Inoltre, per la natura dei servizi erogati, il Gruppo è in larga parte costituito da aziende cosiddette *labour intensive*, nelle quali la maggioranza della popolazione aziendale è costituita da operai e tecnici.

Si riporta il numero di dipendenti per genere e qualifica e per fascia di età e qualifica in valore assoluto e in valore percentuale.

Dipendenti per qualifica e genere al 31 dicembre

categoria professionale	2022			2021			2020		
	donne	uomini	totale	donne	uomini	totale	donne	uomini	totale
dirigenti	3	21	24	2	20	22	2	21	23
quadri	28	55	83	28	57	85	26	58	84
impiegati	481	592	1073	467	582	1.049	446	563	1.009
operai	168	2.094	2.262	159	2.054	2.213	156	2.058	2.214
apprendisti	2	25	27	7	20	27	15	41	56
totale	682	2787	3469	663	2.733	3.396	645	2741	3.386

Percentuale dipendenti per qualifica e genere al 31 dicembre

categoria professionale	2022		2021		2020	
	donne	uomini	donne	uomini	donne	uomini
dirigenti	12,5%	87,5%	9,1%	90,9%	8,7%	91,3%
quadri	33,7%	66,3%	32,9%	67,1%	31,0%	69,0%
impiegati	44,8%	55,2%	44,5%	55,5%	44,2%	55,8%
operai	7,4%	92,6%	7,2%	92,8%	7,0%	93,0%
apprendisti	7,4%	92,6%	25,9%	74,1%	26,8%	73,2%

Di seguito la percentuale di dipendenti per qualifica e genere sul totale dei dipendenti in forza al 31 dicembre.

Percentuale dipendenti per qualifica professionale e genere al 31 dicembre

categoria professionale	2022		2021		2020	
	donne	uomini	donne	uomini	donne	uomini
dirigenti	0,1%	0,6%	0,1%	0,6%	0,1%	0,6%
quadri	0,8%	1,6%	0,8%	1,7%	0,8%	1,7%
impiegati	13,9%	17,1%	13,8%	17,1%	13,2%	16,6%
operai	4,8%	60,4%	4,7%	60,5%	4,6%	60,8%
apprendisti	0,1%	0,7%	0,2%	0,6%	0,4%	1,2%

Consapevoli che la popolazione femminile rappresenta il 19,7% del totale dei dipendenti del Gruppo; sono stati fatti e sono in corso notevoli sforzi (tra i quali la certificazione sulla parità di genere secondo la UNI PDR 125/2022) per fare in modo che la percentuale di donne, in particolare in posizioni apicali aumenti nel tempo, ma anche nelle attività operative sono poste in atto azioni per favorire l'inserimento di personale femminile ponendo le dovute attenzioni alle attività che prevedono movimentazione manuale dei carichi. Questo ultimo aspetto, in particolare, è legato al tipo di mansioni e alla tradizione che vede questi tipi di lavoro come tipicamente maschili.

Il Gruppo Veritas è sempre più impegnato a promuovere la salute e il benessere in azienda, anche e soprattutto in relazione all'invecchiamento della popolazione aziendale e all'allontanamento dell'età pensionabile. Diventa quindi centrale il tema della salute, fisica e psicologica dei dipendenti, al fine di tenere monitorati indicatori importanti, quali l'idoneità al lavoro, l'assenteismo, la malattia, gli infortuni e in generale la sicurezza nei luoghi di lavoro.

Per questo si sviluppano progetti finalizzati a creare processi e pratiche organizzative che promuovano il benessere fisico, psicologico e sociale dei lavoratori, agendo sulla prevenzione degli infortuni e sulla creazione di una cultura della salute a 360 gradi (stili di vita, cura dell'alimentazione, prevenzione, attenzione e responsabilità nel lavoro).

Inoltre, al fine di aumentare il livello di protezione e tutela della salute del personale, con particolare attenzione all'esecuzione di mansioni gravose e al tempo stesso cercare di valorizzarne le competenze professionali, anche attraverso appositi prolungati percorsi di *coaching* formativo, l'assetto organizzativo del Gruppo dovrà sempre più essere sensibile alle innovazioni organizzative e tecnologiche, finalizzate a migliorare le condizioni di lavoro. Sempre più, inoltre, si promuovono politiche di *job rotation* allo scopo di ridurre l'esposizione delle persone ad attività ripetitive e/o faticose per periodi.

Dipendenti per qualifica professionale ed età al 31 dicembre

categoria professionale	2022				2021				2020			
	<30	31-50	>50	totale	<30	31-50	>50	totale	<30	31-50	>50	totale
dirigenti	0	3	21	24	0	2	20	22	0	2	21	23
quadri	0	21	62	83	0	28	57	85	0	31	53	84
impiegati	47	544	482	1073	45	551	453	1.049	27	541	441	1.009
operai	134	1.084	1044	2262	127	1.119	967	2.213	116	1.142	956	2.214
apprendista	25	2	0	27	23	4	0	27	54	2	0	56
totale	206	1654	1609	3469	195	1.704	1.497	3.396	197	1.718	1.471	3.386

Percentuale dipendenti per genere per qualifica professionale ed età al 31 dicembre

categoria professionale	2022			2021			2020		
	<30	31-50	>50	<30	31-50	>50	<30	31-50	>50
dirigenti	0,0%	12,5%	87,5%	0,0%	9,1%	90,9%	0,0%	8,7%	91,3%
quadri	0,0%	25,3%	74,7%	0,0%	32,9%	67,1%	0,0%	36,9%	63,1%
impiegati	4,4%	50,7%	44,9%	4,3%	52,5%	43,2%	2,7%	53,6%	43,7%
operai	5,9%	47,9%	46,2%	5,7%	50,6%	43,7%	5,2%	51,6%	43,2%
apprendista	92,6%	7,4%	0%	85,2%	14,8%	0%	96,4%	3,6%	0%

I dipendenti di nazionalità straniera impiegati nel gruppo sono circa il 2% della forza lavoro presente il 31.12.2022. La maggior parte della forza lavoro straniera è impiegata nei reparti operativi.

I lavoratori appartenenti a categorie protette presenti al 31 dicembre 2022 sono 151, circa il 4% della forza lavoro presente al 31.12.2022, nel pieno rispetto degli obblighi normativi in materia di assunzioni di lavoratori disabili e altre categorie protette (legge 68/99 articoli 1 e 18). A tal proposito, il Gruppo sottoscrive convenzioni per l'inserimento di personale svantaggiato e/o disabile, attraverso l'attivazione di appositi tirocini con la collaborazione di associazioni ed enti preposti alla promozione di questa tipologia d'inserimento lavorativo (Associazione nazionale fra invalidi e mutilati del lavoro, onlus per l'integrazione di immigrati sul suolo italiano e per il recupero di donne vittime di violenza domestica).

Altri indicatori di diversità: nazionalità

numero italiani/stranieri	2022	2021	2020
italiani	3.409	3.328	3.317
stranieri	60	68	69
totale	3.469	3.396	3.386
percentuale italiani/stranieri			
italiani	98,3%	98,0%	98,0%
stranieri	1,7%	2,0%	2,0%

Altri indicatori di diversità: categorie protette

numero dipendenti appartenenti a categorie protette	2022	2021	2020
categorie protette art 18	6	6	7
disabili art. 1	145	138	130
totale	151	144	137

percentuale dipendenti appartenenti a categorie protette			
categorie protette art 18	0,2%	0,2%	0,2%
disabili art. 1	4,2%	4,1%	3,8%
totale	4,4%	4,2%	4,0%

Le politiche retributive possono riguardare vari aspetti degli stipendi del personale, ovvero: Retribuzione fissa, retribuzione variabile, in cui si annovera la retribuzione incentivante, e il *welfare* aziendale.

La retribuzione fissa è legata al ruolo e alle responsabilità assegnate in via continuativa alla persona, inoltre vengono considerate anche le competenze professionali, le conoscenze e le capacità che la risorsa ha sviluppato nel tempo.

La retribuzione variabile è legata alla performance del lavoratore, come ad esempio il lavoro straordinario e le voci paga connesse a indennità riferite alla particolare mansione. All'interno dell'area della retribuzione variabile si può ricomprendere anche la retribuzione incentivante del premio di risultato, la cui erogazione è collegata al raggiungimento di obiettivi definiti in accordi specifici aziendali.

Le fonti e i riferimenti normativi delle retribuzioni fisse e variabili sono determinabili dalla contrattazione collettiva nazionale e aziendale per tutti i dipendenti. I dirigenti del Gruppo sono 24 e la loro retribuzione è determinata secondo quanto previsto dal Contratto collettivo nazionale di lavoro per i Dirigenti delle imprese dei servizi di pubblica utilità.

Le politiche di *welfare* aziendali, infine, mirano nello specifico a favorire la conciliazione lavoro-vita privata dei dipendenti, la diminuzione del turnover per dimissioni volontarie e dell'assenteismo, migliorando il clima sul posto di lavoro e alla riduzione del costo del lavoro. Anche per questa area retributiva le fonti sono i regolamenti e gli accordi aziendali, in particolare il protocollo di *work life balance*.

Il rapporto tra la retribuzione totale annua della persona che riceve la massima retribuzione e la retribuzione totale annua mediana di tutti i dipendenti e i relativi aumenti percentuali sono:

Rapporto retribuzione totale annuale

	2022	2021	2020
Indice rapporto retribuzione annua persona più pagata su retribuzione mediana	7,16	7,10	6,74
Aumento percentuale retribuzione annua persona più pagata su aumento percentuale retribuzione mediana	-4,86	2,66	0,92

Per calcolare gli indici si è considerata la retribuzione fissa (voci fisse e continuative) più la retribuzione variabile (ore straordinarie, ore di reperibilità, meno assenze per malattie, infortuni e altri congedi). È stato inoltre considerato anche il premio erogato nell'anno (ma riferito all'anno precedente). Le retribuzioni sono state riparametrate tutte come se il dipendente avesse lavorato a full time e per l'intero anno.

4.2.2 Assunzioni e cessazioni

Dei 253 assunti nel 2022, 127 sono nuovi assunti a tempo indeterminato, 126 nuovi assunti a tempo determinato, 1 dipendente è stato assunto a seguito dell'incorporazione di Veritas Conegliano (che non rientrava nel perimetro di rendicontazione nel 2021). Alcune assunzioni a tempo determinato del 2021 sono state trasformate in assunzioni a tempo indeterminato. Il numero di nuovi assunti nel 2022 è aumentato del 35% rispetto al 2021. Il tasso di assunzione è aumentato di quasi due punti percentuali.

Nel corso dell'anno, per far fronte ai picchi di stagionalità dei mesi estivi, sono stati assunti 103 lavoratori stagionali, in diminuzione rispetto al 2021, a fronte però di un aumento dei nuovi assunti e del passaggio da dipendenti da tempo determinato a tempo indeterminato (16).

La maggior parte delle persone assunte ricade nella fascia d'età compresa tra i 31 e i 50 anni, in linea con la suddivisione delle categorie di età del personale già presenti in azienda e con la media anagrafica nazionale. Al contrario, circa il 61% delle cessazioni riguarda dipendenti di età ben superiore ai cinquant'anni e comprende anche le risoluzioni lavorative dovute al raggiungimento dell'età pensionabile.

Assunzioni e cessazioni

	2022				2021				2020			
	<30	31-50	>51	totale	<30	31-50	>51	totale	<30	31-50	>51	totale
assunzioni												
donne	8	29	6	43	10	22	3	35	3	23	7	33
uomini	54	104	52	210	29	87	36	152	52	91	32	175
totale	62	133	58	253	39	109	39	187	55	114	39	208
cessazioni												
donne	1	10	13	24	1	5	10	16	0	6	6	12
uomini	9	51	96	156	7	21	133	161	1	12	93	106
totale	10	61	109	180	8	26	143	177	1	18	99	118

Tasso di assunzione e cessazione

	2022	2021	2020
tasso di assunzione			
donne	6,30%	5,28%	5,12%
uomini	7,53%	5,56%	6,38%
totale	7,29%	5,51%	6,14%
turnover			
donne	3,52%	2,41%	1,86%
uomini	5,60%	5,89%	3,87%
totale	5,19%	5,21%	3,48%

4.2.3 Formazione e sviluppo

La formazione continua e l'aggiornamento professionale delle risorse umane consentono di migliorare in modo importante il livello di motivazione del personale, il clima aziendale, l'efficienza e la produttività del sistema. In questi anni, il coinvolgimento dei dipendenti in percorsi di formazione e aggiornamento ha permesso di farli sentire parte integrante di una squadra. Fornire loro gli strumenti e le conoscenze per migliorare e svolgere al meglio il loro ruolo è un modo per rafforzare l'intero sistema-azienda. Competenze, conoscenze e motivazione sono le leve fondamentali sulle quali si è agito per garantire un miglioramento dei risultati.

Non solo formazione professionale, intesa come accrescimento del proprio bagaglio tecnico, ma anche percorsi individuali e di Gruppo per lo sviluppo delle cosiddette *soft skill*, ovvero di quelle competenze relazionali e comportamentali che caratterizzano il modo in cui ci si pone nel contesto lavorativo e che, a ogni livello gerarchico, sono determinanti per la creazione del senso di appartenenza e dello spirito di squadra che permette all'azienda di superare i momenti organizzativamente più difficili e di arricchire lo spirito propositivo di ogni individuo.

Formazione significa anche tutela e prevenzione in ambito salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. Le normative in materia hanno posto vincoli obbligatori precisi ai datori di lavoro; Veritas costantemente si è attrezzata non solo per rispettarli formalmente, ma anche per renderne i contenuti aderenti alla realtà quotidiana, utilizzando tecniche e modalità comunicative che risultassero efficaci nel trasmettere e fissare i concetti esposti, creando così "cultura della sicurezza". Per far ciò, grossi sforzi e investimenti sono stati fatti da un lato per creare una squadra di formatori interni che capisse e condividesse le esigenze pratiche dei settori operativi aziendali, dall'altro per incaricare docenti che utilizzassero schemi informativi diversi, ma funzionali ai messaggi da diffondere.

L'impegno maggiore che il Gruppo Veritas si è assunto nell'organizzare ed erogare la formazione, di qualunque tipo, è quello di finanziare quanto più possibile i costi di docenza, attraverso i fondi interprofessionali.

Formazione

	2022			2021			2020		
	numero dipendenti	ore totali formazione	ore medie formazione	numero dipendenti	ore totali formazione	ore medie formazione	numero dipendenti	ore totali formazione	ore medie formazione
donne	519	7.664	11,2	539	7.287	11,0	496	7.400	11,5
uomini	1886	34.828	12,5	1.875	26.510	9,7	1.988	30.052	11,0
totale	2.405	42.492	12,2	2.414	33.797	10,0	2.494	37.452	11,1
dirigenti	24	833,5	34,7	19	558	25,4	21	917	39,9
quadri	85	2.592	31,2	84	2.495	29,4	81	2.907	34,6
impiegati	917	16.833	15,7	930	14.568	13,9	922	13.679	13,6
operai	1.359	20.885	9,2	1.359	13.910	6,3	1.417	17.907	8,1
apprendisti	20	1.349	50	22	2.266	83,9	53	2.042	36,46

Le ore medie di formazione sono state calcolate rapportando le ore totali di formazione al numero di dipendenti presenti al 31 dicembre per genere e categoria professionale.

In dettaglio le ore medie di formazione per qualifica e genere.

Formazione

	2022			2021		
	ore medie donne	ore medie uomini	ore medie totali	ore medie donne	ore medie uomini	ore medie totali
dirigenti	40,2	34,0	34,7	63,8	21,5	25,4
quadri	28,3	32,7	31,2	31,3	28,4	29,4
impiegati	12,2	18,5	15,7	11,8	15,6	13,9
operai	4,6	9,6	9,2	3,5	6,5	6,3
apprendisti	48,5	50,1	50,0	28,0	103,5	83,9

Le ore di formazione medie sono state calcolate sul totale dei dipendenti al 31 dicembre e tengono conto del fatto che un dipendente può ricevere più di un corso di formazione: sono quindi ore medie di formazione pro-capite e non ore medie di corso.

L'importanza che viene data alla salute e sicurezza sul lavoro e lo sforzo fatto per prevenire gli infortuni è dimostrata anche dal peso che viene data alla formazione in materia che rappresenta quasi il 70% del monte ore di formazione erogato nel 2022. Anche lo sviluppo delle competenze individuali è considerato un tema importante per la crescita delle persone e quasi il 9% delle ore di formazione è su tale argomento. Altri temi rilevanti sono la formazione tecnica specifica (quasi 9%), anticorruzione 2% e normativa (5%). Infine, per favorire l'inserimento dei nuovi assunti è stato implementato un programma di formazione e di incontri *onboarding* con la creazione di un *tutor* aziendale. Le ore di formazione on-boarding ammontano a quasi il 4% del totale.

Il **sistema premiante aziendale** orienta i comportamenti dell'organizzazione verso gli obiettivi strategici, in linea con il piano industriale in essere. Parte del premio di risultato, o del premio di partecipazione, vengono erogati ai dipendenti anche in seguito a valutazione delle performance, intese come prestazioni nel raggiungimento di specifici progetti e/o obiettivi assegnati dal proprio responsabile di riferimento. Per dirigenti, quadri e direttivi, in particolare, vengono assegnati **obiettivi, individuali e/o condivisi**, che possono riguardare tematiche quali anticorruzione, impatti ambientali e costi di direzione; nell'ultimo biennio, inoltre, sono stati inclusi nel sistema MBO (*management by objective*) anche obiettivi dedicati alla **diversity & inclusion**.

Nel 2022 sono stati erogati i premi per gli obiettivi che erano stati assegnati nel 2021. In particolare, nel 2021, nell'ambito dell'MBO dirigenziale, sono stati assegnati:

- tre obiettivi relativi al **bilanciamento e alla riduzione delle emissioni CDO₂**, tutti raggiunti al 100%;
- sei obiettivi relativi a **progetti e politiche Diversity & Inclusion**, tutti raggiunti al 100%.

Il 100% di dirigenti, quadri e impiegati direttivi in forza hanno una scheda obiettivi individuale.

Di seguito la percentuale di dipendenti, per genere e qualifica, che hanno una scheda obiettivi sul totale dei dipendenti dell'anno.

	2022	2021	2020
donne	3,80%	3,80%	3,60%
uomini	7,40%	7,30%	7,30%
totale	11,20%	11,10%	10,80%
dirigenti	0,60%	0,70%	0,70%
quadri	7,90%	7,90%	7,60%
impiegati	2,7%	2,5%	2,5%

4.2.4 Relazioni industriali

Oltre al *Protocollo di intesa work-life-balance* e al *welfare*, altri principali accordi di contrattazione sono i protocolli sulle relazioni industriali, accordi di contrattazione aziendale legata a incrementi di produttività.

Il Gruppo applica diversi contratti collettivi nazionali di lavoro, garantendo la libertà di associazione dei dipendenti in organizzazioni sindacali, secondo le normative vigenti.

In merito al periodo minimo di preavviso riguardo a cambiamenti organizzativi significativi, il Gruppo agisce nel pieno rispetto della normativa vigente e dei contratti collettivi applicabili.

I termini del confronto con le organizzazioni sindacali sono stabiliti dalla contrattazione collettiva. Il numero massimo di settimane di preavviso e confronto fornite ai dipendenti e ai loro rappresentanti prima dell'attuazione di cambiamenti organizzativi significativi, **si attesta in 12 settimane circa.**

Le parti sociali, attraverso lo strumento della contrattazione di secondo livello, sono impegnate a governare i processi di cambiamento, ricercando convergenze su un insieme di regole di strumenti omogenei, al fine di evitare il manifestarsi di tensioni, conflittualità e disservizi.

Le parti sociali, nel rispetto della distinzione dei ruoli e delle responsabilità proprie dell'azienda e delle organizzazioni sindacali, sono impegnate nel garantire un adeguato livello di coinvolgimento partecipativo dei lavoratori e di concertazione con le loro rappresentanze, consapevoli che tutto ciò costituisce una leva importante per lo sviluppo industriale dell'azienda, per la crescita occupazionale e per lo sviluppo professionale dei dipendenti.

Il 100% dei dipendenti del Gruppo è coperto da accordi di contrattazione collettiva.

4.2.5 Salute e sicurezza sul posto di lavoro

La significativa diversificazione delle attività svolte e dei servizi erogati dal Gruppo si traduce in rischi e necessità differenti per le diverse categorie professionali che compongono la popolazione aziendale.

I dipendenti impegnati nelle attività della *business unit* che si occupa dei servizi d'**igiene ambientale**, ad esempio, sono esposti ai rischi fisici correlati alle operazioni di spazzamento delle aree pubbliche, nonché al rischio di infortunio dovuto alla movimentazione manuale di carichi di varia natura (raccolta porta a porta, spostamento e sollevamento dei bidoni, accumulo dei rifiuti su mezzi motorizzati o su chiatte). Gli operatori che si occupano della raccolta e del trasporto dei rifiuti, inoltre, sono esposti ai rischi intrinseci all'utilizzo di mezzi motorizzati, mentre coloro che sono impegnati nelle attività operative di smistamento e smaltimento dei rifiuti urbani risultano invece esposti a rischi di contaminazione chimica e biologica.

Per quanto riguarda il **servizio idrico integrato**, anche in questo caso i lavoratori sono esposti a rischi di contaminazione chimica e biologica – sia per quanto riguarda le attività svolte negli impianti di depurazione, sia (anche se in misura minore) durante lo svolgimento delle analisi di laboratorio. Nettamente diversa è invece la tipologia di rischi che caratterizza le attività di *back office* e di **relazioni con il pubblico**, dove i lavoratori possono incorrere principalmente in patologie causate dall'intenso utilizzo dei videoterminali o dalle errate posture adottate in ufficio.

Asvo, Depuracque e Lecher sono certificati secondo il sistema di gestione UNI ISO 45001:2018. Il numero di dipendenti coperti da tale sistema è di 311 pari al 9% del totale dei dipendenti del Gruppo. L'adozione del sistema 45001 da parte delle suddette aziende è volontaria.

Rispetto al 2021 il numero di infortuni è aumentato del 6%, passando da 149 a 158. Ciò è dovuto a un aumento degli infortuni tra gli uomini, mentre quello delle donne è diminuito. A fronte del maggior numero di infortuni si osserva però una diminuzione di circa il 14% dei giorni di assenza per infortunio, diminuzione dei giorni di assenza sia per gli uomini e sia per le donne. Il tasso di infortunio totale del 2022 è comunque aumentato del 7,6% rispetto a quello del 2021 per un minor numero di ore lavorate (aumento del 9,1% del tasso di infortunio maschile e diminuzione del 5,2% del tasso di infortunio femminile). L'indice di gravità invece è diminuito di quasi il 13%, con una diminuzione di quello maschile del 11% e di quello femminile del 26%. La maggior parte degli infortuni è dovuto a cadute o scivolamenti durante le fasi di raccolta dei rifiuti. Nel 2022 c'è stato un infortunio grave, considerato tale secondo le linee guida GRI. Un operatore si è fatto male a una spalla cadendo da un mezzo durante la fase di raccolta rifiuti. L'assenza totale è stata pari a 181 giorni e non vi sono state altre conseguenze. Non ci sono stati infortuni con lesioni permanenti.

Nel 2021 ci sono stati 149 infortuni per un totale di 5.680 giorni di assenza. Il numero di infortuni totali e il numero di giorni di assenza totali sono aumentati rispetto al 2020. Per gli uomini sono aumentati sia il numero di infortuni e sia il numero di giorni di assenza mentre per le donne il numero di infortuni è diminuito a fronte però di un aumento del numero di giorni di assenza. Rispetto alla rendicontazione del 2021 è stato corretto il numero di ore lavorate presso la capogruppo Veritas. Questo ha comportato una revisione del totale delle ore lavorate, del tasso di infortunio e dell'indice di gravità. Il tasso di infortunio prima della correzione era: uomini 28,1, donne 12,6 totale 24,9. Dopo la correzione si ha: tasso di infortunio uomini 29,07, tasso di infortunio donne 15,94, tasso di infortunio totale 26,71. Per quanto riguarda l'indice di gravità, prima della correzione si aveva indice gravità infortuni uomini 1, indice di gravità infortuni donne 0,6, indice di gravità infortuni totale 1. A seguito della correzione si ha: indice di gravità infortuni uomini 1,08, indice di gravità infortuni donne 0,75. Indice di gravità totale 1,02.

Di conseguenza l'indice di gravità degli infortuni femminili è aumentato rispetto al 2020 mentre il tasso di infortunio femminile è diminuito. Il tasso di infortunio e l'indici di gravità maschili sono entrambi aumentati rispetto al 2020 (del 41% e del 35% rispettivamente). In totale il tasso di infortunio del Gruppo è aumento del 28% mentre l'indice di gravità è aumentato del 27%.

Non ci sono stati incidenti mortali o infortuni gravi con lesioni permanenti. La maggior parte degli infortuni è dovuta a movimenti non coordinati, scivolamenti. Alcuni sono dovuti a tamponamenti stradali e alla movimentazione dei rifiuti (punture di aghi piuttosto che tagli dovuti a vetri rotti).

Nel 2020 ci sono stati 112 infortuni per un totale di 4.174 giorni di assenza. Per il 2020 è stata modificata la metodologia di calcolo degli infortuni e dei giorni di assenza e sono stati considerati tutti gli infortuni con più di un giorno di assenza. Il numero totale degli infortuni è diminuito rispetto al 2019 mentre il numero dei giorni di assenza è aumentato. I confronti tra i due anni sono però poco significativi sia per la presenza al lavoro di meno personale a causa della pandemia, sia per il mutamento del conteggio dei giorni. Nel 2020 si sono anche registrati 13 infortuni in itinere (12 uomini e 1 donna) per un totale di 496 giorni di assenza. La diminuzione degli infortuni in itinere e dei giorni di assenza, rispetto al 2019, può essere legata al maggior ricorso del lavoro da casa. Nel 2020 non ci sono stati infortuni mortali e non ci sono stati infortuni gravi. Si segnalano 16 infortuni con zero giorni di assenza (13 maschi e 3 femmine). Di questi 16 infortuni, ben 11 sono dovuti a punture di aghi da siringhe a causa di uno scorretto conferimento da parte degli utenti, che gettano l'ago nel sacchetto senza prima coprirlo: l'ago infatti, se non coperto, riesce a bucare sia i sacchetti sia i guanti degli operatori addetti alla raccolta e degli impianti di selezione. Gli altri infortuni sono punture di insetti (3) morso di un animale (1) e schiacciamento di un dito (1).

Indici infortunistici

	2022			2021			2020		
	uomini	donne	totale	uomini	donne	totale	uomini	donne	totale
numero totale di infortuni, esclusi <i>in itinere</i>	143	15	158	133	16	149	91	21	112
di cui numero totale di infortuni mortali	0	0	0	0	0	0	0	0	0
di cui numero totale di infortuni gravi	1	0	1	0	0	0	0	0	0
giorni persi per infortunio	4.347	549	4.896	4.932	748	5.680	3.510	664	4.174
numero totale di malattie professionali	0	0	0	0	0	0	0	0	0
tasso di infortunio	31,75	15,08	28,73	29,1*	15,9*	26,7*	20,6	22,1	20,9
tasso di infortuni mortali	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0	0	0
tasso di infortuni gravi	0,22	0	0,18	0,0	0,0	0,0	0	0	0
tasso di malattia professionale	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0	0	0
indice di gravità*	0,97	0,55	0,9	1,1*	0,75*	1,0*	0,8	0,7	0,8
ore annue lavorate	4.504.351	994.585	5.498.936	4.574.703	1.003.513	5.578.215	4.416.067	951.235	5.367.302

* L'indice di gravità 2021 è stato rivisto a seguito della correzione delle ore di lavoro.

Sono considerati gli infortuni maggiori o uguali a 1 giorno di assenza ed escludendo gli infortuni in itinere occorsi non su mezzi aziendali.

Il tasso di infortunio, il tasso di infortunio grave e il tasso di infortuni mortali sono definiti come (numero totale di infortuni registrabili (ovvero di infortuni gravi o decessi) / ore annue lavorate) *10⁶.

L'indice di gravità è calcolato come numero di giorni di assenza per 1.000 diviso le ore lavorate

Nel 2022 ci sono state 10 richieste di riconoscimento di malattie professionali. Di queste una era di una dipendente di ex Alisea cessata nel 2017, prima che l'azienda fosse incorporata in Veritas (rientrava comunque nel perimetro di rendicontazione nel 2017). Per questa si è in attesa di definizione. Delle 9 restanti, 5 risultano non riconosciute e 4 sono ancora in fase di definizione. Non ci sono stati decessi dovuti a malattie professionali.

Nel 2021 ci sono state 9 richieste di riconoscimento di malattie professionali da parte di 7 lavoratori. 3 richieste sono state fatte da un medesimo dipendente che nel frattempo è andato in pensione e di conseguenza il contenzioso non avrà seguito e altre due sono state fatte da dipendenti cessati nel 2019 e nel 2021. Delle 4 richieste rimanenti, 2 risultano non riconosciute da parte dell'Inail e 2 in attesa di definizione. Non ci sono stati decessi dovuti a malattie professionali.

Nel 2022, a seguito del ricorso da parte del dipendente, è stata riconosciuta una malattia professionale che era stata richiesta nel 2021 e che inizialmente aveva avuto esito negativo. La malattia in questione è una tendinite del sovraspinoso destro.

L'azienda non ha contezza delle pratiche eventualmente accolte dall'Istituto.

Nel 2020 l'azienda e le organizzazioni sindacali hanno siglato un piano di riposizionamento, di cui si riportano in sintesi le principali azioni:

- *azioni concordate per ridurre i costi generali e ottimizzare e incrementare l'efficienza organizzativa* e al contempo tutelare i livelli occupazionali, a fronte di una sensibile riduzione dei consumi idrici e di produzione dei rifiuti e conseguente contrazione del gettito tariffario;
- *quiescenze e blocco turn-over*: i pensionamenti 2020 verranno coperti principalmente attraverso processi di riorganizzazione aziendale e di crescita o riqualificazione professionale, mediante selezione interna o mobilità;
- *convergenza tra le parti per agevolare le uscite per pensionamento*, anche con opzioni di incentivazione, nei limiti della sostenibilità economica;
- *mobilità del personale*: attivazione di percorsi di mobilità aziendale per impiegare le risorse ridondanti in altri territori o in mansioni diverse per evitare di ricorrere ad ammortizzatori sociali;
- *ammortizzatori sociali*: in assenza di provvedimenti straordinari da parte del Governo (per esempio Fis covid-19), impegno delle parti per individuare soluzioni organizzative e di sostegno utili al superamento della fase di emergenza.

Da parte della direzione Veritas, è stato istituito il fondo di solidarietà di dirigenti e quadri Veritas. Dirigenti e quadri hanno donato all'azienda 326 giorni di ferie. L'iniziativa ha permesso di far confluire circa 80.000 euro in un *Fondo di solidarietà*, costituito per fronteggiare internamente l'emergenza. L'importo raccolto ha contribuito a sostenere l'integrazione al 100% dello stipendio prevista dall'azienda rispetto a quanto disciplinato dal Fis straordinario (fondo di integrazione salariale).

L'emergenza sanitaria del 2020 ha modificato profondamente alcune modalità lavorative. Un'area sulla cui attività lavorativa l'emergenza sanitaria ha avuto un forte impatto è stata la funzione Sistemi informativi di Gruppo.

L'emergenza ha generato la necessità di riorganizzare in tempi brevi attività e servizi. In particolare, l'attivazione del lavoro da remoto da casa per i vari dipendenti del Gruppo ha reso necessario investire molto in termini di risorse e sicurezza. Proprio al fine di favorire il lavoro in modalità da remoto si è accelerato con l'adozione della piattaforma Microsoft 365, agevolando l'utilizzo del software Teams per l'interazione tra le persone, fondamentale per le riunioni a distanza.

Gli effetti della pandemia hanno anche accelerato anche alcuni processi già in corso in merito alla digitalizzazione dei processi, questo sia per i processi di interazione dell'azienda con il mondo esterno sia nei processi operativi interni.

Processi esterni:

- potenziamento del portale per l'utenza (Sol) dove sono stati aggiunti processi specifici per la gestione delle pratiche per la gestione delle riduzioni tariffarie per causa covid;
- agenda informatica per la prenotazione degli appuntamenti agli sportelli per l'utenza, e agenda informatica per la prenotazione per l'accesso ai centri di raccolta;
- implementazione di un portale per i servizi cimiteriali e la prenotazione dei servizi funebri;
- implementazione di un portale per la prenotazione degli accessi ai depuratori.

Processi interni hanno riguardato la digitalizzazione di processi operativi interni, già iniziata prima dell'emergenza sanitaria. In primis quelli dedicati al sistema idrico integrato, con l'implementazione di sistema di *work force management* per la gestione degli interventi di manutenzione sulle condotte idriche e fognarie, il progetto ha coinvolto più di 200 risorse ed è stato volano per l'adozione di innovazione in tutto il settore idrico.



Ulteriore filone di sviluppo è stata l'automatizzazione di processi amministrativi, in particolare per l'automazione del riscontro dei flussi di incassi destrutturati (come i bonifici) e l'automazione del processo di cambio dei contatori dell'acqua in modalità massiva.

Si è proseguito con il consolidamento dell'utilizzo di software documentali sia per i processi strutturati come l'acquisizione automatica delle fatture passive sia per i processi destrutturati, si è proseguito con l'integrazione degli strumenti cartografici Sit con il sistema Erp per la gestione dell'utenza.

Sono state condotte delle sperimentazioni per l'adozione della tecnologia Iot sia nel sistema idrico integrato per la lettura dei contatori sia nel sistema igiene urbana per la connessione dei dispositivi di raccolta dei rifiuti.

L'emergenza ha modificato profondamente il modo di lavorare e ha reso necessario usare nuovi strumenti, semplici per chi li usa ma in grado di garantire la sicurezza informatica. Il covid di fatto ha dato slancio all'adozione di innovazione, accelerando l'adozione di servizi *cloud* e di strumenti mobile (tablet e smartphone).

4.2.6 Welfare e work-life balance

Negli ultimi anni, l'azienda ha maturato sempre più la consapevolezza che lavorare sui temi del benessere organizzativo è un investimento "circolare": maggiore è la soddisfazione percepita dal dipendente, più alta è la sua produttività, sia in termini quantitativi che qualitativi. Tale soddisfazione è primariamente determinata dall'equilibrio tra la vita lavorativa e quella personale, dal benessere individuale e dalla sostenibilità del potere d'acquisto salariale.

Per questo motivo la direzione Risorse umane ha avviato una serie di politiche di incentivazione di natura non strettamente monetaria, volte all'incremento del benessere personale e al miglioramento del cosiddetto *work-life balance* (Wlb). Nel 2019, infatti, Veritas e le organizzazioni sindacali hanno siglato il primo *Protocollo di intesa work-life balance, misure per la conciliazione della vita professionale con quella privata dei dipendenti Veritas spa*. Nel 2021 il gruppo di lavoro paritetico ha analizzato nuovamente i fabbisogni dei dipendenti al fine di revisionare il protocollo d'intesa.

Il tema principale, emerso da un questionario svolto in forma anonima a cui hanno potuto partecipare tutti i dipendenti aziendali, è quello della gestione del tempo per conciliare la vita professionale con quella privata ma anche per affrontare situazioni di disagio familiare.

In sintesi, nel protocollo, rivisto a marzo 2022, vengono disciplinati i seguenti argomenti.

- *Conversione del premio di risultato in giornate di permesso retribuito welfare day*: si tratta di permessi che potranno essere usufruiti a giornate intere, mezze giornate o a ore. Nel caso in cui i dipendenti, pur avendone fatto richiesta, decidano poi di non usufruire dei permessi retribuiti, il controvalore economico verrà accreditato nel fondo di previdenza complementare o nel conto *welfare* personale.
- *Part-time*: per operativi, tecnici e amministrativi. Oltre ai modelli predefiniti sono state implementate nuove forme di flessibilità (*part-time* ciclici) e ottimizzazione dei processi lavorativi. Il *part time* viene concesso prioritariamente per motivi genitoriali, rientro di maternità, legge 104 e motivi di salute.
- *Smart working e telelavoro*: legati alla difficoltà di raggiungere il posto di lavoro, alla genitorialità, all'assistenza di familiari oppure motivati da gravi motivi di salute. L'esecuzione lavorativa in modalità *smart working* o telelavoro è prevista solo su base volontaria con sottoscrizione di un accordo tra singolo dipendente e azienda. Nel nuovo protocollo sono previsti diversi modelli di *smart working* a seconda delle esigenze del singolo dipendente e all'area funzionale cui il dipendente fa capo, inoltre è prevista una valutazione quadrimestrale delle prestazioni.
- *Flessibilità dell'orario di lavoro*: per le aree tecnico-amministrative è prevista una flessibilità in posticipo all'orario di entrata di 30 minuti e in anticipo all'orario di entrata di 10 minuti; per le aree operative la flessibilità è regolamentata da specifici accordi di settore; è prevista la possibilità di esclusione delle donne dai turni notturni (compatibilmente con i modelli organizzativi) e sono previsti accordi personalizzati per situazioni di difficoltà particolari.
- *Contatore ore a debito*: per tutto il personale fino al 6° livello è prevista la possibilità di uscita anticipata o ingresso differito rispetto all'orario prestabilito. Le ore o frazioni di ore non prestate confluiscono in un contatore individuale e il recupero viene effettuato con prestazioni aggiuntive.
- *Banca del tempo solidale*: l'attivazione di questo strumento avviene a seguito di una richiesta da parte dei dipendenti e l'azienda, verificata la presenza dei requisiti, effettua una comunicazione allo scopo di raccogliere le adesioni volontarie. Le condizioni per accedere sono aver esaurito ferie e permessi a disposizione e trovarsi in gravi e documentate situazioni personali o familiari. La banca del tempo viene alimentata dalla donazione, da parte di colleghi, di giornate o di ore di ferie e permessi e per ogni donazione ricevuta l'azienda contribuisce con un quantitativo paritario, fino al raggiungimento del fabbisogno.

- *Banca ore individuale*: tutto il personale, con rapporto di lavoro a tempo indeterminato e fino al 6° livello compreso, può richiedere l'attivazione della banca ore individuale accreditando all'interno della stessa tutte le ore di lavoro straordinario prestate. Pertanto, saranno retribuite solo le relative maggiorazioni stabilite dai contratti collettivi nazionali. Le ore accantonate possono essere poi utilizzate, previa autorizzazione del proprio responsabile, come ore di permesso retribuite.
- *Permessi retribuiti per visite mediche*: si ampliano arrivando a essere usufruibili a giornate intere per terapie legate a malattie oncologiche. In tutti gli altri casi sono utilizzabili fino a mezza giornata e con tempi di decorrenza fino a due ore.
- *Prolungamento periodo di comporta per malattie gravi e/o degenerative*: si tratta di un'ulteriore e più importante gamma di tutele per coloro che si trovano in situazioni personali o familiari gravi. Consiste nell'aumento del periodo di comporta previsto dai contratti collettivi nazionali. Inoltre, nel caso di superamento del periodo di estensione, è possibile richiedere un ulteriore periodo di aspettativa di un anno, anche frazionato. Dal periodo di comporta sono scorpati i giorni di assenza per sottoporsi a cure o terapie. Infine, al rientro è possibile prevedere un'articolazione specifica dell'orario di lavoro, con possibilità di smart working o telelavoro.
- *Colloqui con gli insegnanti*: nel nuovo protocollo è prevista la possibilità di effettuare colloqui da remoto con gli insegnanti all'interno dei locali aziendali e in orario di lavoro, in accordo con il proprio responsabile, nel rispetto dei principi di correttezza e buona fede.

Oltre al protocollo già da molto tempo sono stati introdotti: l'assicurazione sanitaria integrativa, contributi aggiuntivi versati dal datore di lavoro per quei dipendenti che scelgono di aderire ai fondi pensionistici di categoria, politiche di erogazione dei servizi sostitutivi della mensa aziendale più flessibili.

L'accordo relativo al *welfare* aziendale, in quanto strumento che consente di mantenere in equilibrio lavoro e bisogni delle persone, è attivo già dal 2016. I vantaggi per l'azienda (benefici fiscali, rafforzamento del legame con i lavoratori, aumento della produttività) e per i lavoratori (soddisfaccimento dei propri bisogni e maggior benessere organizzativo) possono insieme favorire l'emergere di un nuovo patto di fiducia tra l'azienda e la persona. Inoltre, viene data la possibilità ai lavoratori di convertire il premio di produzione in *welfare*, offrendo in questo modo l'opportunità al dipendente di godere dei vantaggi fiscali che la legge offre. Ogni dipendente, indipendentemente dalla tipologia di contratto, può scegliere i benefit più adatti alle proprie esigenze all'interno della piattaforma dedicata adottata dall'azienda e fruirne secondo differenti modalità previste dalla normativa. I servizi offerti sono numerosi e vari: buoni spesa, rimborso spese mediche, rimborso spese per l'acquisto di testi scolastici per i familiari a carico, agenzie di viaggi, abbonamenti ai mezzi di trasporto pubblici e assistenza familiare ecc.

4.2.7 Attività di prevenzione per la salute e il benessere del dipendente e protocollo di sorveglianza sanitaria

Compatibilmente con le disponibilità di bilancio, vengono attuate iniziative, gratuite per i dipendenti, di prevenzione e tutela della salute psico-fisica, con proposte programmate di anno in anno, anche promuovendo specifiche campagne di diagnosi e prevenzione con il supporto della prestazione di specialisti. Tra le varie iniziative previste, ad oggi sono stati attivati:

- sportello di ascolto (*counselling*);
- consulto specialistico con un nutrizionista e dietologo;
- attività di prevenzione del tumore al seno con un laboratorio itinerante (*pink camper*) attrezzato con mammografo ed ecografo;
- attività di prevenzione del tumore alla prostata;
- attività di accompagnamento e supporto al rientro sul posto di lavoro dopo l'assenza legata alla maternità con orari di allattamento flessibili (in base alle esigenze di lavoro) e per il personale operativo possibile inserimento in altri settori in caso di maternità anticipata;
- attività di accompagnamento e supporto al rientro sul posto di lavoro dopo un'assenza dovuta a lunga malattia;
- Ecg per dipendenti con età superiore ai 45 anni (per i dipendenti con contratto nazionale gas acqua);
- *Sorveglianza sanitaria*: il protocollo è definito dal medico competente in funzione dei rischi specifici presenti nell'ambiente di lavoro. Include accertamenti sanitari specialistici, il meno invasivi possibili e mirati al rischio e costituisce parte integrante del documento di valutazione dei rischi (Dvr). Dal 2019 i lavoratori adibiti a mansioni che prevedono la movimentazione manuale dei carichi e aventi un'età anagrafica superiore ai 45 anni vengono sottoposti alla visita medica periodica con periodicità annuale anziché biennale, così da poter individuare per tempo potenziali patologie insorgende. Sono inoltre previsti diversi percorsi formativi a tutela della sicurezza dei lavoratori, che permettano di salvaguardarne la salute fisica e psicologica. La diminuzione dell'intervallo di tempo tra le visite periodiche consentirà al medico competente di individuare con maggiore prontezza eventuali insorgende patologie e all'Azienda di adottare utili azioni a tutela del lavoratore. Accanto alle iniziative di prevenzione e supporto, le parti sostengono la realizzazione di percorsi formativi a tutela della sicurezza dei lavoratori, che permettano, a loro volta, di salvaguardarne l'integrità fisica e psicologica. Sono già stati avviati progetti dedicati alla prevenzione delle patologie muscolo scheletriche del rachide, dovute alla movimentazione manuale dei carichi e all'assunzione di non corrette posture del corpo, sia nell'esecuzione di attività lavorative, che durante la propria vita privata. In questi percorsi, possono essere utilizzate modalità di apprendimento di tipo esperienziale, e sono condotti da docenti professionisti e certificati. Effetti di tali attività propedeutiche, sono anche la riduzione del numero di infortuni e di inidoneità alle mansioni, oltreché massimizzare il benessere individuale del lavoratore, anche fuori l'ambito professionale.

4.2.8 Inclusione e lotta alla discriminazione

Il *Codice etico* del Gruppo tratta il tema della non-discriminazione, confermando l'impegno del Gruppo Veritas nel ripudiare ogni atto discriminatorio in base a distinzioni di età, genere, disabilità, nazionalità, lingua, religione, origine etnica, opinioni politiche e altre condizioni personali e sociali. Il Gruppo si impegna a rispettare i diritti di tutte le persone con cui si relaziona, anche per quanto riguarda la gestione del personale e l'organizzazione del lavoro.

Inoltre, il *Regolamento del personale* adottato dal Gruppo conferma e rimarca quanto citato dal *Codice etico*, dettagliando e rendendo pubbliche le procedure utilizzate per la selezione dei dipendenti e per la gestione dell'organico aziendale.

Si segnala che nel 2022 e negli anni precedenti non si sono verificati episodi di discriminazione e intolleranza di cui il Gruppo sia venuto a conoscenza.

Nel 2020 la capogruppo, Veritas, si è dotata di una specifica politica per la diversità e l'inclusione; al suo interno, si riconosce l'importante funzione ricoperta da un'azienda pubblica, che eroga servizi essenziali e, di conseguenza, anche da tutti i suoi dipendenti, i quali devono essere consapevoli del proprio ruolo dentro e fuori l'azienda, adottando comportamenti adeguati. Questo obiettivo si ottiene anche creando un ambiente di lavoro pienamente inclusivo adottando strumenti organizzativi e gestionali improntati al rispetto dei diritti e alle libertà delle persone.

Nel documento sono definite le linee guida per la tutela e il sostegno della diversità e le politiche di inclusione, finalizzate a valorizzare le diversità in tutte le sue dimensioni, per generare valore nell'organizzazione.

Il traguardo è quello di creare un ambiente inclusivo per tutti i dipendenti, attraverso un processo continuo, in cui tutte le attività e i percorsi lavorativi devono poter rispondere alle differenze dei vari soggetti. Non basta integrare le diversità, occorre fare spazio alla ricchezza della differenza, adeguando, di volta in volta, gli ambienti e le prassi, rispetto a ogni specifica singolarità.

Gli obiettivi si fondano su questi capisaldi:

- *la diversità non ha un'accezione negativa: non è un costo, non è un punto di debolezza, né un ostacolo ma, al contrario, è un'opportunità di miglioramento, un valore aggiunto, un vantaggio competitivo;*
- *la diversità va riconosciuta, accettata, valorizzata e integrata, così da creare valore per l'azienda e per le persone che ci lavorano;*
- *valorizzare la diversità è un'opportunità circolare, un investimento, uno strumento di benessere organizzativo;*
- *l'ambiente di lavoro deve essere improntato sulla centralità delle persone e sul benessere organizzativo.*

Dal 2020 sono state introdotte le importanti figure del Diversity manager, Disability manager ed è stata nominata la Consigliera di fiducia allo scopo di formare e informare i lavoratori ma anche di ricevere eventuali reclami e segnalazioni.

Il Diversity manager ha i seguenti compiti:

- promuovere la cultura dell'inclusione;
- sviluppare pratiche e politiche per valorizzare la diversità negli ambienti di lavoro;
- individuare strategie e iniziative per lo sviluppo delle potenzialità dei singoli individui;
- diffondere la cultura del merito e l'opportunità di crescita alla portata di tutti;
- focalizzare le diversità dovute alle ridotte capacità d'interazione con l'ambiente circostante (disabilità).

Il Disability manager ha i seguenti compiti:

- lavorare a fianco delle persone con disabilità per facilitare il loro inserimento;
- costruire programmi *ad hoc* per lo sviluppo delle professionalità a seconda delle difficoltà;
- supportare i bisogni di questi dipendenti anche nell'ambito del *welfare* aziendale;
- verificare le collocazioni operative i luoghi di lavoro, fornendo gli strumenti tecnologici e non per lo svolgimento dell'attività lavorativa senza barriere;
- mettere in atto ogni azione anche formativa per favorire l'accessibilità.

La Consigliera di fiducia ha i seguenti compiti

- informare e formare i dipendenti sulle fattispecie trattate, sugli strumenti di tutela, sulle responsabilità;
- prevenire i fenomeni di mobbing e molestie attraverso monitoraggio e formazione;
- svolgere attività di consulenza con approfondimenti, suggerimenti e possibilità di intervento;
- contribuire alla soluzione del caso, tramite l'attivazione di procedure informali o nel caso di insuccesso di procedure formali.

Inoltre, un ruolo importante è ricoperto anche dal gruppo di lavoro Differenza e inclusione, composto da dipendenti distribuiti in modo trasversale all'interno del Gruppo Veritas, che sono stati individuati per ruolo, esperienza e soft skill.

Anche grazie al gruppo, Veritas si impegna, tra le altre cose, a: fare campagne di sensibilizzazione con eventi di divulgazione e seminari informativi; attivare percorsi di formazione sugli stili manageriali, di leadership e gestione dei *team* di lavoro incentrati sul rispetto della diversità; sull'uso di un linguaggio appropriato e a sviluppare politiche retributive di strumenti di *welfare* e *well being*, anche per un'azione di fidelizzazione delle persone di talento; predisporre modalità di monitoraggio e reportistica allo scopo di rendere trasparente il percorso in atto, rendendolo pubblico a tutti gli stakeholder sia interni sia esterni.

Nel 2021 Veritas ha ottenuto la certificazione di conformità in riferimento allo standard Geeis (*Gender Equality European & International Standard*) e nel 2022 la certificazione secondo la UNI PdR 125/2022 sulla parità di genere.



5

L'etica e

l'integrità nella

organizzazione

e il rapporto con i fornitori, le imprese terziste
e la pubblica amministrazione

5.1 Il modello di organizzazione, le politiche e i rischi

Il Gruppo Veritas si impegna a gestire le proprie attività di *business* con particolare attenzione alla conformità normativa e alla prevenzione della corruzione attiva e passiva.

Le società del Gruppo, nel costituire e mantenere politiche in materia di anticorruzione, hanno adottato **Modelli di organizzazione e gestione ai sensi del dlgs 231/2001** (cosiddetto *Modello 231*), nei quali vengono formalizzati i principi di correttezza e trasparenza nella conduzione delle attività aziendali e nei quali si delineano il ruolo degli Organismi di vigilanza, presenti nelle aziende. Nei modelli vengono inoltre identificate e descritte le tipologie di reati rispetto ai quali le società potrebbero essere ritenute responsabili. Nel modello è anche definito il sistema di deleghe e procure che permette di tenere sotto controllo la gestione operativa delle attività e i rischi e gli impatti a esse collegati.

Il Gruppo, nel perseguimento degli obiettivi d'efficienza ed efficacia operativa, affidabilità delle informazioni finanziarie e gestionali nonché per la salvaguardia del patrimonio sociale contro il potenziale pericolo di frodi, si è dotato di un **sistema di gestione interno** strutturato su più livelli, idoneo a garantire ragionevolmente il controllo. In particolare, lo stesso è strutturato per assicurare una corretta informativa e un'adeguata copertura di controllo su tutte le attività della società, con specifico riguardo alle aree ritenute potenzialmente a rischio. Il sistema si fonda sui principi generali della separazione dei ruoli e delle funzioni nello svolgimento dei principali processi operativi, della tracciabilità e visibilità dei processi decisionali adottati anche grazie ai sistemi informatici aziendali e, infine, della oggettivazione dei processi decisionali.

Il puntuale rispetto dei detti principi consente al Gruppo di perseguire e raggiungere, con ragionevole garanzia, i valori di correttezza sostanziale e procedurale, di trasparenza, responsabilità, efficienza e conoscibilità delle operazioni e dei processi aziendali nonché il rispetto delle leggi e dei regolamenti e il rispetto dell'integrità aziendale e del suo patrimonio.

Allo scopo di prevenire eventuali fenomeni di corruzione, in tali documenti sono identificate una serie di aree di attenzione, come le modalità per l'individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento; i requisiti di qualificazione; i requisiti di aggiudicazione; le modalità di valutazione delle offerte e le modalità per la verifica dell'eventuale anomalia delle offerte; le modalità per la gestione di procedure negoziate, affidamenti diretti, revoca del bando, varianti in corso di esecuzione del contratto e subappalto.

Anche se non obbligata, data la particolare natura di soggetto emittente obbligazioni quotate su mercati regolamentati, a partire dall'anno 2015, Veritas ha adottato in coerenza con le vigenti disposizioni normative in materia per quanto alla stessa applicabili, quali la legge 190/2012, il dlgs 33/2013 e il dlgs 39/2013 e s.m.i., un **Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (Ptpct)** che rappresenta lo strumento attraverso il quale la società implementa e attua la propria strategia di prevenzione del fenomeno corruttivo, per quanto applicabili, le misure di trasparenza di cui al citato dlgs 33/2013 e s.m.i. La società ha inoltre provveduto a nominare il responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, il quale redige altresì la relazione annuale predisposta sulla base dei modelli stabiliti da Anac (Autorità nazionale anticorruzione). Veritas, tra la fine del 2019 e l'inizio del 2020 ha provveduto a adeguare il proprio piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza alle nuove disposizioni dell'Autorità nazionale anticorruzione (Anac). I responsabili delle direzioni e delle divisioni sono stati chiamati a esprimersi sui rischi relativi all'efficacia dei controlli in essere, sulla severità percepita del rischio e sulla frequenza di accadimento dell'evento rischioso. La valutazione del rischio, espressa nelle schede di valutazione allegata al Ptpct 2020-2022, è stata oggetto di ulteriore valutazione nel corso dell'anno 2021 anche nell'ambito delle attività di audit. I risultati della valutazione sono stati impiegati in sede di valutazione del livello di rischio

corruttivo in relazione a ciascun processo e alle singole attività di Veritas. Il Ptpct è stato adeguato anche alle disposizioni della norma UNI ISO 37001:2016.

Il **Codice etico**, parte integrante del *Modello di organizzazione e gestione* (Mog 231/2001) e del *Piano triennale della prevenzione della corruzione e della trasparenza*, esprime gli impegni e le responsabilità etiche e promuove l'attuazione di buone pratiche di comportamento finalizzate al raggiungimento degli obiettivi aziendali, nel rispetto di tutti i portatori di interesse. Il *Codice etico* è vincolante per i comportamenti di tutti gli amministratori, dipendenti e collaboratori esterni e fornitori; i destinatari sono tenuti a osservare le prescrizioni in esso contenute e a integrare i propri comportamenti e le proprie azioni ai principi espressi. Il *Codice etico* della capogruppo è stato rivisto nel 2018. Nella revisione è stata inclusa la disciplina dell'abuso delle informazioni privilegiate e di comportamenti esemplari da promuovere e si è data particolare rilevanza all'immagine della società quale patrimonio di Veritas in considerazione dell'azionariato e dei servizi svolti. Si è anche precisato che il conflitto di interessi, anche potenziale, deve essere manifestato con specifica formalizzazione e comunicato ai vertici aziendali e all'organismo di vigilanza, che ne valuteranno l'effettiva esistenza o adotteranno opportuni provvedimenti.

A partire dal 2020 i sistemi di gestione di per la prevenzione della corruzione di Veritas ed Eco-ricicli (Eco+Eco *ricicla*) sono certificati secondo la norma UNI ISO 37001: 2016. Nel 2022 c'è stata la visita periodica che ha confermato il rinnovo del certificato. Il *Sistema di gestione* fornisce un quadro sistematico di riferimento degli strumenti adottati per stabilire, attuare, mantenere, rivedere e migliorare un sistema di gestione secondo lo standard previsto dalla norma, al fine di prevenire condotte di corruzione in maniera coordinata e coerente con il sistema di controllo interno adottato dalla società volto a garantire il rispetto della normativa vigente in materia di contrasto alla corruzione. I dati, gli atti e i documenti previsti dalla vigente normativa sono pubblicati nei siti delle società alla sezione "Società trasparente".

È stata presentata domanda per il *rating* di legalità che è stato ottenuto nel 2022 con tre stellette.

A ulteriore conferma della trasparenza nella conduzione delle attività economiche aziendali, Veritas, in conformità con quanto previsto dall'introduzione del *Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture*, si è dotata di specifici regolamenti per la **gestione degli acquisti** e procedure documentate per la valutazione, la qualificazione, la scelta e il controllo dei fornitori, la gestione degli ordini d'acquisto e dei reclami ai fornitori.

Nel corso del 2016 è stato inoltre approvato il *Regolamento per la gestione degli approvvigionamenti di beni e servizi di Gruppo*, adeguato alla nuova normativa del settore², regolamento revisionato nel 2017. Il Regolamento è in fase di rinnovo secondo il nuovo codice dei contratti pubblici. Oltre ai regolamenti, ai fornitori vengono fatti firmare le condizioni generali di contratto e il patto di integrità, in occasione della partecipazione alla gara.

Dal 2015 è attivo un sistema di gestione degli approvvigionamenti on-line, per la partecipazione a gare e procedure a evidenza pubblica telematiche (piattaforma acquisti) e un sistema informatizzato dell'Albo fornitori di Veritas spa per la fornitura di beni e l'esecuzione di servizi, lavori e servizi attinenti all'ingegneria e all'architettura, oltre a un programma di protocollo informatico.

In merito ai principali rischi generati e subiti dal Gruppo, il rischio di corruzione e di non conformità normativa può manifestarsi in diversi ambiti dell'attività d'impresa e coinvolgere anche i rapporti inerenti alla catena di fornitura e di subappalto. Il verificarsi di azioni illecite in tali ambiti potrebbe comportare per Veritas sanzioni ed eventuali ripercussioni sullo svolgimento dell'attività, oltre a un grave danno alla reputazione del Gruppo. Tali rischi reputazionali sono collegati anche alla conformità normativa e, in particolare, a quella relativa alla legislazione ambientale.

² Dlgs 18 aprile 2016, n. 50 "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture".

5.2 Conformità normativa e la lotta alla corruzione

Nel 2022 le sanzioni ricevute dalle società del Gruppo sono state 70 per un totale di 60.326 euro. Tutte le sanzioni, a parte una, sono di natura amministrativa per ritardati pagamenti o comunicazioni, per mancata vidimazione dei formulari (queste ultime risultano essere 8 sanzioni per un totale di circa 29.400 euro). Una sanzione, per 6.500 euro, è di tipo ambientale, ricevuta dal servizio idrico di Veritas ed è relativa a un sopralluogo effettuato da Arpav che accertava l'attivazione dello sfioro di un sollevamento fognario, anche in assenza di precipitazioni piovose e il superamento della capacità residua che non permetteva di accettare reflui che non arrivassero dalla rete fognaria. Tali violazioni non hanno comunque apportato danno o pericolo concreto e attuale di danno alle risorse ambientali in quanto la quantità di refluo immesso giornalmente in impianto dalla linea di trattamento rifiuti liquidi era comunque trascurabile rispetto alla portata trattata proveniente dalla rete fognaria. Nessuna sanzione è significativa. Inoltre, non sono stati registrati episodi di corruzione nel 2022.

Per quanto riguarda i contenziosi, dal monitoraggio effettuato nel 2022 è emerso che la parte più rilevante è rappresentata da vertenze promosse da utenti domestici per ottenere la restituzione dell'Iva applicate sulla tariffa di igiene ambientale (art. 49 del dlgs 22/1997) e di natura tributaria, quali ricorsi promossi da utenti avverso atti impositivi Tares/Tari notificati da Veritas nell'ambito di procedure coattive di riscossione dei tributi non versati. Per quanto concerne i contenziosi tributari, si segnala che le controversie pendenti con l'Agenzia delle entrate sono state da ultimo definite in primo e/o secondo grado con sentenze favorevoli a Veritas, talora passate in giudicato. Per quanto riguarda, ancora, le controversie con l'Agenzia delle entrate, si segnala che è pendente un contenzioso di natura civile relativamente a una richiesta di pagamento per somme erogate a professionisti esterni nell'ambito della libera professione di riferimento, asseritamente svolte in violazione della normativa che disciplina il rapporto di impiego a tempo pieno. La relativa cartella di pagamento emessa dall'Agenzia delle entrate è stata peraltro sospesa, in attesa della definizione del giudizio. Per quanto riguarda le cause contabili, a seguito dell'istanza di riunione e trattazione congiunta depositata da Veritas relativamente agli appelli aventi a oggetto le sentenze che hanno definito in senso sfavorevole a Veritas i giudizi di conto inerenti i canoni legge 206/1995 e i canoni concessioni cimiteriali, si evidenzia che anche le sentenze della Corte dei conti di Roma in funzione di giudice d'appello hanno confermato le sentenze di primo grado, in alcuni casi modificando parzialmente solo l'importo del dovuto in maniera sensibilmente favorevole a Veritas spa. Quanto al contenzioso amministrativo, si evidenziano i procedimenti concernenti le procedure di aggiudicazione dei contratti pubblici, promossi per impugnare eventuali asserite illegittime esclusioni dei concorrenti, per contestare altrui ammissioni alle gare o come ultimo tentativo per conseguire l'aggiudicazione del contratto. Nel corso dell'anno 2022 Veritas ha avviato 6 procedure disciplinari per violazione del *Codice etico* (lettera V del *Codice disciplinare*). Tutti i procedimenti suddetti si sono conclusi con licenziamento.

Per quanto riguarda Eco+Eco sito *ricicla* si evidenzia che in seguito a un sopralluogo degli enti preposti è stato avviato procedimento penale per asserite violazioni in materia ambientale tuttora in corso. Il procedimento è attenzionato dall'Organismo di vigilanza. Non si segnalano aspetti critici per le altre società del Gruppo.

Nel 2018 sono stati approvati il *Regolamento per la gestione degli adempimenti in materia di contrasto agli abusi di mercato e il trattamento delle informazioni privilegiate* volto a disciplinare la gestione, il trattamento e le modalità da osservare per comunicare all'esterno documenti e *informazioni privilegiate* riguardanti la società in conformità alle vigenti disposizioni normative e nel rispetto dei principi di correttezza, chiarezza e parità di accesso all'informazione e il *Regolamento per la*

gestione dei service intercompany che definisce le modalità di gestione amministrativa dei rapporti *intercompany* tra Veritas e le altre società appartenenti al Gruppo, coerentemente con le definizioni contrattuali, garantendo il rispetto delle regole di separazione contabile, nonché disciplinando il complesso di regole afferenti al processo “OUT Gestione delle società partecipate e controllate” anche al fine della prevenzione dei reati così come previsti dal dlgs 231/2001 ovvero dei comportamenti impropri o illeciti compiuti nell’espletamento delle suddette attività.

Con riferimento alla gestione degli **adempimenti fiscali** l’Ufficio fiscale identifica annualmente uno scadenziario sulla base della normativa vigente, il quale viene monitorato e aggiornato di continuo in base alle modifiche normative di tempo in tempo vigenti. L’Ufficio fiscale e il responsabile contabilità e bilancio monitorano gli aggiornamenti normativi e li diffondono normalmente tramite e-mail alle funzioni interessate; salvo eventuali approfondimenti mediante riunioni specifiche.

Tra gli adempimenti fiscali rientrano anche la predisposizione e presentazione della Certificazione unica e del Modello 770. L’area Amministrazione del personale e politiche retributive di Veritas analizza il modello ministeriale ed elabora le certificazioni uniche relative ai redditi da lavoro dipendente e acquisisce, dall’ufficio contabilità fornitori, i dati relativi ai redditi da lavoro autonomo. Predisporre i flussi per la trasmissione all’Agenzia delle entrate, la trasmissione viene effettuata dall’ufficio fiscale dell’area Contabilità e bilancio. L’amministrazione del personale predisporre le certificazioni uniche anche per le società controllate.

Nello svolgimento delle attività i soggetti coinvolti sono obbligati a osservare la normativa in ambito fiscale, i principi contenuti nel *Codice etico*, nel *Ptpct* e nel *Modello di organizzazione gestione e controllo dlgs 231/01*. I rischi che vengono monitorati (tramite procedure e verifiche interne) riguardano possibilità di dichiarazioni fraudolente o infedeli, omesse dichiarazioni, indebita compensazione.

Conformemente alla normativa italiana il Gruppo Veritas non sovvenziona nessun partito politico.

Nel corso del 2022 è stata erogata un’unica sovvenzione, per 3.000 euro da parte di Asvo a favore di Bibione spiaggia srl, per la sponsorizzazione, ai sensi del regolamento aziendale, di un manuale multilingua sulla raccolta differenziata. La sponsorizzazione è stata erogata ai sensi del regolamento aziendale. Non sono state erogate sovvenzioni, contributi, sussidi o vantaggi economici da parte delle altre aziende del Gruppo.

5.3 La valutazione dei propri fornitori

In merito alla valutazione dei propri fornitori, il Gruppo Veritas considera l'insieme delle azioni svolte per accertare le capacità e l'affidabilità dello stesso a fornire prodotti o servizi conformi ai requisiti contrattuali e di qualità richiesti. Le attività di valutazione vengono descritte in specifiche procedure che hanno come scopo principale:

- verificare la sussistenza delle condizioni di legge per l'iscrizione all'elenco dei fornitori;
- avere maggiori garanzie sulla qualità e conformità dei prodotti e dei servizi forniti oltre che sul rispetto dell'ambiente e della sicurezza;
- verificare l'idoneità tecnico professionale e la regolarità contributiva delle imprese esecutrici e dei lavoratori autonomi (anche imprese affidatarie) e del personale che sarà impegnato nei lavori affidati;
- valutare e qualificare con metodo oggettivo le capacità del fornitore;
- garantire al fornitore un metodo di valutazione razionale, in modo tale da aprire la possibilità di futuri potenziali rapporti di collaborazione;
- ridurre i costi globali degli acquisti e dei controlli;
- classificare e confrontare nel tempo i fornitori di prodotti uguali o simili.

Il tipo di valutazione, l'estensione e la profondità dei controlli esercitati sui fornitori vengono stabiliti in relazione alla tipologia/categoria del prodotto o del servizio offerti, alla loro criticità/importanza, alle caratteristiche richieste e, quando applicabile, alle informazioni precedentemente raccolte e accertate sulle prestazioni del fornitore.

In relazione alla sicurezza sul lavoro, in funzione del tipo di fornitura, si provvede in particolare ad allegare ai contratti di affidamento la specifica documentazione richiesta dalla normativa (*Testo unico per la sicurezza* dlgs 81/2008) per comunicare e gestire i rischi interferenziali e a chiedere, quale documento necessario per la stipula del contratto, copia del Dvr aziendale nonché un'apposita dichiarazione secondo un modulo aziendale.

Il possesso di certificazioni ambientali o di qualità è un requisito che viene richiesto a seconda della gara d'appalto e, per le forniture o i servizi che vi sono soggetti, vengono utilizzati i criteri ambientali minimi (Cam) così come richiesto dalla normativa vigente. A partire dalla seconda metà del 2019 sono stati implementati, nel sistema di registrazione delle procedure di fornitura di beni e servizi, due campi dove inserire se sono stati richiesti i requisiti Cam o la certificazione ambientale ISO 14001. In questo modo è ora possibile monitorare e registrare tali informazioni.

Nel 2022 è stata chiesta l'applicazione dei Cam per 8 procedure di gara per fornitura di beni e servizi e la certificazione ISO 14001 per 89 affidamenti.

Nel 2021 l'applicazione dei Cam era stata richiesta per 9 procedure di gara per fornitura di beni e servizi e la certificazione ISO 14001 per 74 affidamenti. Nel 2020 l'applicazione dei Cam era stata per 8 procedure di gara per fornitura di beni e servizi e la certificazione ISO 14001 per 92 affidamenti. È comunque importante osservare che molti affidamenti del Gruppo riguardano trasporto e operazioni di recupero/smaltimento rifiuti. Per questi servizi è necessaria l'iscrizione all'Albo gestori ambientali per la quale vigono regole ambientali molto precise e di conseguenza non vengono richiesti ulteriori requisiti.

I fornitori localizzati nel Veneto nel 2022 sono stati, in termini di importo di fornitura, pari al 53% (circa il 54% nel 2021)³ (63% nel 2020). Questo rispecchia la natura di servizi locali forniti dalle imprese del Gruppo. La diminuzione dei valori percentuali rispetto al 2020 non va intesa come maggior ricorso a fornitori fuori regione quanto a un miglior tracciamento dei dati, avendo eliminato eventuali conteggi doppi di alcuni fornitori. Rispetto agli anni precedenti non ci sono state variazioni significative nella catena di fornitura.

³ Si segnala che nel 2021 è stata aggiornata la metodologia di calcolo dell'indicatore GRI 204-1.

6

Il rapporto con la comunità e le relazioni con gli utenti

In considerazione della tipologia dei servizi erogati e del loro impatto sull'ambiente, il tema del rapporto con la comunità e della relazione con gli utenti riveste importanza fondamentale per il Gruppo Veritas, in particolar modo per la sua natura pubblica.

6.1 Il modello di organizzazione, le politiche e i rischi

In concreto la responsabilità sociale del Gruppo si manifesta sui fronti della *privacy* degli utenti, dell'accessibilità dei servizi e delle iniziative rivolte alla comunità locale. Per questa ragione, all'interno della sua strategia, il Gruppo ha delineato i principali obiettivi con riferimento alle tematiche sociali, identificandoli nell'accrescimento del grado di soddisfazione degli utenti, nella loro responsabilizzazione in tema di utilizzo di risorse e servizi ambientali, e nella fornitura dei servizi ai cittadini al minimo costo e alla maggior qualità possibile. In chiave operativa, Veritas ha inoltre posto a presidio delle tematiche relative alla sfera sociale due funzioni specifiche: la direzione Finanza e controllo sistemi informativi e utenza e la direzione Servizi pubblici locali.

In merito al tema della *privacy*, il *Codice etico* adottato dal Gruppo sancisce l'impegno delle aziende del Gruppo nei confronti della trasparenza, della veridicità, dell'accuratezza e della completezza delle informazioni comunicate a terzi, nonché della riservatezza dei dati personali e dei dati sensibili in possesso dell'azienda, che vengono trattati in conformità con la normativa vigente in materia di tutela della *privacy* dei consumatori.

Infine, dalla data del 25 maggio 2018 è entrato in vigore il *Regolamento europeo 679/2016 (Gdpr)* e per il Gruppo Veritas è stato, pertanto, necessario recepire i nuovi principi alla base del Gdpr. Questo ha reso necessari adempimenti e attività che hanno, fra le altre cose, comportato:

- la definizione di un nuovo modello organizzativo per la gestione della *privacy*;
- la nomina di un Dpo esterno di Gruppo;
- la definizione del *Registro dei trattamenti*, ai sensi del Gdpr, e la mappatura degli stessi;
- l'adeguamento di tutte le informative *privacy*,
- la revisione della modulistica;
- l'acquisizione di un nuovo sistema per la gestione del *Registro dei trattamenti*;
- l'adozione di una nuova procedura per la gestione degli incidenti e degli eventuali *data breach*;
- l'adozione di una nuova procedura per la valutazione delle misure di sicurezza dei fornitori ai quali vengono ceduti trattamenti in outsourcing;
- l'adozione di un nuovo *Regolamento per la gestione degli adempimenti privacy* ai sensi del Gdpr;
- l'erogazione di adeguata formazione.

In merito al rapporto con la comunità e le relazioni con gli utenti, i rischi più rilevanti identificati dal Gruppo sono legati alla presenza e all'impatto degli impianti nel territorio in cui l'azienda opera (acquedotti, depuratori, discariche, centri di trattamento dei rifiuti) e alle relazioni tra il Gruppo e i cittadini che usufruiscono dei servizi erogati.

A queste aree di rischio si aggiunge il rischio di non conformità normativa in materia di tutela della *privacy* dei consumatori, il conseguente rischio di cause legali e il danno alla reputazione del Gruppo e la gestione dei clienti morosi e delle attività di recupero crediti.

6.2 Attenzione alla qualità dei servizi e l'indagine di soddisfazione

Ogni anno il Gruppo Veritas rileva, tramite indagini di *customer satisfaction*, il grado di soddisfazione dei propri utenti, domestici e commerciali, circa i principali servizi erogati (servizio di igiene ambientale, servizio idrico integrato, servizi cimiteriali) al fine di impostare azioni di miglioramento dei servizi in base ai riscontri ottenuti.

Nel 2022 la rilevazione è stata condotta in modalità mista, con sistema Cati (*computer-assisted telephone interviewing*) e Cawi (*computer-assisted web interviewing*). La raccolta delle informazioni è avvenuta nel corso dei mesi di agosto e settembre 2022, ed è stato intervistato un campione totale di 10.668 utenti di cui 7.860 domestici e 2.808 commerciali, distribuito in tutte le aree territoriali servite secondo la densità di popolazione.

Vengono considerati due indici: l'indice generale di soddisfazione, che rappresenta un giudizio complessivo sull'operato dell'azienda, e l'indice sintetico di soddisfazione, che racchiude la valutazione di aspetti specifici dei servizi offerti.

I risultati dell'indagine delineano un alto gradimento dell'operato: l'indice generale di soddisfazione complessivo è pari a 96,5 mentre quello sintetico è mediamente 91.

I due indici vengono analizzati rispetto ai servizi offerti e presentati rispetto alle due aziende del Gruppo che direttamente erogano servizi all'utenza, Veritas e Asvo. Si riportano anche i confronti, ove possibile, rispetto lo standard nazionale e lo standard del Triveneto.

Per il servizio idrico integrato di Veritas, per il 2022, l'indice generale di soddisfazione è 95,3 e l'indice sintetico è 86,7.

Servizio idrico integrato – Veritas

	2022	2021	2020
indice di soddisfazione generale	95,3	96,0	96,0
indice sintetico di soddisfazione	86,7	88,6	89,3

Servizio idrico integrato – Confronti standard nazionale e Triveneto 2022

	Veritas	standard nazionale	standard Triveneto
indice di soddisfazione generale (utenze domestiche)	95,4	93,0	93,3
indice sintetico di soddisfazione (utenze domestiche)	86,9	86,3	87,3

Tra gli aspetti maggiormente apprezzati ci sono la continuità del servizio (intesa come assenza di rotture o cali di pressione per l'acqua potabile o assenza di guasti e intasamenti per la fognatura), la tempestività nell'attivazione/voltura/subentro, la qualità dell'acqua e la facilità di comprensione dei messaggi e delle informazioni sul servizio. Tra gli aspetti da migliorare ci sono i tempi di esecuzione per i lavori di allacciamento alla rete, la velocità nel formulare un preventivo per i lavori di allacciamento alla rete e i tempi di attesa al telefono prima di parlare con un operatore. Si segnala che gli aspetti da migliorare hanno comunque un indice di soddisfazione superiore a 77.

Per il servizio d'igiene ambientale di Veritas nel 2022 si ha un indice generale di soddisfazione pari a 93,9 e un indice sintetico pari a 86,9.

Servizio igiene ambientale – Veritas			
	2022	2021	2020
indice di soddisfazione generale	93,9	94,1	96,2
indice sintetico di soddisfazione	86,9	86,7	88,7

Servizio igiene ambientale – Confronti standard nazionale e Triveneto 2022			
	Veritas	standard nazionale	standard Triveneto
indice di soddisfazione generale	93,9	90,9	95,3
indice sintetico di soddisfazione	86,9	85,6	87,8

Tra gli aspetti più apprezzati di Veritas ci sono: i servizi raccolta con ecomobile/ecofurgone, gli orari e la frequenza della raccolta dei rifiuti porta a porta, il servizio svolto dal centro di raccolta, la cortesia e la competenza del personale. Tra gli aspetti giudicati da migliorare ci sono: l'igiene dei contenitori per la raccolta dei rifiuti (intesa come assenza di cattivo odore), la pulizia di strade, marciapiedi e lo svuotamento dei cestini stradali, i tempi di attesa al telefono prima di parlare con un operatore e i tempi di risposta alle richieste. Si segnala che gli aspetti da migliorare hanno un indice di soddisfazione superiore a 72,5.

Per quanto riguarda i servizi ambientali di Asvo, la raccolta delle informazioni è avvenuta nel corso dei mesi di agosto e settembre 2022 ed è stato intervistato un campione di 1110 utenti (736 privati e 374 operatori economici). L'indice generale di soddisfazione del 2022 è pari a 97,4 e quello sintetico è pari a 91,0.

Servizio igiene ambientale – Asvo			
	2022	2021	2020
indice di soddisfazione generale	97,4	97,3	98,1
indice sintetico di soddisfazione	91,0	91,9	91,3

Servizio igiene ambientale – Confronti standard nazionale e Triveneto 2022			
	Asvo	standard nazionale	standard Triveneto
indice di soddisfazione generale	97,4	90,9	95,3
indice sintetico di soddisfazione	91,0	85,6	87,8

Tra gli aspetti più apprezzati di Asvo ci sono: il servizio di ritiro a domicilio degli ingombranti, gli orari della raccolta porta a porta, il servizio svolto dal centro di raccolta, i tempi di attesa agli sportelli. Tra gli aspetti da migliorare ci sono: i tempi di attesa delle risposte alle e-mail inviate, l'igiene dei contenitori stradali intesa come assenza di cattivo odore.

Per i servizi cimiteriali, diversamente dagli altri servizi, l'indagine viene svolta *face to face* (interviste personali faccia a faccia) presso alcuni cimiteri. I rilevatori intervistano le persone all'ingresso o all'uscita dei plessi cimiteriali. L'utilizzo della tecnica di somministrazione *face to face* permette di registrare direttamente, nel momento della fruizione del servizio, il giudizio dell'utente fornendo dunque informazioni puntuali e aggiornate sul livello di soddisfazione degli utenti.

La raccolta delle informazioni è avvenuta nel mese di settembre e ottobre 2022 ed è stato intervistato un campione di 451 frequentatori dei cimiteri. È stato predisposto un questionario semi-strutturato da somministrare alle persone.

Per Veritas l'indice generale di soddisfazione nel 2022 è risultato essere pari a 98,2 e quello sintetico è risultato pari a 94,6.

Servizio cimiteriali – Veritas

	2022	2021	2020
indice di soddisfazione generale	98,2	98,2	95,8
indice sintetico di soddisfazione	94,6	96,5	92,4

Tra gli aspetti più apprezzati ci sono: le operazioni cimiteriali quali sepolture, esumazioni ecc., gli orari di apertura sia estivi sia invernali, il decoro generale del cimitero, l'accessibilità, il comfort e il decoro degli ambienti amministrativi, la cortesia e disponibilità del personale operativo. Tra gli aspetti da migliorare c'è la manutenzione e la riparazione dei guasti del servizio lampade votive, che comunque ha un punteggio di soddisfazione pari a 80,3.

Per Asvo le interviste sono state raccolte nel mese di settembre a Portogruaro e la settimana a cavallo tra ottobre e novembre per gli altri cimiteri. Sono state intervistate 300 persone. L'indice generale e l'indice sintetico di soddisfazione del 2022 sono stati entrambi pari a 100.

Servizio cimiteriali – Asvo

	2022	2021	2020
indice di soddisfazione generale	100	99,5	99,5
indice sintetico di soddisfazione	100	98,0	98,8

Per i servizi cimiteriali di Asvo gli indici di soddisfazione del 2022 sono tutti pari a 100.

6.3 L'impegno sociale del Gruppo

6.3.1 Le iniziative per la comunità locale

Con riguardo alle iniziative rivolte alle comunità locali, da alcuni anni le aziende del Gruppo svolgono attività educative nelle scuole, in merito ai temi ambientali, in particolare per il corretto conferimento dei rifiuti e il corretto utilizzo dell'acqua. In sintesi, di seguito sono riportati i dati sull'attività formativa svolta negli anni scolastici 2021-22, 2020-21, 2019-20, per grado scolastico e per materia, specificando il numero di classi e il numero di alunni che hanno partecipato alla formazione.

Attività formativa

	anno scolastico 2021-2022		rifiuti		acqua	
	classi	alunni	classi	alunni	classi	alunni
infanzia	166	3.168	166	3.168	0	0
primaria	352	7.081	250	4975	102	2.106
secondaria I grado	211	4.467	148	3.093	63	1374
secondaria II grado	289	6.226	214	4.552	75	1.674
associazioni/personale Ata	223	4.575	223	4.575	0	0
università	0	30	0	30	0	0
manifestazioni scolastiche	0	300	0	300	0	0
centri estivi	0	0	0	0	0	0
totale	1.241	25.847	1.001	20.693	240	5.154
rinunce causa covid/rinvii	111	2.133	78	1.457	33	676

	anno scolastico 2020-2021		rifiuti		acqua	
	classi	alunni	classi	alunni	classi	alunni
infanzia	73	1.295	73	1.295	0	0
primaria	208	4.144	139	2.737	69	1.407
secondaria I grado	154	3.317	96	2.027	58	1.290
secondaria II grado	169	4.117	91	2.408	78	1.709
associazioni/personale Ata	2	27	2	27	0	0
centri estivi		700	0	700	0	0
totale	606	13.600	401	9.194	205	4.406

	anno scolastico 2019-2020		rifiuti		acqua	
	classi	alunni	classi	alunni	classi	alunni
infanzia	97	2072	97	2072	0	0
primaria	175	3705	134	2863	41	842
secondaria I grado	27	729	22	610	5	119
secondaria II grado	102	2491	81	2007	21	484
stranieri/personale Ata	5	305	5	305	0	0
università	1	250	0	0	1	250
totale	407	9.552	339	7.857	68	1.695

Il 2022 ha visto il riprendersi dell'attività formativa che aveva risentito, nei due anni precedenti della situazione di emergenza con il blocco delle visite agli impianti e con l'erogazione della formazione in alcuni casi a distanza, in altri in presenza. In alcuni casi vi sono comunque state rinunce o rinvii dell'attività formativa, da parte delle scuole, per causa covid.

Oltre alle attività formative nelle scuole nel 2022 sono state organizzate visite agli impianti e *open day*:

Visite agli impianti	anno scolastico 2021-2022	
	classi	alunni
Ecoprogetto	2	49
impianto di sollevamento Scorzé	4	69
centro di raccolta Cavallino-Treporti	4	80
museo dell'acqua	-	52
impianto di depurazione Fusina	1	26
totale	11	276

Open day	anno scolastico 2021-2022	
		alunni
Green propulsion lab		56
impianto di potabilizzazione Ca' Solaro		19
impianto di depurazione Fusina		19
Ecoprogetto		28
Eco-ricicli		28
totale		150

Il Gruppo dà anche massima disponibilità per offrire *stage* a studenti universitari e ospitare studenti delle scuole superiori, del territorio servito, in tirocinio nel loro corso di studi in alternanza scuola lavoro. Il numero di borsisti/tirocinanti del 2022 è stato pari a 32, in netta ripresa rispetto ai due anni precedenti (pari a 7 nel 2021 e 18 nel 2020, anno in cui l'attività si è dovuta interrompere bruscamente).

L'impegno verso la collettività si è concretizzato anche attraverso la collaborazione con cooperative sociali di tipo B, imprese che, a differenza di quelle con fine di lucro, nascono con lo scopo di perseguire l'interesse generale della collettività. Il Gruppo ha sempre sostenuto queste realtà imprenditoriali che producono beni e servizi favorendo l'inserimento nel mondo del lavoro di soggetti svantaggiati.

Nel 2021 è iniziato un progetto di valutazione dell'impronta di carbonio del Gruppo. A partire dalla preparazione di un inventario dei gas serra, obiettivo del progetto è misurare le emissioni totali per comprendere gli impatti ambientali legati alle attività del Gruppo, identificando quelli più rilevanti in modo da poter implementare azioni precise per la mitigazione degli impatti. Il Gruppo intende valorizzare il proprio ruolo sociale e ambientale attraverso:

- creazione di un'**iniziativa di piantumazione** sul territorio di riferimento, funzionale all'assorbimento delle emissioni di Gruppo oltre alle attività volontarie di compensazione e adozione di privati e aziende;
- creazione di un **sistema virtuoso di azioni sostenibili** coinvolgendo privati cittadini, enti e aziende del territorio con la finalità di generare benefici quantificabili in risparmi ambientali ed emissioni di anidride carbonica evitate.

6.3.2 Il rispetto della privacy degli utenti

Nel mese di maggio del 2022 si è determinato un evento che ha dovuto essere qualificato come *data breach*, con conseguente attivazione della comunicazione al Garante Privacy. Veritas è stata oggetto di una campagna di *phishing* realizzata attraverso messaggi al cui interno erano presenti link a siti utilizzati per raccogliere credenziali. Due utenti hanno seguito le indicazioni malevole presenti nel messaggio, cliccando il link inserito nella mail. Le credenziali del primo utente sono state utilizzate per un invio massivo di e-mail di *phishing* ad altri utenti, mentre quelle del secondo sono rimaste inutilizzate dagli attaccanti. Non si sono persi dati degli utenti.

Successivamente tutti gli utenti hanno ricevuto l'obbligo di cambio delle credenziali, eventuali account rimasti senza modifiche entro l'ora indicata dai Sistemi Informativi sono stati bloccati, così come l'accesso al link contenuto nell'email, per impedirne la diffusione ulteriore. Dopo aver avvisato tutti gli interessati dell'evento avvenuto, è stato allargato l'elenco delle nazioni bloccate, per limitare il rischio di accessi esterni al sistema di posta. Contattato il servizio il *Security Operation center* dei Sistemi informativi di Veritas, per aumentare il livello di attenzione su eventuali accessi anomali, sono state effettuate verifiche all'esito delle quali sono state escluse compromissioni, utilizzi e impatti ulteriori.

È stata fatta segnalazione al Garante privacy secondo le direttive normative e in data 19 dicembre 2022 perveniva notifica di archiviazione della pratica di cui in oggetto in seguito a valutazione positiva della documentazione e di idonee e complete informazioni trasmesse. Non ci sono stati reclami o esposti per violazione della privacy relativamente a questo evento.

Nel 2022 non si sono segnalati reclami o esposti per violazioni della privacy né sono emerse evidenze di altro tipo di violazione.

Nella primavera del 2020 si è ricevuta una richiesta di informazioni da parte del Garante privacy, a seguito di un esposto circa il servizio *Veritas Alert*, alla quale è stata fornita risposta nei tempi di legge previsti. A seguito delle risposte fornite da Veritas, il Garante privacy ha comunicato l'archiviazione del caso.

6.3.3 Il sostegno alle famiglie disagiate

Con delibera 897/2017, modificata e integrata con deliberazioni 227/2018/R/idr, 165/2019/R/com e 3/2020/R/idr, l'Autorità ha istituito il bonus sociale idrico, un'agevolazione che consente alle utenze, che ricadono nelle condizioni descritte nella delibera, di chiedere uno sconto sulla bolletta del servizio idrico integrato pari al costo di 18,25 m³ annui, a tariffa agevolata, per ciascun componente il nucleo familiare. Ciò equivale a 50 litri al giorno, che corrispondono al quantitativo minimo – stabilito per legge – necessario per soddisfare le esigenze quotidiane di una famiglia media. Dal 2020 il bonus viene applicato a tutte le componenti del servizio idrico (acquedotto, fognatura e depurazione), mentre in precedenza era applicato alla sola quota variabile del servizio di acquedotto.

Nel corso del 2021 Veritas ha erogato 154.262 euro di bonus idrico a 5.661 famiglie collocate nei comuni di residenza dove Veritas fornisce il servizio idrico integrato; il numero totale di persone che hanno beneficiato del bonus è stato pari a 15.820 (numero componenti i nuclei familiari beneficiari). Il bonus medio per famiglia è stato pari a circa 27 euro e il bonus pro-capite ammonta a circa 10 euro.

A partire dal 2021 il bonus sociale idrico è riconosciuto automaticamente, senza che l'avente diritto ne faccia richiesta ed è disciplinato dalle delibere Arera 63/2021/R/com (e allegati) e 106/2022/R/com. Per il 2022 non è stato possibile erogare il bonus, in quanto si è in attesa di ricevere il flusso dati degli utenti aventi diritto da parte dell'Autorità competente.

6.4 Procedure e gestione di reclami e segnalazioni

Le aziende del Gruppo che hanno un rapporto diretto con gli utenti sono Veritas (per i servizi di igiene urbana, servizi idrici e servizi cimiteriali e altri servizi pubblici locali) e Asvo (per i servizi di igiene urbana, servizi cimiteriali e altri servizi pubblici locali).

Ogni utente, singolarmente o tramite associazioni dei consumatori espressamente delegate, ha il diritto di richiedere le informazioni che lo riguardano, secondo le modalità previste dalla legge n. 241 del 7 agosto 1990 “*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*” (aggiornata con le modifiche introdotte dalla legge 15/2005 e dalla legge 80/2005) ed eventualmente da appositi regolamenti dei singoli gestori. L’utente può presentare reclami e istanze, produrre memorie e documenti, formulare suggerimenti per il miglioramento del servizio.

I canali con cui un utente può contattare le due aziende sono molteplici: call center, corrispondenza e posta elettronica, sportello online, sportelli fisici. I canali di contatto, con relativi indirizzi e numeri telefonici, sono descritti sui siti web delle due aziende: <https://www.asvo.it/contatti> e <https://www.gruppo-veritas.it/il-gruppo-veritas/chi-siamo/contatti>.

Il servizio di igiene urbana e il servizio idrico sono inoltre regolamentati da Arera. Per i due servizi sono state redatte le relative Carte dei servizi, in accordo con quanto stabilito dalla regolazione, approvate dai relativi Consigli di Bacino sentite anche le associazioni dei consumatori e di categoria. Nelle carte, anch’esse consultabili sui siti web delle due aziende, sono definite le procedure di reclamo, le procedure di conciliazione (per il servizio idrico), le procedure per la richiesta di informazioni e le modalità e tempi di risposta da parte dei gestori.

Anche per i servizi cimiteriali gestiti da Veritas per il Comune di Venezia è stata redatta una Carta dei servizi, approvata dal Comune di Venezia e sentite le associazioni dei consumatori.

Per il servizio idrico e per i servizi cimiteriali del Comune di Venezia è anche stato firmato un protocollo per la conciliazione delle controversie. Tali regolamenti sono consultabili sul sito web di Veritas nelle pagine dedicate ai relativi servizi; nelle Carte dei servizi si trovano i riferimenti delle associazioni dei consumatori che hanno aderito al protocollo.

Per quanto riguarda il servizio di igiene urbana la *Carta dei servizi* è entrata in vigore il 1 gennaio 2023. Conformemente con quanto previsto dallo schema regolatorio della delibera 15/2022 di Arera e quanto stabilito dal Consiglio di bacino Venezia ambiente con delibera di assemblea n. 4 del 14/04/2022, Veritas e Asvo non sono soggette a standard relativi ai tempi massimi di risposta a reclami e richieste di informazioni.

Per quanto riguarda il servizio idrico integrato, il tempo massimo di risposta a reclami e richieste di informazioni scritte è di trenta giorni. Lo standard è di tipo specifico e dà diritto a un indennizzo automatico in caso di mancato rispetto.

Servizio idrico integrato – reclami e richieste di informazioni

	2022	2021	2020
numero di reclami scritti	89	100	115
percentuale di rispetto standard tempo di risposta ai reclami scritti	94%	99%	99%
numero di richieste scritte di informazione	235	348	544
percentuale di rispetto standard tempo di risposta alle richieste scritte di informazioni	93%	92%	97%

Per quanto riguarda i servizi cimiteriali si riportano i contatti per i cimiteri del territorio comunale di Venezia e per gli altri cimiteri gestiti da Veritas.

Servizi cimiteriali – reclami e richieste di informazioni			
	2022	2021	2020
numero di reclami cimiteri comune di Venezia	35	51	46
numero richieste informazioni cimiteri comune di Venezia	90	92	123
numero di reclami altri comuni gestiti da Veritas	4	1	3
numero di richieste informazioni altri comuni gestiti da Veritas	5	3	1

7

**Il Regolamento
UE 852/2020**

7.1 Informativa sulle attività sostenibili ai sensi del Regolamento UE 2020/852

L'Unione Europea, in linea con l'obiettivo relativo al *Green deal* di raggiungere la neutralità climatica entro il 2050, ha deciso di istituire un sistema regolamentare finalizzato all'orientamento dei flussi di capitali verso investimenti in *asset* e attività classificabili come eco-sostenibili

In quest'ottica, con atto del 18 giugno 2020 il Parlamento europeo ha approvato l'adozione del Regolamento 852/2020 *EU Taxonomy Regulation* relativo all'istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili, di seguito chiamato Tassonomia o Regolamento. Si tratta di un sistema di classificazione comune a livello europeo.

Il Regolamento stabilisce i criteri per determinare se un'attività economica possa considerarsi eco-sostenibile, al fine di individuare il grado di sostenibilità ambientale di un investimento. Per misurare l'eco-sostenibilità di un investimento vengono definiti 6 obiettivi ambientali e 4 criteri di valutazione.

I sei obiettivi ambientali sono:

- la mitigazione dei cambiamenti climatici;
- l'adattamento ai cambiamenti climatici;
- l'uso sostenibile e la protezione delle acque e delle risorse marine;
- la transizione verso un'economia circolare;
- la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento;
- la protezione e il ripristino della biodiversità e degli ecosistemi.

I criteri per stabilire se un'attività è eco-sostenibile sono:

- contribuire in modo sostanziale ad almeno uno dei sei obiettivi;
- non arrecare un danno significativo a nessuno degli altri obiettivi ambientali (*Do not significant harm DNSH*);
- essere svolta nel rispetto delle garanzie minime di salvaguardia (ovvero essere in linea con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, inclusi i principi e diritti stabiliti dalle convenzioni fondamentali individuate nella dichiarazione dell'Organizzazione internazionale del lavoro sui principi e diritti fondamentali nel lavoro e dalla Carta internazionale dei diritti dell'uomo);
- essere conforme ai criteri di vaglio tecnico fissati dalla Commissione, definiti per ogni obiettivo ambientale e stabiliti per ogni attività in atti delegati. Al momento la Commissione europea ha emanato l'atto delegato relativo ai primi due obiettivi (atto 2139/2021).

Le attività si distinguono tra attività allineate alla Tassonomia (attività che soddisfano i criteri di eco-sostenibilità), attività ammissibili (attività che potenzialmente possono rientrare nella Tassonomia senza verificare l'allineamento ai criteri di vaglio tecnico di eco-sostenibilità, definite anche *eligible*) e attività non ammissibili. La Tassonomia è dunque un sistema di classificazione unico a livello europeo che stabilisce un elenco di attività economiche ambientalmente sostenibili.

Alla data di redazione della presente informativa la Commissione europea ha definito, tramite il Regolamento delegato UE 2021/2139 (*Regolamento delegato sul clima*) e il Regolamento delegato UE 2022/1214 (*Regolamento delegato complementare sul clima*), l'elenco delle attività che possono dare un contributo sostanziale alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici e i relativi criteri di valutazione.

Ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento delegato (UE) 2021/2178 del 6 luglio 2021, a partire dall'informativa finanziaria 2021 le aziende rientranti nel perimetro di applicazione del dlgs 254/2016 devono rendicontare le informazioni relative a turnover, spese in conto capitale (o Capex) e spese operative (o Opex) per tutte le attività economiche ricomprese nella tassonomia (ammissibili) che possono contribuire al raggiungimento degli obiettivi di mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai cambiamenti climatici. Con l'informativa 2022 la rendicontazione viene estesa all'allineamento.

Per dichiarare allineate le attività ammissibili è quindi richiesto di verificare il rispetto:

- dei criteri di vaglio tecnico che accertano che le attività considerate danno un contributo sostanziale all'adattamento e/o alla mitigazione ai cambiamenti climatici;
- dei criteri di vaglio tecnico DNSH, che permettono di accertare che le attività considerate non arrecano un danno significativo a nessuno degli altri obiettivi ambientali;
- delle garanzie minime di salvaguardia (ovvero dei principi guida delle Nazioni unite su imprese e diritti umani, inclusi i principi e diritti stabiliti dalle convenzioni fondamentali individuate nella dichiarazione dell'Organizzazione internazionale del lavoro sui principi e diritti fondamentali nel lavoro e dalla *Carta internazionale dei diritti dell'uomo*);

In linea con quanto richiesto a livello normativo, il Gruppo Veritas ha quindi svolto un'analisi puntuale delle proprie attività, con l'intento di identificare le attività ammissibili e allineate rispetto agli obiettivi di carattere climatico. L'analisi è avvenuta sulla base delle disposizioni presenti nei Regolamenti delegati e nelle note interpretative pubblicate dalla Commissione europea⁴ applicando il proprio giudizio e l'interpretazione delle informazioni attualmente a disposizione⁵ seguendo la metodologia e il processo descritto più nel dettaglio di seguito.

⁴ La valutazione è avvenuta sulla base delle disposizioni, requisiti e criteri indicati dal Regolamento 2020/852 così come declinati negli aspetti tecnici nel Regolamento delegato (UE) 2021/2139 *Climate Delegated Act* pubblicato il 4 giugno 2021 e nel Regolamento delegato (UE) 2022/1214 *Complementary Delegated Act* del 9 marzo 2022. Per gli aspetti di rendicontazione si è fatto riferimento al Regolamento delegato (UE) 2021/2178 *Disclosure Delegated Act* pubblicato il 6 luglio 2021 e s.m.i. Sono state inoltre considerate le note interpretative pubblicate a marzo 2021 e a dicembre 2022 dalla Commissione europea.

⁵ Nella valutazione il Gruppo Veritas ha applicato il proprio giudizio, interpretazioni e ipotesi basate sulla comprensione e interpretazione delle informazioni attualmente disponibili. Eventuali sviluppi normativi, evoluzioni interpretative della normativa di riferimento, prassi consolidate o di settore, e la futura pubblicazione del regolamento delegato per i rimanenti obiettivi ambientali potrebbero portare a evoluzioni e modifiche nelle valutazioni, nei processi decisionali per l'adempimento degli obblighi di rendicontazione e nelle modalità di calcolo dei KPI con potenziali esiti differenti sulla futura rendicontazione dei KPI della Tassonomia UE.

7.1.1 La procedura per la valutazione dell'allineamento delle attività del Gruppo alla Tassonomia UE

Al fine di determinare l'ammissibilità e il successivo allineamento delle proprie attività, il Gruppo Veritas ha seguito un processo che si è sostanziato nelle seguenti fasi:



1. Identificazione delle attività ammissibili

Il Gruppo Veritas ha effettuato un aggiornamento dell'analisi e della valutazione della mappatura delle attività svolte dalle società del Gruppo, volta a identificare quelle ammissibili alla Tassonomia UE, considerando in prevalenza la coerenza con le definizioni riportate negli Allegati al Regolamento Delegato UE 2021/2139. Tale analisi ha portato a una revisione del perimetro di ammissibilità identificato rispetto all'anno 2021 con l'esclusione di tre attività precedentemente considerate. Si tratta delle attività tassonomiche "6.8. Trasporto di merci per vie d'acqua interne" e "6.9. Riqualificazione del trasporto di merci e passeggeri per vie d'acqua interne" identificate nel 2021 per la valutazione dei natanti di proprietà utilizzati per la gestione delle attività in laguna. Trattandosi di natanti dedicati quasi esclusivamente alla raccolta dei rifiuti di igiene urbana, e non essendo impiegati in senso stretto in attività di trasporto merci, è stato considerato più opportuno farli rientrare nell'attività "5.5. Raccolta e trasporto di rifiuti non pericolosi in frazioni separate alla fonte", laddove effettivamente utilizzati a tal fine, e nell'attività "5.3. Costruzione, espansione e gestione dei sistemi delle acque reflue centralizzati, comprensivi di raccolta (rete fognaria) e trattamento" quando utilizzati per lo spurgo delle reti fognarie. La stessa logica è stata riservata ai mezzi terrestri dedicati alla raccolta dei rifiuti e allo spurgo. Inoltre, con riferimento all'attività "9.1. Ricerca, sviluppo e innovazione vicini al mercato", sono stati effettuati approfondimenti con i responsabili del *Green propulsion laboratory* (GP Lab)⁶, la piattaforma di ricerca e sviluppo creata nell'ambito dell'accordo per la riconversione del polo di Porto Marghera tra Comune di Venezia e il Ministero dell'ambiente, che hanno portato a considerare gli attuali progetti in corso come non ammissibili poiché hanno finalità diverse rispetto a quelle attualmente considerate dalla Tassonomia UE: il perimetro attuale delle attività di ricerca e sviluppo valorizzabili è infatti limitato ai soli ambiti della cattura della CO₂ direttamente dall'atmosfera e alla riduzione, prevenzione o eliminazione delle emissioni di gas serra delle attività economiche identificate dalla Tassonomia UE.

Rispetto agli elenchi degli atti delegati della Tassonomia UE, si riportano di seguito le attività che sono state identificate come ammissibili.

⁶ Per un maggior approfondimento dei progetti realizzati dal GPLab si rimanda al 3.2.4

macrocategoria di attività	#	attività ammissibile previste dal Regolamento
Attività idriche	5.1	Costruzione, espansione e gestione di sistemi di raccolta, trattamento e fornitura di acqua.
	5.2	Rinnovo di sistemi di raccolta, trattamento e fornitura di acqua, compreso il rinnovo delle infrastrutture di raccolta, trattamento e fornitura di acqua per le esigenze domestiche e industriali. Non comporta modifiche sostanziali del volume del flusso raccolto, trattato o fornito.
	5.3	Costruzione, espansione e gestione dei sistemi delle acque reflue centralizzati, comprensivi di raccolta (rete fognaria) e trattamento.
	5.4	Rinnovo dei sistemi delle acque reflue centralizzati, comprensivi di raccolta (rete fognaria) e trattamento. Non comporta alcuna modifica sostanziale in relazione al carico o al volume del flusso raccolto o trattato nel sistema delle acque reflue.
Attività legate alla gestione dei rifiuti	5.5	Raccolta differenziata e trasporto di rifiuti non pericolosi in frazioni singole o mescolate destinate alla preparazione per il riutilizzo o il riciclaggio.
	5.9	Costruzione e gestione di impianti per la cernita e la trasformazione dei flussi di rifiuti non pericolosi raccolti in maniera differenziata in materie prime secondarie che comportano un ritrattamento meccanico, eccetto che per finalità di riempimento.
Attività energetiche	4.1	Costruzione o gestione di impianti per la produzione di energia elettrica utilizzando la tecnologia solare fotovoltaica.
	4.15	Costruzione, riqualificazione e gestione di condotte e della relativa infrastruttura per la distribuzione di riscaldamento e raffrescamento, che termina alla sottostazione o allo scambiatore di calore.
	4.16	Installazione e funzionamento di pompe di calore elettriche.
Altre attività	6.5	Acquisto, finanziamento, noleggio, leasing e gestione di veicoli appartenenti alla categoria M1, N1, che rientrano entrambe nell'ambito di applicazione del regolamento (CE) n. 715/2007 del Parlamento europeo e del Consiglio, o L (veicoli a due o tre ruote e quadricicli).
	6.6	Acquisto, finanziamento, leasing, noleggio e gestione di veicoli appartenenti alla categoria N1, N2240 o N3241 che rientrano nell'ambito di applicazione della norma EURO VI242, fase-E o successiva, per i servizi di trasporto di merci su strada.
	7.1.	Sviluppo di progetti edilizi per edifici residenziali e non residenziali, unendo mezzi finanziari, tecnici e fisici per realizzare i progetti edilizi per la successiva vendita, nonché la costruzione di edifici residenziali o non residenziali completi, per conto proprio in vendita o su una tariffa o base contrattuale.
	7.2	Opere edilizie e di ingegneria civile o loro preparazione.
	7.3.	7.3. Installazione, manutenzione e riparazione di apparecchiature per l'efficienza energetica
7.4.	Installazione, manutenzione e riparazione di stazioni di ricarica per veicoli elettrici negli edifici (e negli spazi adibiti a parcheggio di pertinenza degli edifici).	

2. Analisi del rispetto dei criteri di vaglio tecnico per fornire un contributo sostanziale a uno dei sei obiettivi

Per ciascuna attività identificata come ammissibile, si è proseguito nell'analisi tramite una verifica puntuale del superamento dei criteri di vaglio tecnico stabiliti per ciascuna attività per valutare il contributo sostanziale a uno dei due obiettivi climatici. In particolare, nel caso di Gruppo Veritas questa fase ha fatto emergere il contributo sostanziale di alcune attività all'obiettivo di mitigazione del cambiamento climatico. Tale valutazione è stata svolta attraverso il calcolo di indicatori quantitativi e la raccolta di informazioni qualitative e analisi documentali per singolo asset, perimetro di servizio o intervento di investimento analizzato, a seconda delle richieste della Tassonomia e delle caratteristiche dell'attività, coinvolgendo nel processo le relative funzioni operative e tecniche aziendali.

3. Analisi del rispetto del criterio DNSH

Per le attività che danno un contributo sostanziale alla mitigazione del cambiamento climatico, l'analisi è proseguita per verificare il rispetto dei criteri specifici o generali di *Do no significant harm* (DNSH)⁷, secondo quanto richiesto per ogni singola attività economica, ossia per verificare che queste attività non arrechino un danno significativo a uno degli altri obiettivi europei. In

⁷ I criteri DNSH, questi possono essere specifici per attività oppure essere criteri generali trasversali. I criteri generali sono delineati nelle cinque appendici agli allegati I e II dell'Atto delegato sul clima.

questa fase sono stati raccolti, per ciascuna attività, dati e informazioni quali-quantitative per rispondere alle richieste, laddove applicabile, per singolo asset, perimetro di servizio o commesse e cespiti analizzati.

4. Valutazione del rispetto delle garanzie minime di salvaguardia sociali

In aggiunta ai requisiti tecnici legati agli obiettivi ambientali, è stato quindi verificato il rispetto delle garanzie minime di salvaguardia ai sensi del Regolamento 852/2020, seguendo l'approccio proposto nel documento *Final Report on Minimum Safeguards* della Platform on sustainable finance pubblicato a ottobre 2022.

FOCUS | Il rispetto delle garanzie minime di salvaguardia

La Tassonomia UE descrive le garanzie minime di salvaguardia sociali come quelle procedure attuate da un'azienda per garantire che le sue attività economiche vengano svolte in linea con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, inclusi i principi e diritti stabiliti dalle convenzioni fondamentali individuate nella dichiarazione dell'Organizzazione internazionale del lavoro sui principi e diritti fondamentali nel lavoro e dalla Carta internazionale dei diritti dell'uomo.

Il rispetto delle garanzie minime di salvaguardia è stato valutato a livello di Gruppo facendo riferimento a quattro ambiti, relativi ai diritti umani, alla corruzione, alla fiscalità e alla competizione leale, come indicato nel *Final report on minimum safeguards* pubblicato a ottobre 2022 dalla Piattaforma sulla finanza sostenibile.

Con riferimento a tali ambiti Gruppo Veritas opera nel rispetto della normativa nazionale in materia di diritti umani e del lavoro, così come declinata nei suoi diversi aspetti, quali, ad esempio, la non discriminazione e la salute e sicurezza dei lavoratori, e in conformità alle disposizioni di legge relative all'anticorruzione, alla concorrenza e alla fiscalità. Il Gruppo si è dotato negli anni di strumenti, politiche, piani, procedure, atti d'indirizzo, regolamenti e sistemi di gestione e controllo inerenti tali aspetti.

Il *Codice etico* è il documento, adottato dalle aziende del Gruppo, che individua i valori di riferimento su cui si basano le attività aziendali e i principi, impegni e responsabilità etiche che l'azienda si impegna a rispettare e a far rispettare a tutti i suoi amministratori, dipendenti, collaboratori e fornitori, nel rispetto di tutti i portatori di interesse. Sancisce l'impegno del Gruppo relativamente al rispetto dei diritti delle persone, senza discriminazione, operando con equità e imparzialità. Inoltre, garantisce la trasparenza all'interno e all'esterno dell'azienda e l'impegno a migliorare l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali. Il Codice delinea anche l'impegno per la difesa dell'ambiente e fissa alcuni criteri di condotta, quali, ad esempio, l'obbligo di fornire agli azionisti informazioni accurate, vere e tempestive e ad assicurare la massima trasparenza nei confronti del mercato; per quanto attiene ai dipendenti e collaboratori esterni, viene garantita indipendenza nelle selezioni e nelle assunzioni; nella gestione del personale equità, pari opportunità e assenza di discriminazioni nei rapporti di lavoro; tutela della sicurezza e della salute sul lavoro. Allo scopo di dare applicazione a tali principi sono state redatte specifiche procedure interne.

A livello organizzativo le società del Gruppo hanno adottato Modelli di organizzazione e controllo ai sensi del dlgs 231/2001 (Mog 231) volti a prevenire la commissione di reati rispetto ai quali le società potrebbero essere ritenute responsabili. I Mog 231 fanno parte di un sistema di controllo interno e di gestione dei rischi costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire – attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi – una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati. Con riferimento alle aree di interesse, i Mog 231 includono, tra le altre, parti relative ai delitti contro la personalità individuale, alla violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro, ai reati di abuso di mercato, di corruzione, e ai reati tributari. A presidio del rispetto dell'applicazione del *Codice etico* e dei Mog 231 è posto l'Organismo di vigilanza.

Più nello specifico, nel costituire e mantenere politiche in materia di tutela del personale e rispetto dei diritti umani il Gruppo Veritas segue i principi sanciti nel *Codice etico*: la dimensione civile, intesa come insieme delle convinzioni che guidano l'agire quotidiano delle persone; l'equità; il rispetto della persona fisica; la non discriminazione; la diversità e l'inclusione sociale; le condizioni di lavoro e le misure per garantire la salute e la sicurezza sui luoghi di lavoro. Principi che trovano attuazione nel Regolamento per il reclutamento del personale, nell'adozione di una Politica di inclusione e valorizzazione delle differenze allineata alla norma UNIPDR 125:2022 e nel presidio della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro tramite il Sistema di gestione integrato Qualità ambiente e sicurezza.

Gruppo Veritas, in relazione ai servizi pubblici gestiti e nell'ambito dell'ordinamento vigente, in attuazione anche delle convenzioni internazionali in materia, promuove una politica e adotta correlate strategie mirate a un sistema di contrasto della corruzione. Per questo, Veritas e Eco+Eco si sono dotate, oltre al *Codice etico* e al Mog 231, di appositi Sistemi di gestione per la prevenzione della corruzione per la trasparenza certificati secondo la norma UNI ISO 370018 che assicurano che gli sforzi delle società sono pari o superiori al rispetto degli adempimenti legislativi. Nel contesto di tali sistemi è stata adottata una Politica per la prevenzione della corruzione, il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza, che viene periodicamente aggiornato, e nominato il Responsabile per la Prevenzione della corruzione e della trasparenza, rispondendo a quanto previsto dalle disposizioni normative in materia⁹. Il Gruppo si è dotato anche di un sistema di segnalazione anonima di condotte illecite o irregolari (cosiddetto *whistleblowing*). Veritas inoltre adotta e aderisce a specifici protocolli di legalità. Integrano il Sistema di gestione per la prevenzione della corruzione strumenti di controllo interno e di qualità, nonché un complesso di regolamenti e procedure, strumenti, elementi e documenti pubblicati nei siti delle società alla sezione "Società trasparente".

Con riferimento alla gestione della fiscalità, oltre al controllo del rischio di commissione di illeciti penali legati ai reati tributari previsto nei Mog 231, il Gruppo si è dotato di una procedura sugli adempimenti fiscali.

Infine, per quanto riguarda il rischio di non rispettare le leggi e i regolamenti sulla concorrenza, si ritiene utile specificare che il Gruppo opera prevalentemente in settori, quello del servizio idrico integrato e dell'igiene ambientale, che per loro natura sono privi di concorrenza e affidati sulla base di convenzioni di gestione.

Mentre per quanto riguarda la gestione degli approvvigionamenti, il Gruppo si è dotato di specifici regolamenti e atti interni per disciplinare gli affidamenti delle forniture e gli acquisti in conformità con il *Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture*, nel rispetto dei principi di economicità, efficacia, tempestività e correttezza e rispettando i principi di libera concorrenza, non discriminazione, parità di trattamento, trasparenza, pubblicità, proporzionalità e rotazione.

Inoltre, l'affidabilità, la reputazione, la serietà e l'etica di Veritas è attestata dall'assegnazione a marzo 2022 del *rating* di legalità da parte dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato con il punteggio massimo previsto di tre stelle.

Per approfondimenti su politiche adottate, modello di gestione e azioni specifiche per gli ambiti relativi alla tutela dei diritti umani e anticorruzione si rinvia ai capitoli "Le persone del Gruppo e il rispetto dei diritti umani" e "L'etica e integrità nella organizzazione" del presente documento con riferimento alle seguenti sezioni: "Il modello di organizzazione, le politiche e i rischi", "Salute e sicurezza sul posto di lavoro", "Inclusione e lotta alla discriminazione", "Conformità normativa e lotta alla corruzione".

⁸ La Norma ISO 37001 *Sistemi di gestione per la prevenzione della corruzione* è il primo standard internazionale per i sistemi di gestione per la prevenzione dei fenomeni corruttivi emesso dall'International organization for standardization (ISO) sulla base delle *best practice* internazionali.

⁹ Quali la legge 190/2012, il dlgs 33/2013 e il dlgs 39/2013 e s.m.i.

5. Calcolo degli indicatori economico-finanziari di performance (KPI) e principi contabili

Ai fini della determinazione dei numeratori e denominatori dei tre KPI previsti dal regolamento (Fatturato, OpEx e CapEx), sono state coinvolte le strutture amministrativo – contabili e di controllo di gestione del Gruppo, a livello di Holding e di singola società del Gruppo. Queste, sulla base delle indicazioni riportate nell'Allegato 1 all'Atto Delegato 2178/2021, hanno proceduto all'identificazione delle voci contabili da associare ai diversi KPI, a partire dalle voci di bilancio, sia consolidato civilistico, sia gestionale, quest'ultimo in quadratura con il bilancio civilistico.

Rispetto all'annualità 2021, è stata affinata l'analisi dei dati economici passando da una valutazione per Aree strategiche d'affari (Asa) a una più puntuale associazione con le singole attività tassonomiche.

Come attività preliminari e propedeutiche alle attività di calcolo, si è proceduto all'analisi delle voci di conto economico del bilancio consolidato e laddove necessario a un approfondimento tramite la contabilità analitica articolata per ordini interni, centri di costo, ASA e comparti al fine di addivenire all'associazione dei relativi ricavi e costi operativi riconosciuti dalla Tassonomia UE alle attività ammissibili identificate per il Gruppo. L'associazione delle spese in conto capitale è avvenuta per singolo cespite sulla base delle descrizioni, della tipologia e delle finalità degli investimenti. Per i tre indicatori, in alcuni casi, in mancanza di raccordo diretto e dati di dettaglio, sono state fatte ipotesi di associazione e sono state utilizzate stime, driver e i criteri dell'*unbundling* contabile Arera per allocare gli importi tra le attività tassonomiche.

In termini di strumenti a supporto delle attività, ci si è serviti di estrazioni e lavorazioni dal sistema di contabilità analitica di Gruppo, per derivare le relative numeriche e pesi percentuali.

Si riporta nel seguito una descrizione più specifica delle modalità di determinazione dei tre KPI, in termini di numeratore e denominatore.

1 KPI Fatturato

■ Numeratore

Ricomprende i ricavi netti delle vendite e delle prestazioni derivanti dalle attività tassonomiche identificate per il Gruppo. Per l'attribuzione è stata effettuata una analisi dettagliata delle voci di conto e, laddove ritenuto necessario, dei mastri contabili delle società, in modo tale da individuare gli importi dei ricavi derivanti dalle attività ammissibili. È stata poi condotta una operazione di elisione di tutte le partite *intercompany*, al fine di depurare il dato evitando quindi un doppio conteggio.

Con riferimento all'attività 5.5. "Raccolta differenziata e trasporto di rifiuti non pericolosi in frazioni singole o mescolate destinate alla preparazione per il riutilizzo o il riciclaggio" si è proceduto alla definizione degli importi utilizzando nel caso di ricavi da raccolta mista la percentuale di raccolta differenziata come driver per identificare la quota parte da considerare, escludendo i ricavi derivanti dalle attività di raccolta indifferenziata e spazzamento.

Al fine di individuare le quote di ricavi ammissibili, allineate e che danno un contributo sostanziale ai cambiamenti climatici, i ricavi sono stati ricondotti agli asset e ai perimetri di servizio valutati secondo il processo descritto nelle sezioni precedenti. Per l'attività 5.3. "Costruzione, espansione e gestione di sistemi di raccolta e trattamento delle acque reflue" si è proceduto tramite driver all'identificazione della quota parte di ricavi afferenti a ciascun sistema fognario-depurativo utilizzando le capacità di trattamento degli impianti di depurazione a valle.

■ Denominatore

Il fatturato considerato è quello relativo alla gestione caratteristica del Gruppo ascrivibile alla voce A1) Ricavi delle vendite e prestazioni del bilancio consolidato per l'esercizio 2022. Per evitare doppio conteggio sono stati esclusi i ricavi capitalizzati che trovano valorizzazione nei capex.

2 KPI Opex

■ *Numeratore*

Per l'identificazione della porzione di spese operative associate alle attività ammissibili e allineate ai sensi della Tassonomia sono state analizzate le singole voci di costo operativo incluse al denominatore, affinando la valutazione laddove necessario tramite l'ausilio di informazioni contenute nella contabilità analitica. Analogamente alle elaborazioni svolte per i ricavi, anche per i costi operativi sono state utilizzate le percentuali di raccolta differenziata in caso di costi riferiti alle raccolte miste per escludere la parte riconducibile alla raccolta del secco indifferenziato.

Al fine di individuare le quote di costi operativi ammissibili, allineati e che danno un contributo sostanziale alla mitigazione ai cambiamenti climatici, i costi operativi sono stati ricondotti agli asset e ai perimetri di servizio valutati secondo il processo descritto nelle sezioni precedenti

Nel caso dei costi operativi legati ai sistemi fognari-depurativi si è proceduto tramite driver all'identificazione della quota parte afferente a ciascun sistema fognario-depurativo utilizzando le capacità di trattamento degli impianti di depurazione a valle.

■ *Denominatore*

Al denominatore sono stati considerati solo i costi operativi riconosciuti dalla Tassonomia europea, ossia i costi diretti non capitalizzati legati a ricerca e sviluppo, ristrutturazione di edifici, locazioni a breve termine, manutenzione e riparazione e qualsiasi altra spesa diretta relativa alla manutenzione quotidiana dei beni di immobili, impianti e macchinari da parte dell'impresa o di terzi a cui sono esternalizzate le attività che sono necessarie per garantire il funzionamento continuo ed efficace di tali beni. Per individuarli è stata condotta un'analisi, andando a selezionare i conti e i centri di costo afferenti alle spese di manutenzione, riparazione e di *day to day servicing* degli *asset*, compresi i relativi costi di acquisto di materiali, servizi e costi del personale direttamente imputabili a tali attività, ai noleggi di breve termine, alle spese di ricerca e sviluppo.

3 KPI Capex

■ *Numeratore*

Sono stati considerati gli incrementi delle immobilizzazioni ricomprese nel denominatore associate alle attività tassonomiche. Per tutte le società l'attribuzione è avvenuta sulla base delle denominazioni e delle voci dei cespiti. Nel caso di Veritas l'analisi si è basata anche sui centri di costo. In particolare, per il servizio ambientale le voci delle spese in conto capitale sono state attribuite singolarmente alla raccolta differenziata e in caso di raccolta mista gli importi sono stati ripartiti in funzione del peso percentuale della raccolta differenziata. Ciascun cespite è stato ricondotto agli interventi realizzati e l'allineamento valutato secondo il processo descritto nelle sezioni precedenti. Con riferimento agli investimenti relativi ai sistemi fognario-depurativi diffusi su tutto il territorio è stata valorizzata la quota parte legata agli impianti di depurazione che danno un contributo sostanziale alla mitigazione ai cambiamenti climatici sulla base della capacità di trattamento di tali impianti sul totale.

■ *Denominatore*

Si sono considerate le spese in conto capitale come definite nel Regolamento delegato (UE) 2021/2178 quali incrementi delle immobilizzazioni materiali e immateriali, inclusive degli Ifrs 16, prima degli ammortamenti e di eventuali ri-misurazioni, comprese quelle derivanti da rivalutazioni e svalutazioni, ed escludendo le variazioni del valore equo.

7.1.2 Risultati dell'analisi

Seguendo la procedura descritta, la fase di identificazione delle attività ammissibili ha fatto emergere che il 62,6% del *Fatturato*, il 38,6% degli *OpEX* e il 55,5% dei *CapEX* sono attribuibili ad attività **ammissibili** alla Tassonomia UE.

La fase di valutazione del **contributo sostanziale** a uno dei due obiettivi climatici ha evidenziato che il 46,5% dei *Ricavi*, il 26,1% degli *Opex* e il 19,9% dei *Capex* nel 2022 derivano da attività che contribuiscono sostanzialmente all'obiettivo di **mitigazione del cambiamento climatico**. Si tratta principalmente delle attività di raccolta e trasporto di rifiuti non pericolosi raccolti in maniera differenziata e della gestione dei sistemi acquedottistici. In misura minore contribuiscono anche il teleriscaldamento della Gazzera, la produzione di energia fotovoltaica dai pannelli installati presso gli impianti e le palazzine del Gruppo, l'installazione di dispositivi per l'efficientamento energetico e di colonnine di ricarica per veicoli elettrici, le ristrutturazioni di palazzine con efficientamento energetico e la costruzione della nuova sede del Cdo3, che risulterà in un edificio con un fabbisogno di energia primaria almeno del 10% inferiore alla soglia fissata per gli edifici a energia quasi zero (NZEB), oltre alla presenza di alcuni veicoli elettrici nel parco mezzi aziendale.

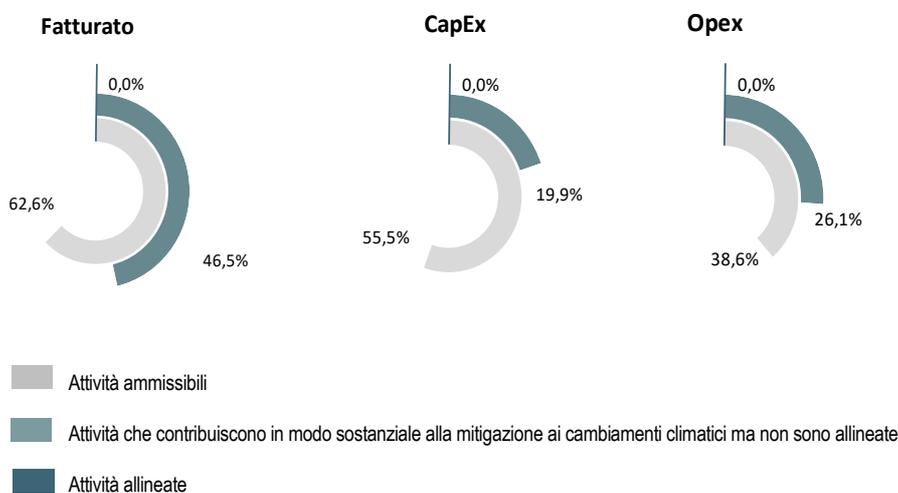
Tuttavia, l'allineamento finale dei *Ricavi*, degli *Opex* e dei *Capex* risulta nullo.

Tale risultato è dovuto principalmente all'attuale mancanza di una analisi dei rischi ai cambiamenti climatici robusta e di un piano di adattamento per le attività tassonomiche richieste per il superamento del requisito DNSH *Adattamento ai cambiamenti climatici*. A fronte di tale evidenza Gruppo Veritas ha intrapreso un percorso per lo svolgimento di tale analisi.

Gli impianti di depurazione, ad eccezione di 3 impianti di capacità ridotta, non riescono a rispettare le soglie di intensità energetica netta fissate dalla Tassonomia UE; così come gli investimenti di **rinnovo** dei sistemi acquedottistici e fognario. Infine, nell'ambito del recupero di materiali dai rifiuti non pericolosi, l'impianto di Metalrecycling non riesce a garantire la percentuale di trasformazione in materia prima seconda del 50% dei rifiuti in ingresso fissata dai criteri di vaglio tecnico.

Si riportano di seguito in maniera sintetica i risultati delle analisi che mostrano la misura in cui le attività di Gruppo Veritas sono "ammissibili", "danno un contributo sostanziale alla mitigazione ai cambiamenti climatici" e sono "allineate" ai sensi del Regolamento della Tassonomia Europea per l'esercizio 2022, seguite dagli schemi di rendicontazione estesa.

I risultati sintetici dell'allineamento alla tassonomia europea



Schemi di rendicontazione

Quota di fatturato derivante da attività economiche ammissibili e allineate alla tassonomia
Informativa relativa all'anno 2022

Attività economiche	Codice	Fatturato in termini assoluti €	Quota di fatturato %	Contributo sostanziale		Criteri DNSH							Quota di fatturato allineata alla tassonomia, anno 2022 %
				Mitigazione dei cambiamenti climatici %	Adattamento ai cambiamenti climatici %	Mitigazione dei cambiamenti climatici si/no	Adattamento ai cambiamenti climatici si/no	Acque e risorse marine si/no	Economia circolare si/no	Inquinamento si/no	Biodiversità ed ecosistemi si/no	Garanzie minime di salvaguardia si/no	
A. Attività ammissibili alla tassonomia													
A.1 Attività ecosostenibili allineate alla tassonomia													
A.1 Fatturato delle attività ecosostenibili allineate alla tassonomia		0	0%									0%	
A.2. Attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia)													
<i>Produzione di energia elettrica mediante tecnologia solare fotovoltaica</i>	4.1.	244.094	0,1%	100%	0%	no		no		si	si	0%	
<i>Distribuzione teleriscaldamento teleraffrescamento</i>	4.15.	67.364	0,0%	100%	0%	no	si		no	si	si	0%	
<i>Costruzione, estensione e gestione dei sistemi di captazione, trattamento e fornitura dell'acqua</i>	5.1.	77.125.613	16%	100%	0%	no	si			si	si	0%	
<i>Costruzione, espansione e gestione di sistemi di raccolta e trattamento delle acque reflue</i>	5.3.	76.131	0,0%	100%	0%	no	si		si	si	si	0%	
<i>Raccolta e trasporto di rifiuti non pericolosi in frazioni separate alla fonte</i>	5.5.	147.031.151	30%	100%	0%	no		si			si	0%	
<i>Costruzione di nuovi edifici</i>	7.1.	121.596	0,0%	100%	0%	no	si	si	si	si	si	0%	
A.2.1 Fatturato delle attività ammissibili che contribuiscono in modo sostanziale ad almeno un obiettivo della tassonomia ma non allineate		224.665.949	47%										
<i>Costruzione, espansione e gestione di sistemi di raccolta e trattamento delle acque reflue</i>	5.3.	65.878.118	14%										
<i>Recupero di materiali dai rifiuti non pericolosi</i>	5.9.	11.938.703	2,5%										
A.2.2 Fatturato delle attività ammissibili ma che non contribuiscono in modo sostanziale ad almeno un obiettivo della tassonomia		77.816.822	16%										
A.2.1. + A.2.2. Fatturato delle attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia)		302.482.771	63%										
Totale A.1 + A.2.1. + A.2.2.		302.482.771	63%										
B. Attività non ammissibili alla tassonomia													
B Fatturato delle attività non ammissibili alla tassonomia		180.817.166	37%										
Totale (A+B)		483.299.937	100%										

Quota delle spese in conto capitale associate ad attività economiche ammissibili e allineate alla tassonomia
Informativa relativa all'anno 2022

Attività economiche	Codice	Fatturato in termini assoluti €	Quota di fatturato %	Contributo sostanziale		Criteri DNSH						Garanzie minime di salvaguardia si/no	Quota di fatturato allineata alla tassonomia, anno 2022 %	Attività abilitanti A
				Mitigazione dei cambiamenti climatici %	Adattamento ai cambiamenti climatici %	Mitigazione dei cambiamenti climatici si/no	Adattamento ai cambiamenti climatici si/no	Acque e risorse marine si/no	Economia circolare si/no	Inquinamento si/no	Biodiversità ed ecosistemi si/no			
A. Attività ammissibili alla tassonomia														
A.1 Attività ecosostenibili allineate alla tassonomia														
A.1 Capex delle attività ecosostenibili allineate alla tassonomia		0	0%										0%	
A.2 Attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia)														
Produzione di energia elettrica mediante tecnologia solare fotovoltaica	4.1.	127.730	0,2%	100%	0%		no		si		si	si	0%	
Installaz.e funzionam. pompe di calore elettriche	4.16.	34.316	0,0%	100%	0%		no	si	no	si		si	0%	
Installaz.e funzionam. pompe di calore elettriche	4.16.	3.459	0,0%	100%	0%		no	si	no	no		si	0%	
Costruzione, estensione e gestione dei sistemi di captazione, trattamento e fornitura dell'acqua	5.1.	10.483.431	12%	100%	0%		no	si			si	si	0%	
Costruzione, espansione e gestione di sistemi di raccolta e trattamento delle acque reflue	5.3.	6.922	0,0%	100%	0%		no	si		si	si	si	0%	
Raccolta e trasporto di rifiuti non pericolosi in frazioni separate alla fonte	5.5.	5.705.256	6,7%	100%	0%		no		si			si	0%	
Trasporto mediante moto, autoveicoli e veicoli commerciali leggeri	6.5.	11.978	0,0%	100%	0%		si		si	no		si	0%	
Trasporto mediante moto, autoveicoli e veicoli commerciali leggeri	6.5.	179.376	0,2%	100%	0%		no		si	no		si	0%	
Costruzione di nuovi edifici	7.1.	99.980	0,1%	100%	0%		no	si	si	si	si	si	0%	
Ristrutturazione edifici esistenti	7.2.	13.769	0,0%	100%	0%		no	no	no	no		si	0%	
Installazione, manutenzione e riparazione di dispositivi per l'efficienza energetica	7.3.	12.262	0,0%	100%	0%		no			si		si	0%	A
Installaz., manutenz. e riparazione stazioni di ricarica per veicoli elettrici negli edifici (e negli spazi adibiti a parcheggio di pertinenza degli edifici)	7.4.	178.196	0,2%	100%	0%		no					si	0%	A
A.2.1 Capex delle attività ammissibili che contribuiscono in modo sostanziale ad almeno un obiettivo della tassonomia ma non allineate		16.856.673	20%											
Installaz. e funzionam. pompe di calore elettriche	4.16	8.216	0,0%											
Rinnovo di sistemi di raccolta, trattamento e fornitura di acqua	5.2.	8.096.336	9,6%											
Costruzione, espansione e gestione di sistemi di raccolta e trattamento delle acque reflue	5.3.	13.419.215	16%											
Rinnovo di sistemi di raccolta e trattamento delle acque reflue	5.4.	7.115.177	8,4%											
Recupero di materiali dai rifiuti non pericolosi	5.9.	383.824	0,5%											
Trasporto mediante moto, autoveicoli e veicoli commerciali leggeri	6.5.	191.785	0,2%											
Servizi di trasporto di merci su strada	6.6.	244.135	0,3%											
Costruzione nuovi edifici	7.1.	47.225	0,1%											
Ristrutturazione edifici esistenti	7.2.	193.291	0,2%											
Installazione, manutenzione e riparazione di dispositivi per l'efficienza energetica	7.3.	357.354	0,4%											
A.2.2 Capex delle attività ammissibili ma che non contribuiscono in modo sostanziale ad almeno un obiettivo della tassonomia		30.056.558	36%											
A.2.1. + A.2.2. Capex delle attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia)		46.913.231	56%											
Totale A.1 + A.2.1. + A.2.2.		46.913.231	56%											
B. Attività non ammissibili alla tassonomia														
B Capex delle attività non ammissibili alla tassonomia		37.622.268	45%											
Totale (A+B)		84.535.500	100%											

Quota dei costi operativi riconosciuti dalla Tassonomia
 associati da attività economiche ammissibili e allineate alla tassonomia
 Informativa relativa all'anno 2022

Attività economiche	Codice	Fatturato in termini assoluti €	Quota di fatturato %	Contributo sostanziale		Criteri DNSH						Quota di fatturato allineata alla tassonomia, anno 2022 %
				Mitigazione dei cambiamenti climatici %	Adattamento ai cambiamenti climatici %	Mitigazione dei cambiamenti climatici si/no	Adattamento ai cambiamenti climatici si/no	Acque e risorse marine si/no	Economia circolare si/no	Inquinamento si/no	Biodiversità ed ecosistemi si/no	
A. Attività ammissibili alla tassonomia												
A.1 Attività ecosostenibili allineate alla tassonomia												
A.1 Opex delle attività ecosostenibili (allineate alla tassonomia)		0	0%									0%
A.2. Attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia)												
<i>Distribuzione telerscaldamento teleraffrescamento</i>		4.15.	833	0,0%	100%	0%	no	si	no	si	si	0%
<i>Costruzione, estensione e gestione dei sistemi di captazione, trattamento e fornitura dell'acqua</i>		5.1.	6.637.572	12%	100%	0%	no	si		si	si	0%
<i>Costruzione, espansione e gestione di sistemi di raccolta e trattamento delle acque reflue</i>		5.3.	7.989	0,0%	100%	0%	no	si	si	si	si	0%
<i>Raccolta e trasporto di rifiuti non pericolosi in frazioni separate alla fonte</i>		5.5.	8.426.567	15%	100%	0%	no		si		si	0%
A.2.1 Opex delle attività ammissibili che contribuiscono in modo sostanziale ad almeno un obiettivo della tassonomia ma non allineate		15.072.961	26%									
<i>Costruzione, espansione e gestione di sistemi di raccolta e trattamento delle acque reflue</i>		5.3.	6.912.883	12%								
<i>Recupero di materiali dai rifiuti non pericolosi</i>		5.9.	111.864	0,2%								
<i>Trasporto mediante moto, autovetture e veicoli commerciali leggeri</i>		6.5.	187.969	0,3%								
<i>Servizi di trasporto di merci su strada</i>		6.6.	5.511	0,0%								
A.2.2 Opex delle attività ammissibili ma che non contribuiscono in modo sostanziale ad almeno un obiettivo della tassonomia		7.218.227	13%									
A.2.1. + A.2.2. Opex delle attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia)		22.291.188	39%									
Totale A.1 + A.2.1. + A.2.2.		22.291.188	39%									
B. Attività non ammissibili alla tassonomia												
B Opex delle attività non ammissibili alla tassonomia		35.481.442	61%									
Totale (A+B)		57.772.630	100%									

Con riferimento all'informativa ai sensi dell'art. 8, paragrafi 6 e 7 del Regolamento delegato (UE) 2021/2178 che prevede l'utilizzo dei modelli forniti nell'Allegato XII per la comunicazione delle attività legate al nucleare e ai gas fossili, si precisa che sono stati omessi tutti i modelli in quanto non sono rappresentativi delle attività di Gruppo Veritas.



8

Nota

metodologica

Il presente documento costituisce la *Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario* (Dnf) del Gruppo Veritas predisposta ai sensi del decreto legislativo n. 254 del 30 dicembre 2016 e successive integrazioni, pubblicata con frequenza annuale. Il documento mira ad assicurare la comprensione del modello organizzativo, delle attività, dei principali rischi e degli indicatori di prestazione del Gruppo e a fornire informazioni sui temi ambientali, sociali, attinenti al personale, al rispetto dei diritti umani e alla lotta contro la corruzione attiva e passiva che sono rilevanti tenuto conto delle attività e delle caratteristiche dell'impresa, nella misura necessaria ad assicurare la comprensione delle sue attività, del suo andamento, dei suoi risultati e dell'impatto da questa prodotto (art. 3, c. 1 del dlgs 254/2016). Si segnala che per effetto dell'articolo 1, comma 1073 della legge di bilancio (legge 145/2018) l'articolo 3 del dlgs 254/2016 è stato modificato e la Dnf deve descrivere, oltre ai principali rischi connessi alle attività dell'impresa, anche le modalità di gestione degli stessi.

La *Dnf 2022* riguarda il periodo 1 gennaio – 31 dicembre 2022 e coincide con il periodo del rendiconto economico-finanziario; comprende la capogruppo, Veritas, e tutte le società consolidate integralmente nel perimetro del Bilancio consolidato del Gruppo Veritas. Si segnala l'esclusione dal perimetro di rendicontazione delle società Mive srl e Consorzio bonifica e riconversione produttiva Fusina in quanto di prossima liquidazione e non aventi personale operativo.

La precedente dichiarazione di carattere non finanziario è stata pubblicata nel mese di giugno 2022. Per la presente dichiarazione si prevede la pubblicazione nel mese di giugno 2023. Le informazioni e i dati inseriti sono riferiti agli anni 2022, 2021, 2020.

Per il 2022 si segnala la fusione delle due società Ecoprogetto ed Eco-ricicli in Eco+Eco (senza comportare variazioni di perimetro nelle attività e negli impatti delle suddette società rispetto alla rendicontazione 2021), l'incorporazione di Veritas Conegliano (senza comportare variazioni nelle attività e negli impatti rispetto al 2021), la creazione di una società "Ecodistretto trasporti srl" che al momento è ancora inattiva e dunque non comporta modifiche nelle attività e negli impatti rendicontati rispetto al 2021.

Eventuali ulteriori limitazioni significative nel perimetro sono espressamente indicate nel testo, in corrispondenza delle informazioni riportate, e nel paragrafo 8.1 *Metodologia di calcolo*. Le riesposizioni dei dati comparativi precedentemente pubblicati sono chiaramente indicate come tali.

La presente dichiarazione è rendicontata in conformità agli standard *GRI "Sustainability reporting standards"* (di seguito anche *GRI Standards*) pubblicati dalla Global reporting initiative (GRI). Gli indicatori di *performance* sono stati selezionati, tra quelli proposti dagli standard presi in considerazione, in base a criteri di rilevanza e rappresentatività rispetto alla realtà e ai servizi del Gruppo. Per ulteriori informazioni in merito alle tematiche oggetto di rendicontazione si rimanda al capitolo *L'analisi di materialità del Gruppo*.

Il presente documento è approvato dal consiglio d'amministrazione di Veritas il 25 maggio 2022.

La *Dichiarazione non finanziaria* è sottoposta a esame limitato, secondo quanto previsto dal principio *International standard on assurance engagement (Isae 3000 Revised)*, da parte della società indipendente, Deloitte & Touche spa (incaricata anche della revisione del *Bilancio 2023* del Gruppo Veritas), secondo le procedure indicate nella *Relazione della società di revisione indipendente*, in calce al presente documento.

8.1 Metodologia di calcolo

Di seguito si riportano le principali metodologie di calcolo e assunzioni per gli indicatori di prestazione di carattere non finanziario riportati nella presente dichiarazione, in aggiunta a quanto già indicato nel testo della Dnf.

- La suddivisione utilizzata nel capitolo *La gestione delle risorse naturali* segue i criteri di seguito rappresentati:
 - **Comparto industriale**
Comprende i dati relativi alle società che si occupano di selezione, trattamento e recupero dei rifiuti urbani (Eco+Eco, Metalrecycling, Depuracque, Lecher, Rive).
 - **Servizi ambientali**
Contiene le informazioni ambientali riferite alle società Asvo e Veritas, per quanto riguarda le attività di raccolta dei rifiuti urbani e i servizi d'igiene ambientale.
 - **Servizio idrico**
Comprende le attività di gestione del servizio idrico integrato, in capo alla capogruppo Veritas (prelievo, potabilizzazione, trattamento e distribuzione di acqua civile e industriale e raccolta e depurazione di acque reflue domestiche e industriali).
 - **Altri servizi e uffici**
Sono incluse in questa categoria le attività di fornitura dei servizi urbani collettivi – comprensive della gestione dei cimiteri e degli impianti crematori e del mercato ittico di Venezia.
- I fattori di emissione utilizzati per il calcolo delle emissioni Ghg sono i seguenti:
 - **Calcolo delle emissioni dirette (Scope 1)**
Documento *Tabella parametri standard nazionali* pubblicata dal Ministero dell'ambiente (2022, 2021, 2020).
 - **Calcolo delle emissioni indirette (Scope 2)**
Inventario nazionale delle emissioni *Fattori di emissione per la produzione ed il consumo di energia elettrica in Italia*, Ispra 2022 (approccio *location based*); *European residual mixes 2021 – AIB 2022* (approccio *market based*).
- I fattori utilizzati per la conversione delle diverse unità di misura dei combustibili sono tratti dal database *UK Government GHG Conversion Factors for Company Reporting*, Defra (2022, 2021, 2020).
- I dati relativi al personale fanno riferimento alle persone fisiche *in head count* (non standardizzate in *FTE's – Full-time equivalent*) al 31 dicembre del periodo di rendicontazione.
- Il tasso di *turnover* in entrata è stato calcolato tenendo in considerazione il numero di assunzioni sul totale dei dipendenti per genere. Il tasso di *turnover* in uscita, espresso in percentuale, invece, corrisponde al numero di cessazioni sul totale dei dipendenti. Per i calcoli del turnover non si considerano i dipendenti stagionali. I dipendenti cessati al 31/12 di ogni anno sono conteggiati nel computo totale dei dipendenti per quel dato anno mentre rientrano nel tasso di turnover dell'anno successivo.



9

GRI

Content

Index

Dichiarazione d'uso. Il Gruppo Veritas ha presentato una rendicontazione in conformità agli Standard GRI per il periodo 01.01.2022-31.12.2022.

Utilizzo GRI 1. GRI – Principi fondamentali – versione 2021

Standard GRI settoriali applicabili. Nessuno standard di settore è applicabile.

standard GRI	Informativa	Ubicazione (pagina)	Requirement omesso	Omissioni	
				Ragione	Spiegazione
GRI 2 INFORMATIVE GENERALI 2021					
2-1	Dettagli organizzativi	2, 22-23			
2-2	Entità incluse nella rendicontazione di sostenibilità dell'organizzazione	120			
2-3	Periodo di rendicontazione, frequenza e punto di contatto	2, 120			
2-4	Revisione delle informazioni	45, 80, 120			
2-5	Assurance esterna	127-131			
2-6	Attività, catena del valore e altri rapporti di business	22-26			
2-7	Dipendenti	71			
2-8	Lavoratori non dipendenti	71			
2-9	Struttura e composizione della governance	12-16			
2-10	Nomina e selezione del massimo organo di governo	12-13			
2-11	Presidente del massimo organo di governo	12			
2-12	Ruolo del massimo organo di governo nel controllo della gestione degli impatti	12-13			
2-13	Delega di responsabilità per la gestione degli impatti	12-16, 90			
2-14	Ruolo del massimo organo di governo nella rendicontazione di sostenibilità	12-13			
2-15	Conflitti d'interesse	12-13			
2-16	Comunicazione delle criticità	13			
2-17	Conoscenze collettive del massimo organo di governo	12-13			
2-18	Valutazione della performance del massimo organo di governo	12-13			
2-19	Norme riguardanti le remunerazioni	12-13, 74			
2-20	Procedura di determinazione della retribuzione	12-13, 74			
2-21	Rapporto di retribuzione totale annuale	74			
2-22	Dichiarazione sulla strategia di sviluppo sostenibile	3			
2-23	Impegno in termini di policy	17-21			
2-24	Integrazione degli impegni in termini di policy	17-21			
2-25	Processi volti a rimediare impatti negativi	31-34			
2-26	Meccanismi per richiedere chiarimenti e sollevare preoccupazioni	103-104			
2-27	Conformità a leggi e regolamenti	92-93			
2-28	Appartenenza ad associazioni	16			
2-29	Approccio al coinvolgimento degli stakeholder	28-34			
2-30	Contratti collettivi	68, 78			
GRI 3 TEMI MATERIALI 2021					
3-1	Processo di determinazione dei temi materiali	28-29			
3-2	Elenco dei temi materiali	30-34			
TEMA SVILUPPO ECONOMICO E VALORE PER IL TERRITORIO					
3-3	Gestione dei temi materiali	34, 94			
204-1	Proporzione di spesa verso i fornitori locali	94			
TEMA GESTIONE DEI RIFIUTI SOSTENIBILE					
3-3	Gestione dei temi materiali	31, 50-51			
306-3	Rifiuti prodotti	47, 59			
TEMA QUALITÀ DELL'ACQUA EROGATA					
3-3	Gestione dei temi materiali	31, 40-41, 55-56			
416-2	Episodi di non conformità riguardanti impatti sulla salute e sulla sicurezza di prodotti e servizi	55-56			
TEMA GESTIONE DELLA RISORSA IDRICA: USO SOSTENIBILE DELLA RISORSA					
3-3	Gestione dei temi materiali	31-34, 40-41			
303-3	Prelievo idrico	53-54			
303-5	Consumo di acqua	54			
TEMA GESTIONE DELLA RISORSA IDRICA: QUALITÀ DELL'ACQUA RESTITUITA IN NATURA					
3-3	Gestione dei temi materiali	31, 57-59			
303-4	Scarico di acqua	59			
TEMA GESTIONE DEI FANGHI DI DEPURAZIONE					
3-3	Gestione dei temi materiali	31, 50-51, 59			
306-3	Rifiuti prodotti	47, 59			
TEMA CONSUMI ENERGETICI					
3-3	Gestione dei temi materiali	32, 46			
302-1	Energia consumata all'interno dell'organizzazione	42-43			

standard GRI	Informativa	Ubicazione (pg.)	Requirement omesso	Omissioni	
				Ragione	Spiegazione
TEMA CAMBIAMENTO CLIMATICO					
3-3	Gestione dei temi materiali	31-34, 38-39			
305-1	Emissioni dirette di GHG (Scope 1)	44			
305-2	Emissioni indirette di GHG da consumi energetici (Scope 2)	45			
TEMA TUTELA DELLA BIODIVERSITÀ					
3-3	Gestione dei temi materiali	32, 63-66			
304-1	Siti operativi di proprietà, detenuti in locazione, gestiti in (o adiacenti ad) aree protette e aree a elevato valore di biodiversità esterne alle aree protette	63-66			
TEMA VALORIZZAZIONE DEL PERSONALE					
3-3	Gestione dei temi materiali	33, 68-69			
401-1	Nuove assunzioni e turnover	75			
401.2	Benefit previsti per i dipendenti a tempo pieno, ma non per i dipendenti part-time o con contratto a tempo determinato	83-84			
402-1	Periodo minimo di preavviso per cambiamenti operativi	78			
404-1	Ore medie di formazione annua per dipendente	76-77			
404-3	Percentuale di dipendenti che hanno ricevuto una valutazione periodica delle performance e dello sviluppo professionale	77			
405-1	Diversità negli organi di governo e tra i dipendenti	12-14, 72-74			
TEMA SALUTE E SICUREZZA DEI LAVORATORI					
3-3	Gestione dei temi materiali	31			
403-1	Sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro	79			
403-2	Identificazione dei pericoli, valutazione dei rischi e indagini degli incidenti	79-80			
403-3	Servizi di medicina del lavoro	70, 85			
4034	Partecipazione e consultazione dei lavoratori e comunicazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro	14, 81			
403-5	Formazione dei lavoratori in materia di salute e sicurezza sul lavoro	77			
403-6	Promozione della salute dei lavoratori	85			
403-8	Lavoratori coperti da un sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro	79			
403-9	Infortuni sul lavoro	79-80			
403-10	Malattie professionali	80			
TEMA DIVERSITÀ PARI OPPORTUNITÀ E WELFARE					
3-3	Gestione dei temi materiali	32, 86-87			
406-1	Episodi di discriminazione e misure correttive adottate	86			
TEMA ETICA, LOTTA ALLA CORRUZIONE E COMPLIANCE NORMATIVA					
3-3	Gestione dei temi materiali	32, 90-91			
205-3	Episodi di corruzione accertati e azioni intraprese	92			
415-1	Contributi politici	93			
TEMA ATTENZIONE ALLA QUALITÀ DEI SERVIZI E ATTENZIONE AL CLIENTE					
3-3	Gestione dei temi materiali	33, 97-99			
418-1	Denunce comprovate riguardanti le violazioni della privacy dei clienti e perdita dei dati dei clienti	102			
TEMA PRESSIONE TURISTICA					
3-3	Gestione dei temi materiali	34, 25-26, 49			
TEMA ASPETTI DEMOGRAFICI E CONSUMO CONSAPEVOLE					
3-3	Gestione dei temi materiali	34			
TEMA DISPONIBILITÀ RISORSE ECONOMICO FINANZIARIE					
3-3	Gestione dei temi materiali	34			
TEMI MANCATO O RITARDATO PAGAMENTO DELLE TARIFFE, INCLUSIONE SOCIALE E TARIFFE EQUE					
3-3	Gestione dei temi materiali	34			
TEMA GESTIONE DELLE RETI FOGNARIE					
3-3	Gestione dei temi materiali	31, 56			
TEMA INNOVAZIONE E STRATEGIE DI SOSTENIBILITÀ					
3-3	Gestione dei temi materiali	31-34, 60-62			
TEMA EFFICIENZA GESTIONALE E DISPONIBILITÀ DI MATERIE PRIME					
3-3	Gestione dei temi materiali	32			
TEMA DIALOGO CON I PORTATORI DI INTERESSE E TRASPARENZA					
3-3	Gestione dei temi materiali	33, 96, 100-102			
TEMA INNOVAZIONE E DISPONIBILITÀ DI RISORSE FINANZIARIE					
3-3	Gestione dei temi materiali	32, 20-21			



10

**Relazione
della società
di revisione
indipendente**

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE SULLA DICHIARAZIONE CONSOLIDATA DI CARATTERE NON FINANZIARIO AI SENSI DELL'ART. 3, C. 10, D.LGS. 254/2016 E DELL'ART. 5 REGOLAMENTO CONSOB ADOTTATO CON DELIBERA N. 20267 DEL GENNAIO 2018

Al Consiglio di Amministrazione di
Veritas S.p.A.

Ai sensi dell'articolo 3, comma 10, del Decreto Legislativo 30 dicembre 2016, n. 254 (di seguito "Decreto") e dell'articolo 5 del Regolamento CONSOB n. 20267/2018, siamo stati incaricati di effettuare l'esame limitato ("*limited assurance engagement*") della dichiarazione consolidata di carattere non finanziario di Veritas S.p.A. e sue controllate (di seguito "Gruppo Veritas" o "Gruppo") relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 predisposta ex art. 4 del Decreto, e approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 25 maggio 2023 (di seguito "DNF").

L'esame limitato da noi svolto non si estende alle informazioni contenute nel paragrafo "Il Regolamento UE 852/2020" della DNF, richieste dall'art. 8 del Regolamento europeo 2020/852.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per la DNF

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione della DNF in conformità a quanto richiesto dagli articoli 3 e 4 del Decreto e ai "*Global Reporting Initiative Sustainability Reporting Standards*" definiti dal GRI – *Global Reporting Initiative* (di seguito "GRI Standard"), da essi individuati come standard di rendicontazione.

Gli Amministratori sono altresì responsabili, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno da essi ritenuta necessaria al fine di consentire la redazione di una DNF che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili inoltre per l'individuazione del contenuto della DNF, nell'ambito dei temi menzionati nell'articolo 3, comma 1, del Decreto, tenuto conto delle attività e delle caratteristiche del Gruppo e nella misura necessaria ad assicurare la comprensione dell'attività del Gruppo, del suo andamento, dei suoi risultati e dell'impatto dallo stesso prodotti.

Gli Amministratori sono infine responsabili per la definizione del modello aziendale di gestione e organizzazione dell'attività del Gruppo, nonché, con riferimento ai temi individuati e riportati nella DNF, per le politiche praticate dal Gruppo e per l'individuazione e la gestione dei rischi generati o subiti dallo stesso.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sull'osservanza delle disposizioni stabilite nel Decreto.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona
Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.
Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Indipendenza della società di revisione e controllo della qualità

Siamo indipendenti in conformità ai principi in materia di etica e di indipendenza del *Code of Ethics for Professional Accountants* emesso dall'*International Ethics Standards Board for Accountants*, basato su principi fondamentali di integrità, obiettività, competenza e diligenza professionale, riservatezza e comportamento professionale. La nostra società di revisione applica l'*International Standard on Quality Control 1 (ISQC Italia 1)* e, di conseguenza, mantiene un sistema di controllo qualità che include direttive e procedure documentate sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali e alle disposizioni di legge e dei regolamenti applicabili.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere, sulla base delle procedure svolte, una conclusione circa la conformità della DNF rispetto a quanto richiesto dal Decreto e dai GRI Standards. Il nostro lavoro è stato svolto secondo quanto previsto dal principio "*International Standard on Assurance Engagements ISAE 3000 (Revised) - Assurance Engagements Other than Audits or Reviews of Historical Financial Information*" (di seguito "*ISAE 3000 Revised*"), emanato dall'*International Auditing and Assurance Standards Board (IAASB)* per gli incarichi *limited assurance*. Tale principio richiede la pianificazione e lo svolgimento di procedure al fine di acquisire un livello di sicurezza limitato che la DNF non contenga errori significativi. Pertanto, il nostro esame ha comportato un'estensione di lavoro inferiore a quella necessaria per lo svolgimento di un esame completo secondo l'*ISAE 3000 Revised ("reasonable assurance engagement")* e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti e le circostanze significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di tale esame.

Le procedure svolte sulla DNF si sono basate sul nostro giudizio professionale e hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nella DNF, nonché analisi di documenti, ricalcoli ed altre procedure volte all'acquisizione di evidenze ritenute utili.

In particolare, abbiamo svolto le seguenti procedure:

1. analisi dei temi rilevanti in relazione alle attività e alle caratteristiche del Gruppo rendicontati nella DNF, al fine di valutare la ragionevolezza del processo di selezione seguito alla luce di quanto previsto dall'art. 3 del Decreto e tenendo presente lo standard di rendicontazione utilizzato;
2. analisi e valutazione dei criteri di identificazione del perimetro di consolidamento, al fine di riscontrarne la conformità a quanto previsto dal Decreto;
3. comparazione tra i dati e le informazioni di carattere economico-finanziario inclusi nella DNF e i dati e le informazioni inclusi nel bilancio consolidato del Gruppo Veritas;
4. comprensione dei seguenti aspetti:
 - modello aziendale di gestione e organizzazione dell'attività del Gruppo, con riferimento alla gestione dei temi indicati nell'art. 3 del Decreto;
 - politiche praticate dall'impresa connesse ai temi indicati nell'art. 3 del Decreto, risultati conseguiti e relativi indicatori fondamentali di prestazione;
 - principali rischi, generati o subiti connessi ai temi indicati nell'art. 3 del Decreto.

Relativamente a tali aspetti sono stati effettuati inoltre i riscontri con le informazioni contenute nella DNF ed effettuate le verifiche descritte nel successivo punto 5, lett. a);

5. comprensione dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione delle informazioni qualitative e quantitative significative incluse nella DNF.

In particolare, abbiamo svolto interviste e discussioni con il personale della Direzione di Veritas S.p.A. e con il personale di Eco+Eco S.r.l. e abbiamo svolto limitate verifiche documentali, al fine di raccogliere informazioni circa i processi e le procedure che supportano la raccolta, l'aggregazione, l'elaborazione e la trasmissione dei dati e delle informazioni di carattere non finanziario alla funzione responsabile della predisposizione della DNF.

Inoltre, per le informazioni significative, tenuto conto delle attività e delle caratteristiche del Gruppo:

- a livello di Gruppo:
 - a) con riferimento alle informazioni qualitative contenute nella DNF, e in particolare a modello aziendale, politiche praticate e principali rischi, abbiamo effettuato interviste e acquisito documentazione di supporto per verificarne la coerenza con le evidenze disponibili;
 - b) con riferimento alle informazioni quantitative, abbiamo svolto sia procedure analitiche che limitate verifiche per accertare su base campionaria la corretta aggregazione dei dati.
- per Veritas S.p.A. e i siti Centrale Sant'Andrea di Venezia e impianto di depurazione acque reflue industriali - SG31 di Fusina (VE), e lo stabilimento Valorizza di Eco+Eco S.r.l. a Fusina (VE), che abbiamo selezionato sulla base delle loro attività, del loro contributo agli indicatori di prestazione a livello consolidato e della loro ubicazione, abbiamo effettuato visite in loco nel corso delle quali ci siamo confrontati con i responsabili e abbiamo acquisito riscontri documentali circa la corretta applicazione delle procedure e dei metodi di calcolo utilizzati per gli indicatori.

Conclusioni

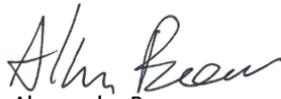
Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che la DNF del Gruppo Veritas relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità a quanto richiesto dagli articoli 3 e 4 del Decreto e dai GRI Standards.

Le nostre conclusioni sulla DNF del Gruppo Veritas non si estendono alle informazioni contenute nel paragrafo "Il Regolamento UE 852/2020" della stessa, richieste dall'art. 8 del Regolamento europeo 2020/852.

Altri aspetti

La DNF per gli esercizi chiusi il 31 dicembre 2020 e 31 dicembre 2021, i cui dati sono presentati a fini comparativi, è stata sottoposta ad un esame limitato da parte di un altro revisore che, il 9 giugno 2022, ha espresso su tale DNF una conclusione senza rilievi.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Alessandro Boaro".

Alessandro Boaro
Socio

Treviso, 8 giugno 2023